Anno XVII - N. 1 (Spedizione in abbonamento postale - II Gruppo) ESCE IL SABATO 29 Dicembre 1940-XIX - 4 Gennaio 1941-XIX

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,70

Anno XVII - N. 1 (Spedizione in abbonamento postale - II Gruppo - Conto corrente postale n. 2-13500) 29 Dicembre 1940-XIX - 4 Gennaio 1941-XIX

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

IL NATALE DEI SOLDATI

Natale dei soldati, Natale di guerra. Non è la prima volta che l'Italia, nella sua faticosa ascesa verso l'unità e verso l'indipendenza, ha celebrato la santa festa cristiana mentre si combatte; altri Natali di guerra ricordiamo e tutti questi Natali che già abbiamo vissuto si sono come commisti e confusi con questo che è stato il più commovente ed il più commosso.

San Francesco, patrono degli Italiani ed inventore del presepe italianissimo, se avesse dovuto — lui esperto di pellegrinaggi in Oriente — preparare per i combattenti del nostro sangue e della nostra fede la dolce capanna della natività ne avrebbe percorsa di strada per trasferirsi dall'Epiro al Dodecaneso, dall'Egeo all'Oceano Indiano, dalle sponde libiche alla piana sudanese. E idealmente questo lungo pellegrinaggio il nostro Santo, l'uomo che in terra fu più vicino a Cristo, lo ha fatto, lo ha compiuto perchè su tutti i fronti il suo presepe si è acceso con tutte le sue luci, nel cuore dei nostri soldati, quel cuore di grandi, di eterni fanciulli generosi che sanno sopportare in letizia, in «perfetta letizia», qualunque privazione, sostenere qualunque sacrificio per assicurare alla Patria di domani, alla Nazione di domani la continuità della vita, l'ampiezza dello spazio, la certezza del pane.

Guerra di poveri è la nostra; guerra francescana contro gli esosi padroni del mondo ed i loro accoliti, guerra che è entrata come una necessità ineluttabile nella coscienza e nell'istinto del nostro popolo, il quale, nella santa ricorrenza natalizia, per mezzo dei suoi interpreti più genuini, le Madri, i Mutilati, i Reduci delle altre guerre ha voluto dare al mondo, che ancora stenta a comprenderci, la solenne conferma della nostra compatta, plebiscitaria volontà: combattere sino in fondo e sino alla vittoria decisiva e definitiva.

Nel giorno della Fede, nel giorno della Madre e del Fanciullo, da ogni parte d'Italia si è levata questa voce concorde che deve essere stata indubbiamente sentita da chi vorrebbe auscultarci il cuore nella speranza di avvertire delle aritmie significative e sintomatiche. No: il cuore d'Italia batte tranquillo e potente; il suo ritmo è normalissimo, ha il pieno vigore della giovinezza, la quale possiede il raro dono di sentire, senza scetticismi e senza dubbiezze, le care feste, come quella di Natale, in tutta la loro poesia.

Su tutte le fronti, sui nevosi monti dell'Albania, sulle infuocate sabbie del deserto,

IL CONCORSO FOTOGRAFICO DELL'« EIAR ». — Fotografia del 1° aviere elettricista Camillo Totaro; titolo: « Notizie da casa ». Premio L. 100. Ricordiamo che il Concorso è permanente.

IL PRESEPE NELL'ARTE ITALIANA

II. - DALLA RINASCENZA A NOI

Inventato il presepio, mentre l'aurora francescana sorta nella letizia filtrava a poco a poco a illuminare con il suo misticismo semplice e intimo, non soltanto questa, ma ogni altra manifestazione d'arte, i frati s'affrettarono a preparare, per allestirla ogni anno, la rappresentazione plastica della Natività di Gesù.

Se non la prima, una delle prime di queste manifestazioni è quella che s'incominciò ad ammirare a Roma, nella chiesa di Aracoeli, che riscalda al sole glorioso la sua roggia facciata a lato del Campidoglio e ch'è ufficiata fin dalla seconda metà del secolo decimoterzo dai Frati Minori.

Già dal secolo quarto è ricordata una realizzazione commemorativa della grotta di Betlem nell'altra basilica romana di Santa Maria Maggiore. Dalla descrizione che ancora se ne ha, sappiamo che tale tangibile memoria consisteva in un piccolo oratorio che ritraeva nelle sue dimensioni il rifugio umile dove nacque Gesù. L'altare, ove, durante il sacrifizio della Messa, il Redentore aveva la sua mistica rinascita, era velato di drappi preziosi. A erigerlo era forse stato Sisto III — che governò la Chiesa dal 432 al 440 — quale monumento del Concilio Efesino, a compimento dei musaici dell'abside, dove appunto mancano il presepe e l'adorazione dei pastori. Nel secolo decimoterzo Arnolfo di Cambio ornò di marmi quest'oratorio e vi collocò pure la figurazione plastica della Natività che fino ad allora non vi fu rappresentata, o vi fu solamente evocata in affresco o in mosaico.

L'opera di Arnolfo è parallela alle Natività e alle Adorazioni dei Magi di Nicola e Giovanni Pisano. In esse tornano certi motivi che s'eran veduti nelle prime rappresentazioni e poi erano divenuti dissueti, come quello del bagno del divin Neonato. La maestà con cui la Vergine Madre sta a custodia del suo Gesù, mentre riecheggia l'austerità di certe dee romane, ricorda ancora una volta la «Regina del mondo» che il trecentesco mistico francescano pone a sedere a fianco della mangiatoia. L'arte del Pisano s'inspira, di fatti, al miglior periodo classico, ma resta magnifico esempio solitario nell'epoca — superbo fiore sbocciato, come per incanto, dalla vita di un giorno — mancando negli immediati successori la robustezza dei muscoli e la capacità di polmoni per salire e tenersi a quelle altezze.

Bisognerà attendere il secolo decimoquinto per veder sorgere, primo grand'astro d'una costellazione gloriosa, Jacopo della Quercia! Egli, fra le composizioni che, nel portale del S. Petronio in Bologna, preluderanno alla possanza di Michelangelo, rappresenterà anche il presepio.

Il rinnovatore della pittura italiana, Giotto di Bondone, respirando nell'atmosfera francescana il senso della amorosa conciliazione fra l'uomo e la natura, compone per la prima volta la scena del Natale sulla tomba del Serafico di Assisi, e nella luminosità della aerea Basilica Superiore documenta per i secoli l'istituzione del presepe di Greccio. Andando a Padova, narra sulle pareti della Cappella degli Scrovegni la vita di Gesù e di Maria, seguendo passo passo la guida del mistico trattatello francescano delle «Meditationes», che tiene sui palchi, fra i pennelli e fra i colori. Anche qui racconta un'altra volta il fatto sublime di Betlem, conservando tenace memoria della Natività che il suo spirituale maestro Pietro Cavallini aveva musicato a Roma, a Santa Maria in Trastevere.

Aperte così le porte alla rinascenza italiana, sfilano schiere innumeri di artisti mirabili, ognuno dei quali depone un fiore almeno sulla culla del neonato Re dei Re. Nella rappresentazione del dolce soggetto sono ancora i figli dell'Umbria santa che iniziano il corteo: e Benedetto Bonfiglio, e Bartolomeo Caporali, e Fiorenzo di Lorenzo, e Nicolò Alunno, e l'Ingegno, e la Spagna profondono le loro tele nelle chiese di Assisi e di Perugia. Mentre Piero Vannucci stende i suoi cieli tersi e profondi dietro la capanna fatta di paglia e classici pilastri, e Piero della Francesca e Luca Signorelli gareggiano nell'ingagliardire quell'arte un po' decadente con muscoli d'acciaio e sangue generoso. E il Pinturicchio, che da Perugia va a Roma, vuole che la sua prima opera lasciata ad ornamento dell'eterna città rappresenti in Santa Maria del Popolo la Natività di Gesù, ch'egli poi ripete negli sfarzi pittorici con cui arricchirà l'appartamento Borgia in Vaticano.

E a Firenze, il Ghirlandaio lascia la sua Natività nella Chiesa delle Grazie; Lippo Lippi colloca la sua sull'altare della Cappella di palazzo Riccardi, mentre Benozzo Gozzoli ne ingioiella le pareti con la cavalcata dei Magi.

In questi anni sembra essersi fatto popolare l'uso di ciò che noi propriamente intendiamo per presepe: una rappresentazione, cioè, del mistero di Betlem di carattere plastico-scenico, riproducente la scena suggestiva con figure a tutto tondo e spostabile dall'uno all'altro luogo e, magari, dall'uno all'altro atteggiamento.

Nel Duomo di Volterra il presepe a grandi statue di bottega robbiana, profilate su d'uno sfondo dipinto da Benozzo, presenta già un allestimento che diverrà in seguito frequente. A giudicare dagli avanzi di figure, quasi sempre lignee, il numero di presepi monumentali di questo tipo dev'essere stato non esiguo in Toscana.

Dalla Toscana, la popolare manifestazione passa nel reame di Napoli, dov'è nota, nelle sue prime espressioni di figurine collegate ad uno sfondo architettonico, fin dallo stesso Quattrocento. Ma è nel Settecento che raggiunge l'apogeo e, direi, il parossismo di realizzazione. Mentre in tale età la grande statuaria si dibatte fra le acrobazie tecniche d'inspirazione non sempre sincera, per il presepio, gli artisti si posero verginalmente di fronte al vero, specie d'indole villareccia, sfociando in ciò che di più schietto ha la plastica napoletana del tempo. La composizione si arricchì di accessori fantastici e fin anco burleschi, e intorno alla intimità della Sacra Famiglia si raccolse la gaia vita napoletana.

I Borboni avevano una vera passione per il presepio che amavano comporre con le proprie auguste mani. E ciò ricorda l'atto di generosa compiacenza con cui la buona Regina d'Italia Margherita di Savoia faceva ogni anno scendere dalla sua Anticoli al Quirinale il virtuoso piffero Giggi il Moro, per sentirlo cantilenare le pastorali melodie dinanzi al presepio della reggia.

E il popolo era chiamato a giudicare la gara dei presepi di gran lusso, a cui collaboravano artisti di vaglia; la manifestazione suggestiva scese così dal palazzo regale fin nel più umile abituro italiano.

E anche ora ogni anno ritornano i semplici personaggi usciti dal cuore e dalla mano del popolo, e si dispongono sotto e intorno alla capannuccia a parlare a grandi ed a piccini di pace e di bontà. Essi ci ricordano a un tempo la gente di Betlem e la gente di Greccio e, facendoci seguire le stradicciole tracciate con la segatura sul muschio brinato di farina, ci conducono ad inginocchiare noi e i nostri sentimenti dinanzi alla cuna di Gesù.

Non si spenga mai la bella tradizione! Poichè: nato dal cuore serafico del più italiano dei Santi, il presepe è creazione di sentire perfettamente italiano. Trasportato al suo nascere sotto il sole di Roma, che ha virtù di fecondare per i secoli tutto ciò che di degno è messo al suo cospetto, porta adunque, insieme all'aria serena dell'Umbria mistica, la voce chiara della Madre immortale.

Bando perciò alle usanze barbare dei pini uccisi o mutilati, anche la selva ha da godere intatta e gioiosa il bel giorno; fra le sue fronde intonse passerà lieto lo spirito del Serafico d'Assisi a cantare con i suoi fratellini uccelli la festa delle feste.

P. T. M. GALLINO.

---

nel fitto delle boscaglie equatoriali, sulla tolda possente delle navi, e giù negli abissi, attraversati dal guizzo dei sommergibili, e su nell'altezza dei cieli diurni e notturni, dove ali umane ed angeliche s'incontrano, il Natale ha avuto la sua consacrazione più alta nella fervida e commossa parola di affetto e di plauso contenuta nell'indirizzo di augurio che il Re Imperatore ha rivolto a tutti i combattenti di terra, di mare e dell'aria; indirizzo in cui è solennemente affermato che non vi è difficoltà che possa arrestare l'ascesa gloriosa dell'Italia la quale dall'eroismo dei suoi soldati trae la certezza del suo più radioso avvenire.

LA GIORNATA DELLA MADRE E DEL FANCIULLO

La « Sagra della Nuzialità », intesa ad esaltare la potenza demografica come pregiudiziale della potenza politica e quindi economica e morale della Nazione, ha avuto il giorno 21 dicembre il suo più alto coronamento col ricevimento e la premiazione da parte del Duce delle coppie prescelte a cura dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia. Pubblichiamo quasi integralmente il discorso che in tale circostanza ha letto alla Radio il cons. naz. conte Alessandro Frontoni.

La premiazione e l'elogio delle coppie prolifiche che il Duce ha fatto stamane costituiscono la naturale premessa della « Giornata della Madre e del Fanciullo » che fra tre giorni, alla vigilia della Natività, tutta la Nazione celebrerà per l'ottava volta. E tra le due manifestazioni non c'è discontinuità e diversità, ma istesso significato spirituale e civile, medesima sostanza ideale che le congiunge e le fa parti di uno stesso rito. E' il rito della celebrazione della vita umana, di quella vita che il Duce ha definito doversi intendere e sentire « alta e piena, vissuta per sè, ma sopra tutto per gli altri vicini e lontani, presenti e futuri... ».

Così oggi sono state onorate le famiglie più ricche di prole, attestazione della vitalità della razza italiana; il 24 dicembre saranno onorati le madri ed i bambini di tutta Italia; quelle, artefici sublimi della continuità umana della razza e della Nazione; questi, fattori della storia d'oggi e di domani, poichè dànno gioia e conforto al lavoro degli uomini, e daranno domani lavoro e forza allo Stato. Mai come ora, la portata di questo rito, che celebra la vita nelle sue origini e nelle espressioni più tenere, può essere compresa in tutta la sua estensione. Noi tutti sappiamo, che questa guerra è diretta a garantire l'esistenza del popolo italiano, per assicurargli un domani più prospero, ed uno sviluppo più ampio di civiltà. Ebbene, la celebrazione dei valori essenziali della vita conferma la volontà fascista dell'Italia di difendere ed accrescere il suo patrimonio spirituale ed umano, di portarlo, anzi, con tenacia e con vigore, a maggiori conquiste civili e sociali.

Quest'intento era già nel pensiero del Duce, quando iniziò la sua lungimirante politica demografica e di assistenza all'infanzia. Tale politica ha accompagnato l'azione fascista, in vario modo tendente all'Impero. Del 1925 è la creazione dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, la prima pietra miliare nella strada della politica demografica; del 1927 il discorso dell'Ascensione; del 1928 i primi provvedimenti demografici; del 1933 la riforma dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia e l'istituzione della « Giornata della Madre e del Fanciullo »; del 1937 l'intensificazione della politica demografica; del 1938 l'accentuazione della politica razziale fascista. Queste date attestano, esse soltanto, un disegno preordinato e preciso, nel quale la difesa della razza si viene attuando e slargando in armonia con le conquiste imperiali d'Italia. Una logica impeccabile ha presieduto a quel disegno ed a quell'azione: rendere più grande, negli spiriti e nelle opere, negli uomini e negli istituti, la Nazione. E nulla, come la difesa e l'esaltazione della vita umana, contribuisce alla potenza ed alla grandezza della Patria.

Come Roma, il Fascismo ha elevato la costruzione dell'Impero dal pilastro della famiglia. Il rito di stamane compendia il lavoro di diciott'anni, iniziato dal Duce, per ridar prestigio e saldezza all'istituto familiare. Dopo Augusto e Traiano, nessuno aveva mai attuato per la famiglia provvidenze così generose come Mussolini. E come Augusto e Traiano, della famiglia, Mussolini ha inteso non soltanto il significato politico, ma altresì quello etico e spirituale. La famiglia costituisce un complesso organico sociale e civile; ma è anche il mezzo onde l'umanità si perpetua e s'infutura. Nella famiglia crescono e s'educano i figli, quell'infanzia che ci rende orgogliosi e sicuri.

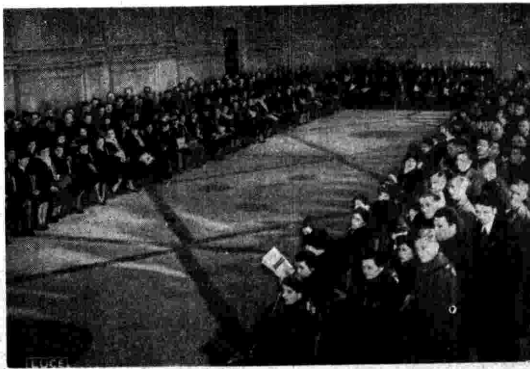
Nessun uomo di Stato ha creato per la protezione della maternità e dell'infanzia provvidenze simili a quelle che il Duce ha istituito. Un sistema armonico di leggi, di istituzioni, di opere, sviluppa la sua azione assistenziale per le madri e per i bambini, con mezzi e con intenti, che per la prima volta il Fascismo ha posto in atto. Il nuovo Codice Civile disciplina, come mai legislatore aveva fatto, istituti tutelari per l'infanzia, i quali garantiscono una sicura protezione ai minori. L'affiliazione costituisce un esempio luminoso di provvidenza a carattere familiare per i piccoli che si trovano in particolari condizioni di bisogno. L'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, con altri enti, in vario modo destinati alla tutela delle madri e dei fanciulli e dall'Opera coordinati, costituisce, alle dirette dipendenze del Ministero dell'Interno, una delle più sublimi e permanenti costruzioni del Fascismo.

Le 184 coppie più prolifiche d'Italia, convenute a Roma, prima di essere ricevute dal Duce hanno reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Come Mussolini ha avvertito da anni, e come i popoli poveri di vite umane hanno a proprie spese constatato, è anche vero che ci si batte più vigorosamente quando milioni di piccoli esseri aspettano da noi un radioso avvenire. Ed è altresì vero che si può, ove occorra, morire, sapendo che la nostra vita si spende per una Nazione giovane nei suoi numerosi elementi umani. Saranno costoro, *infatti, che raccoglieranno la fiaccola che alla generazione del Littorio è stata accesa, dal Genio che Dio le ha dato;* saranno essi *che la porteranno più in alto e più innanzi;* essi che consideriamo noi stessi proiettati nel futuro, *che sono lo Patria medesima che non invecchia e non muore, ma giganteggerà sovrano nella storia e nel mondo.*

Questa è la fede, *questa è la certezza di tutti noi,* oggi e sempre. *La « Giornata della Madre e del Fanciullo » è insieme un simbolo di vita e di vittoria.* A tutte le madri *va in questo giorno il grato pensiero degli italiani,* a tutti i bambini *la tenera espressione del nostro cuore. Ed un più grato e confortevole pensiero* va alle madri di coloro che combattono o attendono di combattere *sui lontani confini della Patria; va alle loro spose, alle loro creature che sono in attesa tutte; in un'attesa di* trepida e stupenda fiducia. *Nell'augurio che per loro sgorga dall'anima della Nazione, in questa celebrazione della vita, v'è l'attestazione* della riconoscenza della Patria: *anch'esse infatti,* esse più delle altre, *sono artefici del destino d'Italia, che ha chiesto loro la più preziosa offerta che madri, spose, piccole creature possono dare.* Ma i figli, gli sposi, i padri torneranno; e torneranno vittoriosi!

Cons. Naz. ALESSANDRO FRONTONI

Il Duce riceve a Palazzo Venezia le 184 coppie più prolifiche d'Italia.

Le 184 coppie più prolifiche d'Italia ricevute dal Duce a Palazzo Venezia.

i concerti

STAGIONE SINFONICA DELL'EIAR

SECONDO CONCERTO DEL CICLO BEETHOVENIANO

dedicato alle sinfonie di Ludwig van Beethoven, diretto dal M° Fernando Previtali (Martedì 31 dicembre - Primo Programma, ore 21,15).

Il secondo dei concerti della Stagione Sinfonica dell'*Eiar* nei quali vengono eseguite le nove sinfonie di Ludwig van Beethoven è dedicato alla *Seconda* e alla *Settima sinfonia*.

La *Seconda sinfonia in re maggiore op. 36* fu composta durante l'inverno 1802-1803, in un periodo molto triste della vita di Beethoven, all'epoca cioè dell'aggravamento della sordità — fino allora lievissima e quasi inavvertita — e del suo sconforto per la mancata corrispondenza d'amore di Giulietta Guicciardi. Di tutto questo però non appare traccia nella musica; essa è ancora una contemplazione del passato, forse volontaria, forse anche naturale, com'è, nel dolore presente, il desiderio della gioia e l'intensità dell'abbandono alla dolcezza dei ricordi. L'« Introduzione » (Adagio molto) è di forme assai più ampie di quella analoga della « Prima sinfonia »; ricca di contrasti e di forti espressioni, in essa si palesa l'appassionata ed eloquente dialettica del Maestro; una gioia robusta trionfa nell'« Allegro con brio », nel quale il ritmo del canto, che assume la fisionomia più solenne dell'inno, costituisce la sostanza dell'esposizione tematica e dello sviluppo, alternando a forme musicali di carattere marziale altre di vigorosa ampiezza melodica; una sana volontà di vivere, senza abbandoni sentimentali nè austere durezze, ne sembra l'elemento intimo propulsore. Nel delizioso « Larghetto » la bellezza della melodia è pari all'abilità della forma strumentale e l'ascoltatore ne riceve quasi una felice impressione musicale di un tenerissimo sentimento d'amore: sentiamo in questo « Larghetto » come la presenza invisibile e compiacente di Mozart, chè a lui fanno pensare molti aspetti di questo movimento nel quale la purità del gran cuore di Beethoven si riflette come luce in un limpido specchio d'acqua; non mancano tuttavia momenti di grigia desolazione, nei quali la voce dello sconforto sorge improvvisa nel fraseggio dubbioso e triste di qualche strumento sostenuto dal discreto mormorio degli altri e ci fa già presentire più di un carattere dell'« Andante » della « Quinta sinfonia ». Ma la serenità e l'affettuoso sorriso tornano a dominare e concludono il « Larghetto » con serena soavità.

Nello « Scherzo » i singoli elementi della frase, brevi e semplici ma incisivi, si alternano nelle varie famiglie di strumenti con un carattere prima d'allora non frequente in pagine del genere, indice di un umorismo del tutto nuovo; si noti la singolarità del « Trio » con l'ingenua frasetta affidata agli oboi, fagotti e corni e la risposta degli archi in ottava come un brontolio di voci gravi e bonarie. Il « Finale » inizia con una figura dominante che ha quasi l'aspetto di un frammento ma che viene successivamente svolto e sviluppato in modo magistrale sì da conferire a questo bellissimo tempo un carattere spiccatissimo d'impetuosa spigliatezza.

Con ragione Riccardo Wagner definì la *Settima sinfonia* « apoteosi della danza » e veramente è il ritmo che conferisce a questa sinfonia la sua individualità musicale e appare magnificato nella sua energia generatrice assurgendo a entità espressiva di primissima importanza e d'intima natura; in essa Beethoven ha trasfuso tutto il suo mondo interiore che è un mondo ricco di luci immense e di energie straordinarie. *La Settima sinfonia in la maggiore op. 92* ha inizio con un'ampia « Introduzione » (Poco sostenuto) nella quale i due motivi principali vengono esposti dall'oboe e poi sviluppati dall'orchestra; sono motivi dolci e solenni presentati ora con forti strappate, ora con scale ascendenti e discendenti degli archi; a questa preparazione segue il « Vivace », intenso di vita e audace per trovate ritmiche; i « pianissimo » succedono improvvisamente al « fortissimo » con mutamenti di armonie, interruzioni o improvvise modulazioni che dànno a questo tempo un'insolita gaiezza unita a una potenza di espressione fortemente drammatica. Il secondo tempo, l'« Allegretto », è quello che ha reso celebre questa *Sinfonia*; dopo l'iniziale accordo degli strumenti a fiato, ecco il moto triste, dal ritmo spiccato, delle viole, dei violoncelli e dei contrabbassi, che poi, di ottava in ottava, si innalza crescendo e giunge ai primi violini, agli strumenti a fiato per prorompere alfine in un fortissimo a tutta orchestra; si noti in questo « Allegretto » il forte contrasto esistente fra il ritmo uniforme e ostinato e il canto profondamente espressivo che scende al cuore come una dolce voce di conforto. Nello « Scherzo » si ha un rapido ritorno alla gioia; questo tempo, che è felicissimo per grazia e per leggerezza, ha un'intonazione quasi umoristica e capricciosa che però si vela di melanconia nel « trio »; la prima parte ci fa pensare a una briosa danza villereccia mentre la seconda ricorda assai un antico inno dei pellegrini austriaci; è facile quindi comprendere come il contrasto nell'alternarsi delle idee sia singolare e vivo. Il tono di « la maggiore » ritorna deciso, irruente e prepotente nel « Finale » (Allegro con brio) che è invero vertiginoso e quasi orgiastico e ben si comprende come Wagner, entusiastico ammiratore della *Settima*, abbia paragonato la musica di quest'ultimo movimento a quella che accompagnava le orgie bacchiche dell'Ellade.

La *Settima sinfonia* rappresenta certamente, nello svolgimento dell'arte del grande musicista di Bonn, il momento della creazione più felice e immediata, sgorgante dalla più ricca e fantasiosa musicalità.

CONCERTO SINFONICO-CORALE

diretto dal M° Rito Selvaggi (Venerdì 3 gennaio - Primo Programma, ore 20,50).

Il M° Rito Selvaggi, musicista ben noto ed apprezzato per l'infaticabile attività di compositore e di concertatore, ha messo in programma musiche di Verdi, Alessandro Scarlatti, Haydn e sue.

« La forza del destino » può considerarsi come l'ultima delle opere popolari di Verdi, di quelle cioè la cui musica divenne subito patrimonio universale; dopo « Il trovatore » e « La traviata », si può anzi dire che nessun altro melodramma del nostro grande compositore sia altrettanto penetrato nelle orecchie del popolo e vi sia così saldamente e fortemente rimasto. « La popolarità de "La forza del destino„ — scrive il Monaldi, appassionato ma imparziale biografo del Maestro — è fenomeno del quale la critica cercherebbe invano di conoscere le ragioni. Il popolo ha i suoi istinti come la scienza ha le sue leggi ». L'opera venne rappresentata per la prima volta a Pietroburgo e ottenne un successo grandissimo, successo che pochi anni dopo, a Roma, divenne addirittura entusiastico; ma il suo grande battesimo fu quello del Teatro alla Scala ove venne presentata il 20 febbraio del 1869: fu appunto per l'esecuzione scaligera che Verdi aggiunse alcuni brani, fra cui il famoso « Rataplan ». Dal 1845, ossia dalla prima rappresentazione di « Giovanna d'Arco », Verdi non aveva più messo piede nel famoso teatro milanese, dove pure era fiorito il grande successo del « Nabucco »; il ritorno non poteva essere più lieto e qualche vecchissimo ambrosiano ricorda ancora le accoglienze indescrivibili che in quell'occasione i milanesi rivolsero al Maestro insigne e glorioso. Sempre modesto quanto grande, Verdi, scrivendo da Milano di quel successo, che era stato veramente trionfale, si limita a chiamarlo « buono », mentre qualifica « divini » i cori e l'orchestra e superbi gli interpreti nella parte di Leonora e di Don Alvaro »; essi erano la Stolz e il grande Tiberini. « La forza del destino » venne composta su libretto in quattro atti di Francesco Maria Piave e successivamente riveduta e modificata sopra un nuovo libretto rifatto dal Ghislanzoni.

L'*Introduzione* si inizia con una figurazione di archi che Verdi impiegherà ripetutamente nel corso dell'opera in vari momenti drammatici. La stessa figurazione appare ogni tanto in iscorcio nei successivi movimenti lenti, ove sono accennate due delle più belle melodie dell'opera, quella del duetto « Una suora mi lasciasti » e l'altra della preghiera « Pietà di me, Signore ». Questa magnifica pagina, piena di slancio e di musicalità, conclude con un « allegro brillante » ove riappare la figurazione agitata dell'inizio e nel quale è intercalata pure brevemente la melodia della preghiera.

E' naturale che Alessandro Scarlatti, nato a Palermo (non a Trapani come per lungo tempo si è creduto) e formatosi a Napoli, recasse col suo genio potente e prepotente un apporto di natura sensualistica nell'organismo melodrammatico; a lui, compositore clavicembalista, suonatore d'arpa, cantante, spetta la gloria di aver fondata la scuola napoletana; che questa poi eccedesse in abusi deplorevoli, la colpa è di coloro che resero l'opera un'accozzaglia di pezzi quasi indipendenti dal testo e che tollerarono, quando non lo favorirono, il virtuosismo spietato di cantanti, giustificando lo sdegno e l'ironia feroce di Riccardo Wagner. Le innovazioni di Alessandro Scarlatti furono di arricchimento; a lui si deve la « Sinfonia in tre tempi » premessa all'opera, per lui diventarono definitivi sia il « recitativo obbligatorio » che « l'aria col da capo »; fattasi la mano e la vena alla scuola del Carissimi, ignorò la volgarità e la sciatteria e fu anzi maestro di correttezza formale e di eleganza strumentale. La vastità della sua produzione è poco comune; scrisse centoventi opere teatrali, duecento messe e oratori, quattrocento madrigali e cantate e toccate, suscitando stupore, ammirazione ed entusiasmo in Italia e fuori d'Italia; e Alessandro ha pure il gran merito di essere padre di un altro genio, Domenico, e maestro del più affettuoso e dolce melodista del Settecento, Giovan Battista Pergolesi.

Il *Concerto grosso in fa minore* viene eseguito nella revisione dovuta al dottissimo musicologo Arnoldo Schering, oggi professore di storia e di estetica della musica all'Università di Berlino, al quale la critica storicistica musicale deve più di un'opera di alto valore, fra le quali la più insigne è forse « Beethoven und der deutsche Idealismus »; appassionato conoscitore dell'opera scarlattiana, lo Schering ha conservato tutti i caratteri fondamentali di questo « Concerto » che, anzichè iniziare, termina con un'« allemanda »; in quest'opera non è il solista che si alterna con l'orchestra, ma è un gruppo di strumenti che si avvicenda al « tutti »; solamente nelle analoghe opere successive, la parte solista farà intendere la propria voce ben distaccata e differenziata dal « concertino », ma per ora noi siamo ancora alle soglie del secolo XVIII con tutto ciò che lo stile di quell'epoca ha di particolare.

Haydn fu laboriosissimo e fecondissimo; la sua produzione comprende 104 sinfonie, 77 quartetti, 60 divertimenti, 16 introduzioni, 12 sonate per violino, gli oratori « La Creazione » e « Le quattro Stagioni », e una miriade di opere minori. Haydn giunge alla « sinfonia » attraverso la « sinfonia d'opera italiana », e il « divertimento » pure all'italiana in più tempi; delle sue prime venti sinfonie, dieci soltanto hanno tre tempi e, delle altre dieci, tre non hanno alcun minuetto; la sinfonia haydniana è costruita regolarmente su quattro tempi a partire dalla trentunesima; è pure da notarsi come sia stato durante il periodo nel quale il Maestro era ad Eisenstadt al servizio del principe Esterhazy, che apparve il tipo caratteristico di sinfonia in quattro tempi col minuetto al terzo posto. Fra le sinfonie eccellono in modo particolare quelle composte durante il periodo del suo soggiorno a Londra, ove Haydn, recatosi due volte dopo il 1790, vi aveva raccolto larghe simpatie, ottenuto onori e realizzato cospicui guadagni; i concerti erano frequentissimi, i quartetti e le sinfonie, a mano a mano che uscivano dalla sua penna, trovavano subito modo di essere eseguiti alla perfezione perchè la capitale inglese aveva allora le migliori orchestre e i più valorosi complessi da camera d'Europa. La musica di Haydn, come quella di Mozart, rispecchia quel periodo che è stato detto « l'epoca di Maria Teresa », epoca ingenua, mondana e pur religiosa nello stesso tempo e appunto Haydn è il musicista che associa o alterna nella sua musica la gaia spensieratezza e la severa riflessione; le melodie del musicista di Rohrau hanno radice nella musica popolare austriaca, talvolta i suoi « minuetti » rivelano caratteri di « ländler », negli « allegro » si incontrano echi di danze popolari; più tardi l'aver studiato con amore e assiduità le composizioni di Emanuele Bach, figlio del grande Giovanni Sebastiano, approfondì la sua vena che era prima amabilmente ingenua e qualche volta superficiale. La *Sinfonia n. 31 in re maggiore*, nota sotto il nome di « Sinfonia col segnale di corno », è fra le più vivaci e geniali per freschezza d'ispirazione e naturalezza di costruzione.

L'*Estasi francescana*, oratorio-poema per soli, cori, orchestra e organo di Rito Selvaggi è una

composizione di proporzioni assai vaste e di profondo significato; essa è tratta da alcuni episodi della vita di San Francesco e volutamente l'autore ha definito la sua opera « oratorio-poema », in quantochè il binomio vuole sintetizzare l'integrazione reciproca delle due forme con i rispettivi mezzi di espressione, in modo che la collaborazione ne risulti fattiva ed eloquente; egli ha appunto inteso di arricchire la forma dell'oratorio con le grandi risorse espressive che può conferire l'orchestra sinfonica moderna. In *Estasi francescana*, a parti prevalentemente vocali si contrappongono zone d'intenso sinfonismo, ma il contrasto non dà mai luogo a disarmonie ed è anzi reso più avvincente da un sano e indovinato equilibrio. Il lavoro ha il pregio, essenziale fra tutti, di aver reso con commossa poesia la calda umanità che emana dalla vita del Serafico. La predica agli uccelli, il cantico delle creature, la morte di San Francesco, il cantico della Verna sono vertici di umana e divina bellezza che la musica non intorpida nella sua purezza ma riesce a commentare con un lirismo genuinamente francescano. Un certo fraseggiare melodico del Santo sembra, per la sua travagliata intensità, un appassionato vaneggiamento verso la luce di Dio e in certi slanci dell'orchestra, in certe conclamanti sonorità corali pare di assistere agli effetti del miracolo sulle attonite moltitudini; da ciò si riceve l'impressione di una grande sincerità e di una ammirevole penetrazione del mondo poetico che si voleva descrivere. L'uso delle voci è tradizionale e di pretto carattere italiano; la massa orchestrale è trattata con molto senso delle proporzioni e con un'ammirevole scelta dei colori timbrici. Ciascuno dei sette episodi che Rito Selvaggi ha scelto come i più rispondenti alla propria sensibilità e alla propria ispirazione è rappresentato da un motivo o strumentale o vocale, ma in prevalenza strumentale, che ne definisce con poetica determinazione il carattere e il significato; da tutta questa vasta pagina di poesia e di amore per le creature scaturisce un senso di dolcezza e di emozione che la pone perciò fra le cose meglio riuscite del valoroso compositore.

CONCERTO SINFONICO

dell'Orchestra Stabile dell'Accademia di Santa Cecilia diretto dal M° Franco Ferrara. Trasmissione dal Teatro Adriano (Domenica 29 dicembre - Secondo Programma, ore 16).

Il concerto ha inizio con la notissima e sempre gradita *Introduzione* de « Il franco cacciatore » di Carlo Maria von Weber, pagina vasta e animata nella quale abbiamo già in sintesi i caratteri di quello che verrà chiamato il « romanticismo tedesco »; Wagner amava molto la musica di Weber e infatti il « Lohengrin » e il « Vascello fantasma » contengono più di un aspetto weberiano sia nella impostazione della melodia che nella trattazione della materia orchestrale.

La *Settima sinfonia in la maggiore op. 92* di Beethoven è una delle opere più significative e fascinose del musicista di Bonn; i suoi quattro tempi sono una miniera di bellezze musicali per la fantasia creativa, la costruzione formale, l'abilità strumentale; composta in uno dei periodi di più intensa attività artistica, la *Settima sinfonia* si può collocare fra quei pochi monumenti musicali che hanno pieno diritto al titolo di capolavoro.

Vendemmia di Mulè è una pittoresca e colorita pagina che conferma ancora una volta i caratteri di musicalità e d'inventiva dell'insigne compositore siciliano.

Dopo il briosissimo, fantasioso e intelligentissimo poema sinfonico di Riccardo Strauss, *I tiri burloni di Till Eulenspiegel*, una delle pagine più frequentemente eseguite fra i numerosi lavori dell'autore de « Il cavaliere della rosa », il concerto ha termine con due smaglianti pagine wagneriane, il nobile ed espressivo *Preludio* dell'atto terzo del « Lohengrin » e l'irruente e sonora *Cavalcata delle Walkirie* dell'opera omonima.

MUSICA DA CAMERA

Mercoledì 1° gennaio alle ore 21,30 le stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto del trio costituito dal pianista Giovanni Piccioli, dal violinista Enrico Campajola e dal violoncellista Camillo Oblach. Il programma, breve ma interessante, comprende il *Trio in sol minore op. 15* di Federico Smetana; si tratta dell'unica composizione del genere che Smetana, considerato comunemente come il padre della musica moderna boema, compose nel 1855; siamo dunque di fronte ad un lavoro giovanile, scritto in un'epoca nella quale il musicista era ancora quasi sconosciuto; in quei tempi era insegnante di musica del conte di Thun, ove rimase per quattro anni; poi, lasciata la vita sedentaria, compì diversi giri di concerti ma, se i successi furono notevoli dal punto di vista artistico, l'esito finanziario fu addirittura disastroso. Fu in questo momento che Franz Liszt, sempre generoso e di animo grande con tutti gli esordienti nell'arte dei suoni, lo aiutò ad impiantare una scuola di pianoforte a Praga, scuola che prese subito una certa importanza; l'anno dopo lasciò la patria per la Svezia dove venne chiamato quale direttore d'orchestra della Società Filarmonica di Göteborg; dopo cinque anni tornò a Praga ed è da allora che la sua notorietà diviene veramente larga e diffusa. *Il Trio in sol minore* si vale in più di un momento di melodie e danze popolari boeme e, per quanto risenta ancora di una certa immaturità formale ed espressiva, è tuttavia di gradevole udizione per i suoi caratteri di latente ma certa musicalità. Il concerto si conclude con il *Trio* di Adone Zecchi, una vasta pagina di musica contemporanea ben concepita e saldamente costruttta nei suoi tre tempi che, pur allontanandosi alquanto dalla concezione tradizionale del trio con pianoforte, hanno tuttavia una notevole omogeneità e un'espressione schietta e viva.

Sabato 4 gennaio alle ore 22 circa le stazioni del Primo Programma irradiano un concerto della pianista Pina Pitini che svolge un interessante e vivo programma che va dall'*Aria con variazioni* di Scarlatti eseguita nella revisione dovuta ad Alessandro Longo, di cui è nota la competenza e l'amore per l'opera scarlattiana, al *Rondò op. 11* di Hummel, vivace pagina impiantata nello stile tradizionale e che risente dell'influenza del suo maestro Salieri e, più ancora, del quasi coetaneo Beethoven, dal soave e delicato *Canto della culla* di Grieg alla brillante e sonora *Danza della frusta* tratta dall'opera « La zolfara » di Mulè, per terminare con il classico *dulcis in fundo* dei concertisti, ossia con Chopin, del quale viene eseguito uno *Studio* e la bellissima e complessa *Fantasia in fa minore op. 49*.

lirica

«MEDUSA» DI BRUNO BARILLI
«URANIA» DI ALBERTO FAVARA

Quando nell'ottobre del 1938 *Medusa* di Bruno Barilli andò in iscena al « Teatro delle Novità » di Bergamo, il suo autore cosìriassumeva le sue impressioni di compositore sulla « Illustrazione Italiana: « La mia opera *Medusa*, che compare oggi per la prima volta in teatro, ha 29 anni di età. Ora mi si chiede di dire tutto il bene e tutto il male che penso del mio lavoro: ma non saprei cavarmela da quel critico che sono perchè a me quest'opera sembra così estranea, fuori dei limiti, cosa felice e vivente fuor di me stesso e del tempo. Piuttosto vorrei parlare della sua storia incredibile — come l'ho fatta — o meglio come si è fatta da per sè. Io assistevo e registravo, come un cronista musicale, dall'orecchio aperto e chiarissimo. Scrivevo sotto dettatura e alle volte la suonavo *d'amblée*. In luogo di uscire da me quest'opera entrava in me attraverso man mano l'udito e anche attraverso l'occhio, perchè io ne vedevo le facce, gli aspetti, le luci, il movimento, insieme ne udivo le voci e i suoni e i neri silenzi. *Medusa* fu l'opera di un visionario. Si è creata in se stessa, nel centro di quella sfera effimera e magica che s'interponeva fra me e il mondo reale (reale e senza importanza per me a quell'età). Era il 1908-09-10 e l'11, infine. *Medusa* questo personaggio tutto musica e sensi, mi sfiorava la pelle. Non avevo bisogno di evocarla, era lei che mi chiamava nel suo cerchio, ove penetravo, attratto naturalmente. Mi lasciavo prendere a quell'incantesimo come il ferro dalla calamita. Avevo ventinove anni e poi trenta e poi trent'uno e poi trentadue, e la presa non mi abbandonava, nè io me ne liberavo. Scrissi le ultime battute nel 1914 ».

Prima ancora della sua prima realizzazione scenica al « Teatro delle Novità » di Bergamo, dove ha ottenuto un vero e schietto successo, gli ascoltatori della Radio avevano già avuto la primizia di *Medusa* nella preziosa concertazione di Tullio Serafin. « Scritta di getto con l'impulso di una insaziabile natura — ha detto uno dei critici all'indomani della prima rappresentazione — e con l'innocenza insieme dell'età primaverile, *Medusa* ha i segni dei modi, dello stile e dei gusti dell'epoca in cui fu creata ». Ma Bruno Barilli, soggiunge l'Abbiati, nel comporre la sua opera, ha dimostrato, anzitutto, di sapere la musica da gran signore e di rivelarsi artista coscienzioso e musicista colto e spontaneo. E con queste qualità le opere musicali vincono il tempo.

Di *Medusa* verrà eseguito soltanto l'atto centrale. Ciò non rende superfluo, crediamo, un rapido riassunto dell'intero poema (di cui è autore lo Schanzer) che varrà alla più agevole comprensione dell'atto che si eseguisce.

A Negroponte, sul finire del secolo XV, Salvestro Veniero, podestà di Venezia, mentre in un mattino d'aprile contempla il mare dal suo palazzo, avvista una nave. Sul terrazzo sono coi lui i suoi figlioli Troilo, Stefan e Orso con Aglauris e Orostella, rispettivamente mogli di Troilo e di Stefan. Dalla nave scende una bellissima straniera misteriosa che dice di chiamarsi Medusa. Offre doni alle dame e agli uomini e vorrebbe ripartire, ma il vecchio Veniero le offre ospitalità. La donna fatale riesce facilmente ad ammaliare Stefan, il marito di Orostella. Orso e Troilo, i due fratelli del prescelto, divampano di gelosia. Specialmente è geloso Orso che, sorprendendo Stefan mentre si reca ad un convegno d'amore, lo pugnala a tradimento nella schiena e poi fugge. Sopraggiunge Troilo il quale, nonostante l'orrore del fratricidio commesso da Orso, si lascia a sua volta adescare dalla diabolica femmina. Sono sorpresi da Aglauris. Un litigio violento scoppia tra le due donne e Medusa trafigge la disgraziata. Ormai la perfida ammaliatrice sanguinaria sarebbe libera di amare Troilo, ma la casa maledetta s'incendia. Orso, invaso dalla gelosia, ha appiccato il fuoco distruttore. Troilo è travolto sotto le rovine fiammeggianti. Medusa riesce a fuggire sulla sua nave, ma Orso trascinato dalla sua follia alla perdizione, la segue nel suo tragico cammino.

Urania, del maestro Alberto Favara Mistretta, di cui, dopo l'atto del Barilli, verranno eseguiti alcuni brani, riporta ancora una volta nel campo musicale la fiaba delicata e gentile della « Bella addormentata nel bosco » nell'interpretazione lirica di Ugo Fleres. *Urania* è l'opera della piena maturità artistica dell'esimio musicista che moriva nel settembre de. 1823; *Urania* fu rappresentata alla « Scala » di Milano nel dicembre del 1918 col più lieto successo. Un pari successo aveva riportato al « Dal Verme » un'opera precedente del Maestro, dal titolo *Marcellina*, che era stata premiata in uno dei concorsi sonzognani. Fra le altre composizioni del Favara, debbono annoverarsi in modo speciale il poema sinfonico « Primavera », un « Miserere » e l'« Ode alla Regina » su i noti versi del Carducci, che fu eseguita, sotto la direzione del Mancinelli, al Liceo Musicale di Santa Cecilia alla presenza dell'Augusta Dama cui l'Ode era stata dedicata.

n. a.

CONCORSO SPOSI

REGOLAMENTO

1) - L'E.I.A.R., allo scopo di favorire coloro che intendono costituire una famiglia, ha deliberato di indire un Concorso al quale potranno partecipare tutte le coppie di sposi che avranno contratto matrimonio nel periodo compreso fra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1941-XX.

2) - Alle coppie di sposi, i cui componenti non siano ancora abbonati alle radioaudizioni e che parteciperanno a tale Concorso nei termini e secondo le modalità indicate dal presente regolamento, l'E.I.A.R. offre del tutto gratuitamente:

a) l'abbonamento iniziale alle radioaudizioni fino al 31 dicembre 1941-XX;

b) la partecipazione ad una lotteria dotata di premi per il valore complessivo di L. 200.000 (come da tabella a parte).

3) - Alle coppie di sposi di cui un componente sia già abbonato alle radioaudizioni e che parteciperanno al Concorso, l'E.I.A.R. offre del tutto gratuitamente la partecipazione al sorteggio dei premi di cui alla lettera b) dell'art. 2.

4) - Per partecipare al Concorso gli sposi dovranno inviare alla Direzione Generale dell'E.I.A.R. - Via Arsenale n. 21, Torino una lettera raccomandata contenente:

a) il certificato di matrimonio in carta libera rilasciato dall'Ufficio di Stato Civile del Comune, nel quale figuri che la data in cui è stato celebrato il matrimonio è compresa fra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1941-XX;

b) l'indicazione esatta del domicilio dello sposo al quale verrà intestato l'abbonamento ed il biglietto della lotteria;

c) una dichiarazione che nessuno dei due sposi è abbonato alle radioaudizioni; nel caso in cui uno dei due sposi fosse abbonato alle radioaudizioni, nella suddetta lettera raccomandata dovranno venire indicati gli estremi del versamento del canone di abbonamento per l'anno 1941-XX. In questo caso il biglietto della lotteria verrà inviato al coniuge titolare dell'abbonamento.

5) L'E.I.A.R. spedirà a ciascuna delle coppie partecipanti:

a) la ricevuta di abbonamento alle radioaudizioni fino al 31 dicembre 1941-XX. L'abbonamento gratuitamente offerto dall'E.I.A.R. agli sposi non ancora abbonati (Art. 2 comma a) non potrà in alcun caso sostituire nè continuare abbonamenti già in corso;

b) il biglietto di partecipazione alla lotteria.

Alle coppie partecipanti di cui uno dei coniugi sia già abbonato alle radioaudizioni verrà inviato solo il biglietto di partecipazione alla lotteria.

6) - Il biglietto di partecipazione alla lotteria costituirà l'unico titolo di ammissione al sorteggio dei premi.

7) - Non saranno ritenuti validi agli effetti del presente Concorso:

a) i certificati di matrimonio attestanti una data di celebrazione non compresa nel periodo di tempo indicato nell'Art. 1 del presente regolamento;

b) i certificati che pur essendo regolari a tale riguardo venissero spediti alla Direzione Generale dell'E.I.A.R. con lettera avente timbro postale posteriore al 10 gennaio 1942-XX.

c) i certificati che pur rivestendo i prescritti requisiti o pur essendo stati spediti tempestivamente non pervenissero comunque e per qualsiasi motivo entro il 15 gennaio 1942-XX.

8) - La pubblica estrazione dei premi sarà effettuata in Torino presso la Sede dell'E.I.A.R. lunedì 16 febbraio 1942-XX alle ore 13,30 alla presenza di un rappresentante del Ministero delle Finanze e di un Regio Notaio. I nomi dei vincitori saranno pubblicati sul «Radiocorriere» del 22 febbraio 1942-XX.

9) - Al momento della consegna del premio i vincitori dovranno documentare di aver corrisposto, entro il 31 gennaio 1942-XX, il canone d'abbonamento alle radioaudizioni per l'anno 1942 o per il primo semestre di esso. Perderanno qualsiasi diritto al premio quei vincitori che avessero rinnovato l'abbonamento in data posteriore al 31 gennaio.

10) - I vincitori dovranno far pervenire entro il 31 marzo 1942-XX alla Direzione Generale dell'E.I.A.R. - Via Arsenale, n. 21, Torino - a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o assicurata:

a) il biglietto vincente;

b) l'indicazione, tranne che per il primo premio, dell'oggetto scelto fra quelli elencati nella tabella.

c) il libretto personale di iscrizione alle radioaudizioni circolari contenente la ricevuta del versamento avvenuto entro il 31 gennaio 1942-XX del canone di abbonamento per il 1942 o per il primo semestre di esso. Gli abbonati con licenza speciale dovranno inviare la licenza stessa da cui dovrà risultare che il pagamento dell'abbonamento per il 1942 è stato effettuato entro il 31 gennaio 1942-XX.

I premi relativi a biglietti vincenti non pervenuti all'E.I.A.R. entro il 31 marzo 1942-XX si intendono prescritti.

11) - L'E.I.A.R. provvederà a spedire a proprie spese, franco stazione, gli oggetti prescelti dai vincitori ed a restituire i libretti o le licenze inviati in visione, a norma del comma c) del precedente articolo.

Nel caso in cui, al momento dell'assegnazione dei premi, qualcuno di essi non fosse disponibile sul mercato, l'E.I.A.R. si riserva di sostituirlo con altro oggetto di valore corrispondente da scegliersi fra i premi elencati all'Art. 2.

12) - Chi, pur essendosi attenuto a quanto prescritto dall'Art. 4 del presente regolamento, non ricevesse entro un mese dalla data di spedizione del certificato di matrimonio quanto prescritto dall'Art. 5 o riscontrasse errori nell'intestazione dell'abbonamento o del biglietto della lotteria, dovrà inviare subito un reclamo a mezzo lettera raccomandata alla Direzione Generale dell'E.I.A.R. - Via Arsenale, n. 21, Torino.

I reclami che, per qualsiasi causa, pervenissero dopo il 31 gennaio 1942-XX, non verranno presi in considerazione.

l'EIAR regala:

— L'ABBONAMENTO INIZIALE FINO AL 31 DICEMBRE 1941-XX;

— la partecipazione ad una lotteria dotata dei seguenti premi:

1° PREMIO L. 50.000 in Buoni del Tesoro

30 premi da scegliere tra i seguenti oggetti del valore di circa 5.000 lire ciascuno, di particolare interesse per la casa o per l'economia domestica:

1. Servizio completo di piatti e bicchieri per 12 persone.
2. Frigorifero per famiglia.
3. Viaggio in Italia di 15 giorni in 1ª classe e soggiorno in alberghi di 1ª categoria per due persone (itinerario a scelta).
4. Macchina per cucire a mobile NECCHI e buono per l'acquisto di L. 3.300 di biancheria per la casa.
5. Enciclopedia Treccani.
6. Buono per mobile bar CAMPARI e due poltroncine.
7. Concimi chimici per il valore di L. 5.000.
8. Buono per acquisti presso la RINASCENTE per L. 5.000.
9. Fucile da caccia.
10. Pianoforte.
11. Laboratorio completo per fabbro o per falegname.
12. Servizio di posaterie in argento della GIOIELLERIA CALDERONI.
13. Tappeti per pavimenti.
14. Conigliera e pollaio modello.
15. Una mucca ed un suino per il valore complessivo di L. 5.000.
16. Un orologio d'oro da uomo ed un orologio in platino e brillanti da signora marca TAVANNES.
17. Motocicletta.
18. Mobile bar di lusso corredato con specialità della COGNAC STOCK.
19. «Cucina Aequator» a gas o a carbone e batteria da cucina in acciaio inossidabile della SMALTERIA VENETA.
20. Tenda per campeggio completa di attrezzatura per due persone.
21. Mobilia completa per cucina contenente prodotti AR RIGONI.
22. Toletta di cristallo e specchi - servizio di argento dorato e avorio con profumi GI.VI.EMME.
23. Buono per l'acquisto di L. 5.000 di lampadari presso la Ditta SCIOLARI - Palazzo della Luce - Roma.
24. Baule armadio e due valigie in cuoio complete di servizio da viaggio per uomo e per signora.
25. Buono per l'acquisto di L. 5.000 di confezioni presso i MAGAZZINI MARUS di Torino.
26. Due biciclette, una macchina fotografica ed una macchina da scrivere portatile.
27. Aratro, attrezzi agricoli vari e sementi della SGARAVATTI-SEMENTI - Padova.
28. Sala da pranzo o camera matrimoniale dei MOBILIFICIO FOGLIANO - Napoli.
29. Lucidatrice, aspirapolvere ed altri apparecchi elettrodomestici per il valore complessivo di L. 5.000.
30. Radiogrammofono a 7 valvole e 50 dischi CETRA.

cronache

SUL fronte dell'Africa Settentrionale la scorsa settimana è stata caratterizzata dall'eroica lotta sostenuta dalle truppe italiane davanti a Bardia contro le forze britanniche corazzate. Sul complesso delle operazioni, tra Sidi el Barrani e Bardia, il maresciallo Graziani ha inviato al Duce un rapporto che è stato trasmesso dal « Giornale radio » dell'*Eiar* lunedì, rapporto che documenta l'intrepida resistenza opposta da comandanti e soldati alle colonne nemiche nonostante la loro superiorità di mezzi meccanici. Dopo dodici giorni dall'inizio dell'offensiva il nemico, che aveva scagliato sulla frontiera cirenaica le migliori truppe, è stato costretto a segnare il passo dal valore dei nostri soldati di terra e dell'aria. Nel corso della grande battaglia si è in particolar modo distinta l'arma aerea che ha meritato l'alto elogio del Duce, e le di cui azioni sono state ampiamente illustrate nel corso delle trasmissioni del « Giornale radio » sia attraverso i suoi servizi particolari che con corrispondenze mandate dall'inviato di guerra in A.O.I. specie per quanto riguarda l'efficacissimo bombardamento di Porto Sudan.

Anche in Albania gli attacchi greci sono stati recisamente controbattuti con il concorso della nostra aviazione che ha svolto una brillantissima attività. L'azione della Regia Marina è stata del pari intensa. Alcune unità di guerra hanno operato un impressionante bombardamento della costa jonica. La marina britannica ha continuato a registrare delle perdite, fra cui è notevole l'affondamento dell'incrociatore davanti a Bardia su cui il « Giornale radio » ha dato ampi particolari.

Informazioni non meno circostanziate sono state inviate dai corrispondenti dell'*Eiar* sugli attacchi ai centri industriali inglesi, ai quali hanno partecipato con successo i bombardieri italiani particolarmente distintisi nell'azione contro gl'impianti portuali di Harwich.

Fra i principali avvenimenti interni sono da ricordare cerimonie svoltesi nella ricorrenza della « Giornata della fede » in cui sono state inaugurate le opere compiute in un anno di bonifica del latifondo siciliano e si è riunito il Consiglio Nazionale dell'Associazione Combattenti riaffermando la sua illimitata devozione al Duce e l'assoluta certezza della vittoria finale delle armi italiane.

« Italia canta » rievocazione storico-musicale organizzata dal Comando Federale della GIL di Livorno per la Camerata dei Balilla e delle PP. II. di martedì 17 dicembre 1940-XIX.

SVILUPPO E MÈTE DELLA RADIOFONIA SCOLASTICA

È uscito, a cura del Ministero dell'Educazione Nazionale un fascicolo contenente una relazione sull'attività svolta nell'anno XVIII nel campo della radiofonia scolastica. La relazione in brevi pagine delinea quale è stata l'azione educativa e culturale della radiofonia nelle scuole dell'ordine medio e elementare, con osservazioni, giudizi e suggerimenti desunti testualmente dai rapporti delle autorità scolastiche e dai referti di singoli insegnanti.

Questa relazione mira ad assicurare la ripresa e la continuità dell'attività radioscolastica nell'anno XIX in base a dati di positiva esperienza, tenendo presente la fondamentale necessità di infondere in essa spirito e contenuto che siano logica e naturale illazione degli epici eventi attraverso i quali la Patria in armi costruisce il suo immancabile destino imperiale.

L'attrezzatura radiofonica del 1939-40 della scuola media presenta rispetto al 1938-39 le seguenti variazioni: 1939-40: apparecchi 1443 con altoparlanti 3478, impianti 935 con altoparlanti 13.916, posti di ascolto 19.772; alunni in ascolto 562.254; alunni iscritti 777.517.

1938-39: apparecchi 1425 con altoparlanti 3355, impianti 749 con altoparlanti 11.295; posti di ascolto 16.824; alunni in ascolto 498.852; alunni iscritti 666.036.

Incremento apparecchi 18 con altoparlanti 123; impianti 186 con altoparlanti 2621; posti di ascolto 2948; alunni in ascolto 63.402, alunni iscritti 111.481.

Nelle scuole elementari le variazioni sono: 1939-1940: apparecchi 18.780 con altoparlanti 6972; impianti 1075 con altoparlanti 12.637; posti di ascolto 39.464; alunni in ascolto 2.782.678, alunni iscritti 4.306.823.

1938-39: apparecchi 17.194 con altoparlanti 6278; impianti 764 con altoparlanti 9871; posti di ascolto 34.107; alunni in ascolto 2.715.728; alunni iscritti 4.209.106. Incremento: apparecchi 1586 con altoparlanti 694; impianti 311 con altoparlanti 2766; posti in ascolto 5357; alunni in ascolto 66.950, alunni iscritti 97.717.

La relazione conclude rilevando che con i nuovi orientamenti operati nell'anno XVIII la radiofonia scolastica ha trovato la sua giusta impostazione didattica e tecnica. Al raggiungimento di questa meta l'*Eiar* ha collaborato con entusiasmo; tale collaborazione gli ha valso parole di vivo elogio e di alto compiacimento da parte del Ministro dell'Educazione Nazionale.

Con l'anno XIX la radiofonia scolastica estende la sua attività alla Scuola materna che la Carta della Scuola considera come il primo gradino di tutto l'edificio scolastico.

LUTTO NOSTRO

NELLA mattinata di lunedì è morta improvvisamente in una clinica di Milano ove da qualche giorno era stata ricoverata, una fra le più note annunziatrici dell'*Eiar*: Maria Rosa Corsini. Da più di dieci anni faceva parte del nostro Ente nel quale era entrata giovanissima. Dotata di una bella voce, di una viva intelligenza, prestò servizio a Torino prima, poi a Roma, poi a Milano. Aveva poco più di trent'anni. Lascia in tutti noi e in quanti la conobbero vivo rimpianto. Alla desolata famiglia la commossa espressione del nostro cordoglio.

Il calendario di quest'anno per i giovani delle scuole vuole essere, come negli anni precedenti, una chiara e sintetica espressione di quella tra le moltissime realizzazioni del Fascismo, prescelta per tema da trattare. E il tema, quest'anno, non poteva essere più attuale. La copertina del calendario paraviano esprime subito in sintesi la storia del Mediterraneo che fu di Roma e tornerà di Roma: difatti una trireme avanza gagliardamente con rapido battito di remi a vele gonfie, ed è seguita da poderose unità di quella agguerrita Marina Fascista che a Punta Stilo, nel Canale di Sicilia ed a Capo Teulada ha dato magnifiche vittoriose prove della sua altissima efficienza. Sulle unità volano stormi di ali guerriere, quelle ali che

Guardando la distesa immensa delle guglie, dei picchi, dei ghiacciai, delle valli lontanissime, stanno vigili le sentinelle della Confinaria.

In una base aerea di guerra, e in località difficilmente reperibile dall'alto, si fa buona guardia ai depositi di bombe.

hanno inflitto ed infliggeranno alle navi avversarie tante cocenti lezioni... Sulle vele dispiegate dell'antica nave romana trionfa l'aquila imperiale. Nell'interno sei grandi quadri e sei motti mussoliniani mostrano sei aspetti diversi della nostra forza marinara e del nostro buon diritto al possesso ed al dominio del mare da Oriente ad Occidente.

All'inizio della guerra civile non esisteva in Ispagna alcun servizio di propaganda e, dopo il disorientamento delle prime ore, si trovò urgente crearne un simile servizio utilizzando innanzi tutto le radiotrasmittenti. Il servizio si stabilì dapprima a La Coruña, la capitale gallega, e con l'ausilio della potente EAIAZ — che doveva poi diventare Radio Nacional A Z. — furono organizzate molte trasmissioni di propaganda per l'Europa e per l'America. I programmi si componevano di informazioni particolareggiate sullo svolgimento della guerra, di opinioni straniere sul movimento e di commenti falangisti. Il tutto chiuso dai celebri commenti umoristici Due minuti di buon umore. *Il consenso mondiale a tale propaganda era dimostrato dalla grande quantità di lettere e telegrammi che arrivavano alla stazione. Davanti al microfono sfilarono le più alte personalità spagnole per spiegare il senso del movimento, controbattendo così la possente e tendenziosa propaganda avversaria. Oltre questa trasmittente vi era un'automobile provvista di un microfono collegato a diversi diffusori, la quale circolava per diffondere in tutti i paesi le notizie militari. Fu tale il successo, che il Comando decise di trasferire l'auto al fronte di Madrid, con sede a Toledo. I servizi di propaganda furono ampliati, soprattutto quello d'ascolto delle stazioni straniere che serviva da base per una serie di trasmissioni. Per evitare il fuoco dei repubblicani, gli altoparlanti venivano collocati di notte il più vicino possibile alle linee dei rossi. Furono utilizzati per la prima volta anche dei razzi, che portavano un dispositivo per lanciare manifestini propagandistici sulla zona nemica. I servizi poterono prendere un nuovo sviluppo soltanto quando fu possibile alla Giunta di acquistare altro materiale e allora gli altoparlanti diffusero davanti a tutte le linee nemiche le trasmissioni complete di Radio Nacional. Nel maggio 1937, il centro radiofonico di propaganda si incendiò a cinque chilometri da Madrid. L'esperimento spagnolo è servito per l'applicazione della radiopropaganda nell'attuale conflitto, come ha riconosciuto recentemente una rivista radiotecnica tedesca.*

Giovan Battista Bononcini è un compositore della scuola veneziana del XVIII secolo, che nacque nel 1670 e morì verso il 1750. Fu compositore di fama europea e lasciò oratòri, duetti, musica sacra, sinfonica ed opere. Era figlio di un musicista modenese di vena assai ricca e fu allievo di un maestro bolognese rigido alle tradizioni classiche. Giunse al teatro dopo essersi cimentato in altri generi e si acquistò fama europea viaggiando in Germania e in Austria, e facendosi conoscere in Francia dove, dopo il 1706, la sua musica fu assai apprezzata. Monte Ceneri ha diffuso diverse pagine di Bononcini, tra cui l'overtura della sua opera Polifemo.

Fred Marchal e Jean Nello sono due autori molto noti agli ascoltatori svizzeri. La Hopon v. Beromünster ne ha messo in onda un nuovo lavoro: Cavalcata notturna. *L'azione si apre con l'arrivo di una compagnia al suo posto di bivacco. Pian piano, tutti i rumori si spengono e la notte tende i suoi veli su tutti gli occhi. La notte è propizia alle evasioni dello spirito, all'inseguimento delle chimere. Due soldati non dormono; sognano. Qualcosa, in questa notte, li chiama; qualcosa che non hanno mai conosciuto. Partono, ed è il loro fantastico viaggio notturno che serve da sfondo al radiolavoro. Il tutto è formato da un susseguirsi incantenato di immagini sonore, di racconti, di vicende strane, di radioscene.*

Secondo la Radio tedesca, la Commissione federale americana per le comunicazioni avrebbe allo studio il progetto di assegnare un campo d'onde speciale agli apparecchi medici, come quelli per la diatermia, ad esempio. Su tale campo d'onda gli apparecchi potrebbero lavorare a loro piacere senza procurare alcun disturbo alla ricezione su onde corte nel loro raggio d'azione. Bisogna tener presente che le onde emanate da tali macchine sono abbastanza forti per essere percepite anche alla distanza di centinaia di chilometri. Un esperimento realizzato tempo fa in America ha dimostrato che i segnali Morse diffusi da un telegrafista per mezzo di un apparecchio da diatermia a Boston, nel Massachussetts, sono stati chiaramente ricevuti a Washington e a Great Lakes (Illinois), cioè a distanza di 650 e 1400 chilometri. Con l'assegnamento quindi di un determinato campo d'onde si eliminerebbe effettivamente una forte sorgente di radiodisturbi.

Un interessante programma ha dedicato la Radio spagnola alle «canzoni della culla», le canzoni più tenere, commoventi e spontanee del mondo. Niente esiste nella musica di più semplice e di più elevatamente musicale. E' impossibile trovare l'origine di tali canzoni, la prima di esse deve essere indubbiamente nata spontanea sulle labbra di una madre, e la voce che l'intonò per la prima volta la depose nell'atmosfera perchè un'altra madre l'assorbisse respirando. Tutte le regioni spagnole posseggono diverse e caratteristiche «ninne nanne» e il microfono ha fatto sfilare per il radioascoltatore le più significative e più popolari.

attualità

TRASMISSIONE SPECIALE

Natale di guerra: L'*Eiar* ha voluto unire in un amplesso spirituale i combattenti dei più lontani fronti con le loro famiglie. Le voci che, raccolte dai radiocronisti nella loro drammatica realtà, hanno portato in Patria il saluto vivo e palpitante dei nostri soldati, dalle rive della Manica, dalla capitale dell'Impero, dalle Coste libiche, dall'Egeo, dalle trincee albanesi, dalle basi aeree o a bordo delle navi da guerra, sono scese nei cuori commossi di tutti gli Italiani religiosamente in ascolto.

La fusione e la concatenazione delle singole zone di trasmissione, per la realizzazione di questa trasmissione di vasta portata, è stata ardua ed ha richiesto infiniti accorgimenti tecnici e possiamo ben dire anche artistici. Si trattava in verità di una realizzazione che soltanto la Radio poteva permettersi, di una realizzazione che, al di là di ogni suo aspetto poetico e intimo, ha inquadrato una volta di più nel cuore di tutti gli ascoltatori italiani la Patria imperiale e la guerra di liberazione da ogni forma di servitù che il nostro Paese sta combattendo. Ottimamente realizzata malgrado le difficoltà inerenti alle grandi distanze da superare, le condizioni atmosferiche tutt'altro che buone e particolarmente le speciali contingenze belliche, questa trasmissione di Natale è stata accolta con particolare compiacimento e commozione.

I VALORI POETICI DELLA NOSTRA GRANDE GUERRA

Su questo suggestivo argomento l'Accademico d'Italia Sansepolcrista Marinetti ha parlato domenica 22 dicembre alle ore 11,15 al Teatro Manzoni di Milano esaltando con viva e dinamica parola i nuovi motivi di Arte e di Poesia suggeriti dalla guerra che l'Italia e la Germania stanno combattendo su diversi Fronti per un'estensione di migliaia e migliaia di chilometri.

Della grande manifestazione è stata fatta la cronaca e il discorso dell'Accademico Marinetti trasmesso in tutta Italia.

LA CELEBRAZIONE DI ENRICO PANZACCHI

Sabato 21 dicembre, alle ore 16, l'Accademico d'Italia Francesco Orestano ha celebrato il primo centenario della nascita di Enrico Panzacchi. La cerimonia, alla quale hanno assistito molte autorità, quasi tutti gli accademici, e una folta rappresentanza del mondo culturale romano, è stata tenuta in quella magnifica Sala delle Prospettive, alla Farnesina, che Baldassare Peruzzi affrescò in modo mirabile. La celebrazione del poeta critico di Ozzano è risultata perfettamente intonata al nostro tempo, perchè, pur essendo il Panzacchi conosciuto come poeta dalla vena dolcemente melanconica, seppe anche trarre solida ispirazione dagli avvenimenti nazionali e dalle gesta gloriose dei nostri soldati e dei nostri Principi. Della celebrazione all'Accademia d'Italia è stata trasmessa una breve cronaca introduttiva.

RADIO SOCIALE

Continuano le piccole simpatiche sorprese per gli innumerevoli affezionati ascoltatori della «Radio Sociale». Gli operai in ascolto hanno avuto nella scorsa settimana il piacere di ascoltare le argute spiritose confidenze di Paolo Stoppa alternate alle note canore potentemente emesse da Erminio Spalla il celebre pugilatore che un tempo buttava sul tappeto con scientifici manrovesci gli antagonisti sportivi e che da qualche tempo è passato con pari successo alle scene liriche ed agli studi cinematografici. Altra sorpresa è stata costituita dalla comparsa davanti al microfono di due vetturini: un fiorentino guidatore di carrozza, e un napoletano proprietario di carrozzella. Le interviste con questi due lavoratori della frusta hanno costituito due motivi radiofonici di comico interesse e di popolaresca psicologia. Il giorno 23 tutta la trasmissione di «Radio Sociale» è stata dedicata alla «Giornata della Madre e del Fanciullo» e intonata alla festosa circostanza.

IL MICROFONO SUI CAMPI DELLO SPORT

I radiocronisti sportivi dell'*Eiar* hanno svolto nel corso dell'anno 1940 un'attività ancora più intensa degli anni passati diffondendo per gli sportivi in ascolto centododici cronache dirette. Numerose le radiocronache degli incontri di calcio fattesi in questi ultimi tempi, avendo l'*Eiar* iniziato i suoi servizi diretti fino dalla prima giornata del campionato. Anche negli altri rami dello sport i radiocronisti dell'*Eiar* sono stati costantemente presenti. Nel settore ciclistico, dopo aver sostato sulla quarta sponda — in occasione della Settimana ciclistica tripolina — i radiocronisti dell'*Eiar* hanno seguito di continuo e da vicino l'ultima appassionante edizione del Giro d'Italia con una serie di trasmissioni da ogni sede di tappa, nel corso delle quali si sono avvicendati ai microfoni, atleti, giornalisti e tecnici dello sport. I più importanti incontri di pugilato, le più importanti manifestazioni atletiche, automobilistiche, sciistiche ed ippiche sono state motivo di intervento nei vari campi dei radiocronisti dell'*Eiar* che con assoluta immediatezza hanno narrato le fasi più salienti delle gare e degli incontri. Le radiocronache di carattere sportivo hanno raggiunto — nell'anno 1940 — la notevole cifra di 107.

Radio Losanna ha iniziato una nuova rubrica col titolo «Trent'anni dopo». Noi tutti abbiamo un gran numero di amici intimi: gli eroi e le eroine dei nostri libri favoriti o di quelli che abbiamo studiato sui banchi delle scuole. Si tratta di amici però che non vogliono mai invecchiare e, col pretesto che il libro in cui sono nati finisce col loro matrimonio, ci lasciano l'impressione che il loro viaggio di nozze continui per l'eternità. Radio Losanna si è prefissa di scovare alcuni di questi eroi per portarli al microfono. La rubrica si è aperta con la presentazione di Rodrigo e Chimene trent'anni dopo l'ultimo atto del Cid. ***Sono seguiti il*** Padrone delle ferriere ***e la sua signora, e tanti altri eroi popolari.***

Scarron, malato ordinario della regina è il titolo del nuovo radiolavoro di Giorgio Hoffmann. L'autore si è proposto soprattutto di mettere radiofonicamente in evidenza il dramma di questa esistenza, nella quale il dinamismo del poeta, la sua volontà di vivere e di godere di tutti i beni terreni si urtavano contro la terribile paralisi che lo inchiodava su una sedia. Il punto culminante del radiodramma è il matrimonio dell'infermo Scarron con una splendida ragazza Francesca d'Aubigné, colei che dovrà diventare più tardi, dopo la morte del marito, la celebre signora di Maintenon. Il lavoro è stato interpretato al microfono di Ginevra dalla «Compagnia delle Onde».

Le sei grandi associazioni di radioascoltatori danesi si sono riunite in un'unica vasta comunità dal titolo «Società comune dei radioascoltatori danesi», a cui hanno aderito circa 300 mila ascoltatori, i quali sono rappresentati in seno al Consiglio radiofonico da sei loro membri. Scopo della nuova organizzazione: quello di portare il livello delle trasmissioni alla serietà dell'ora che si vive.

La prima attività dell'Associazione svizzera «Pro Radio» sorta nel 1933 è stata esclusivamente di propaganda, ma da oltre cinque anni si è completamente dedicata alla lotta contro i radioparassiti, nemici primi della Radio. I suoi agenti vanno alla caccia degli apparecchi perturbatori e fanno la propaganda per la vendita soltanto di quelli muniti degli antiparassitari. L'importanza di questa propaganda si riverbera anche nell'industria elettrica nazionale, se si tien calcolo che, nel solo 1939, i radioascoltatori svizzeri hanno consumato per 12 milioni di franchi svizzeri di energia.

Vedere a pag. 10 il Regolamento ed a pagg. 20-21 il Prospetto dei Premi de CONCORSO SPOSI

la prosa

ADDIO A TUTTO QUESTO

Tre atti di Corra e Achille (Domenica 29 dicembre - Secondo Programma, ore 20,30).

In questa commedia il contrasto fra genitori e figli è netto e preciso, ma le situazioni sono capovolte: volontà, fermezza, senno, stanno dalla parte di Enrica; leggerezza, mancanza di scrupoli, volubilità, dalla parte dei genitori di lei e cioè il commendator Peppino Brighi e sua moglie Gina.

Studentessa, moderna, senza illusioni, fermissima nei suoi propositi, Enrica frequenta l'università, vive cameratescamente con i compagni e chiude gli occhi davanti alla triste realtà della sua casa dove si conduce una vita lussuosa, pericolosamente disordinata e spendereccia.

Il padre comm. Brighi è un affarista; la madre, giunta alla fatale crisi della quarantina, si lascia corteggiare ed un giorno Enrica si accorge, con amara delusione, che il corteggiatore preferito è proprio Riccardo Sanna, suo compagno di università, verso il quale ella avrebbe una tendenza che supera la cordialità del cameratismo e potrebbe diventare un sentimento più forte e più intenso. Il colpo per Enrica è duro; a renderlo durissimo, contribuisce il dissesto paterno. Ma di fronte a questo duplice ordine di disgrazie, sentimentali e materiali, la ragazza si comporta con grande fermezza e superando il suo disgusto, la sua delusione riesce a puntellare proprio lei l'edificio crollante, a sorreggere ed a salvare i genitori, a riaccendere nella loro anima un lumicino di speranza, ad avviarli verso una vita sana, sincera, migliore. Commedia quindi di nobile contenuto morale e di precisi insegnamenti.

GLAUCO

Tragedia in tre atti di Ercole Luigi Morselli (Martedì 31 dicembre - Secondo Programma, ore 20,30).

Venti anni or sono, tra le ultime mareggiate della Grande Guerra e le prime della Rivoluzione, usciva all'aperto il canto malinconico ed epico insieme di questo poema, trattenuto fino allora nel petto logoro d'un poeta squisitamente italico. Nell'ora presente, tra gli squilli della più dura guerra e le illuminazioni spirituali che da essa derivano, non escluse quelle di richiamo ai valori intrinseci della vita, il poema è senza alcun dubbio degnissimo di tornare nelle case e nei cuori che ascoltano. Nulla di esso si è spento o incenerito, da allora. Elementi eterni di poesia e di cuore lo compongono. E pare che Morselli sia stato da un Dio trattenuto sul limite oltre il quale la retorica invade di erbacce i più puri ideali artistici. Malato e desolato, stretto invano alla moglie e alla creatura da lei nata, ormai certo di morire, trovò le parole essenziali.

E se usò quelle puerili in bocca all'amore di Scilla, seppe farlo con una felice armonia di coincidenza tra le espressioni umane e quelle della natura. Un dolore sottile profuma dal primo all'ultimo episodio tutto il poema, or minuto e carezzevole, ora espanso e drammatico. Ma tutti soffrono la loro disperazione: da Scilla a Glauco, da Circe — la disamata — al Pastore musico. Perchè la tragedia di Glauco è resa con umanissima trasposizione, dalle vaste risonanze classiche a una sorta di immutabile fissità di posizioni, nel mondo. L'amore di Scilla è imperituro, la oceanica febbre di Glauco è sempiterna. Sbaglierebbe chi volesse vedere nell'angoscia di Glauco una specie di antieroica, come nelle lacrime e nel sacrificio di Scilla un cantico alla sedentaria quotidiana normalità della vita. In verità ognuno canta il suo ideale, che fatalmente si scontra con l'altrui. Fabbro ciascuno, e artefice, della sua vita, è naturale che l'orgoglio di Glauco schiacci il piccolo grande cuore di Scilla: o che l'Arte stessa non porta il Poeta a dar di capo contro ostacoli innumeri e, una volta vintili, non si accorge egli di aver calpestato mille attese e mille destini, intorno a lui?

Oro non fa reggia — afferma Scilla. Ma forse cercava soltanto l'oro, Glauco mortale? Non voleva, al di là della Colchide, guardare con occhi ormai smagati e bruciati il trionfo supremo, l'immortalità versatagli da Circe? Non dunque è deprecata l'audacia del navigatore, del conquistatore, del guerriero: ma se mai la limitata potenza degli uomini, che, non essendo divini, han tutti da sacrificare vittime sulla strada fatale.

Or che valore avrebbero le favole, se non dessero appunto questa conclusione veramente cristiana, che tutto si ha da compiere anche con prezzo di fatica e di martirio? Ben può maledire la sua gloria, Glauco, al ritorno: la quale è essenzialmente un premio di lotta, e, dopo la lotta, non vale certo quanto l'aulente bocca d'una pastora adorante. Ma poteva egli maledirla *prima* di raggiungerla?

Nondimeno, l'ideale umano non vi è raggiunto, si dirà. La capanna che avrebbe potuto diventare una reggia, sol che Scilla l'abitasse con la grande dote della *virtù*, e Glauco vi rientrasse ogni sera, dopo lunghi patiti sforzi di pèsca, e un fantolino vi nascesse, ha da esser questo, e non altro, l'ideale? Certamente, se l'animo non sia travolto da più singolari intraprese. Chi chiama Glauco, son voci tentatrici, di sirene e tritoni: ma quelle son voci teatrali, quasi immagini impure di voci dell'anima. Sempre il libero arbitrio si vale di diaboliche entità per tentare: ma non è appunto dietro le tentazioni apparenti che il trascendente scopre superne altezze di mèta?

Per questi motivi, anche il Poeta fu Glauco, in sua vita: e dedicava così l'opera: *Alla mia viva e dolorante Scilla, dedico oggi questo* Glauco, *mentre il male soffoca in me la speranza di poter offrire un più vasto sogno tragico al suo sconfinato amore.* — Certamente, un Morselli meno avventuroso avrebbe meno sofferto e meno fatto soffrire. Ma di ciò i Poeti si accorgono soltanto in fine di vita quando pregano che catene con àncora siano attorte alle loro membra stanche, mentre scendono in mare. Spetta ai loro proseliti cantarne, come il pastore musico, la favola breve

(*Alberto Casella*).

LA SCORZA DI LIMONE

Un atto di Gino Rocca (Giovedì 2 gennaio - Primo Programma, ore 21,30).

Si usa mettere una scorza di limone negli aperitivi per profumarli. Eccellente e simpatica usanza. Ma guai se una scorza di limone, rifiutata dal consumatore, vada a posarsi su un gradino di scala oscura: diventa il pericolo insidioso di chi scende quel gradino. E, per passare ai simboli, di tali pericoli è piena la nostra vita quotidiana. Si fanno passi eroici, si compiono imprese notevoli, si scampa da mille trabocchetti e si scivola malamente, banalmente su una scorza umida rimettendoci una gamba. Or ecco che di scorze di limone è piena la vita di due fra i più interessanti tipi costruiti da Rocca nella sua commedia. Piena come? Evitiamo di dirlo, per non togliere gusto al palato di chi ascolta. Tanto più che il valore della commedia sta in quell'amara considerazione che il mondo perdona soltanto a chi si fa perdonare senza perdere il proprio posto. Chi vi rinuncia, si fa debole e si mette in ginocchio davanti ai giudici che non sanno rialzarlo. Dialogo squisito, pur nella semplice toccante esattezza di toni modesti.

IL PIANTO DELLA MADONNA

Lauda di Jacopone da Todi (Venerdì 3 gennaio - Secondo Programma, ore 21,15).

Il pianto della Madonna è non soltanto lauda, poesia, ma narrazione e opera di primitiva teatrale: una vera, seppur breve, sacra rappresentazione, alla quale partecipano il Nunzio che corre ad avvertire Maria del supplizio inferto a Gesù; Maria stessa che alza subito il suo tragico grido materno a difesa del Figliolo, la sua speranza, e poi la supplica a Pilato affinchè non lo tormenti; il Popolo, che accusa Cristo contraddicente al Senato e lo accompagna alla Croce. Gesù morente che conforta la Madre e la affida a Giovanni affinchè ne abbia cura. E' probabile che talune parti di questa stupenda lauda si siano perdute nel viaggio attraverso i secoli; ma quanto, comunque, ne resta, è sufficiente a creare un clima di superba tragedia, pur nella compostezza ieratica e nella semplicità umana con le quali si svolge. La trasmissione di questo componimento, celebre e immortale, gloria alla nostra letteratura sacra e stupendo esempio di quelle sacre rappresentazioni che furono poi origine di tanta magnificenza artistica se ad esse si ricollega il nostro Cinquecento è degna celebrazione d'una festività religiosa.

L'ULIVO SUL CONFINE

Idillio comico di R. M. De Angelis. Novità (Sabato 4 gennaio - Primo Programma, ore 21,30).

Quest'atto ha il sapore di una bella favola: sa di campagna, d'ulivi, di luna e di idillio. Al confine tra due campi sorge un bellissimo ulivo carico di frutti che da anni eccita l'egoistica cupidigia degli avidi proprietari, ognuno dei quali fa il possibile per accaparrarselo completamente. Finchè una bella notte l'albero della pace che invano si vuol trasformare in un simbolo di malefizio per i litigi di cui è oggetto, offre sotto la luna, tutto argento, benevola ospitalità a due curiose coppie di innamorati che sono poi i figli dei due proprietari. I giovani, disapprovando il contrasto dei padri, riconsacrano per così dire l'ulivo riconoscendogli il suo vero significato simbolico che è di soave pace e di tenerezza.

La graziosa scenetta nella quale si alternano situazioni idilliche e momenti comici è scritta in un particolare linguaggio tra l'agreste e l'oracolare, che in parte tiene dell'immaginoso eloquio dei contadini di certi paesi e in parte crea intorno alla tenue vicenda un'atmosfera incantata e fantasiosa. Musiche e stornelli compiono il quadro e lo ravvivano con note di colore locale.

Gli interpreti della rivista di Vittorio Metz « E' una rivista di mezza stagione »: Guido Barbarisi, Valeri, Maria Luisa Dell'Amore, M° Zeme, Allegranza, Villarmosa, Rità, Fausto Tommei, Artuffo, Michele Montanari e Lina Termini.

UOMINI D'ARME ITALIANI
NELLE GUERRE NAPOLEONICHE

L'opera del Genio italiano all'estero è illustrata, come certo tutti i nostri ascoltatori sanno, in numerosi volumi che sono pubblicati, a cura dell'Istituto Nazionale per le relazioni culturali con l'estero, dai Poligrafici dello Stato in bellissima stampa con numerose figure nel testo e numerosissime tavole fuori testo.

Agli altri già usciti, sugli artisti, gli architetti militari, gli scopritori dell'America, ecc., si aggiunge questo del colonnello Niccolò Giacchi su *Gli uomini d'arme italiani nelle guerre napoleoniche*, tema non nuovo al quale pochi anni fa aveva dedicato un bel volume il generale Ambrogio Bollati; ma svolto con nuova compiutezza d'indagine e con rigoroso ordine storico. Il grosso volume è appena un capitolo di quella storia militare degli italiani che dovrebbe essere finalmente scritta; diciamo degli italiani, e non solo dell'Italia, pensando ai nostri soldati che dal Medioevo in poi si batterono nelle file di eserciti europei, ai capitani e agli ammiragli che militarono sotto diverse insegne di re e imperatori, a quei maestri dell'arte della guerra che in ogni secolo mutarono la tecnica del combattere, e a quegli inventori che diedero agli eserciti nuove o più perfezionate armi. I nostri storici hanno ricostruito e narrato le guerre dei Comuni delle Repubbliche dei Principati italiani e dell'Italia risorgente; non questa storia degli italiani che sotto insegne straniere mostrarono sempre vive in ogni tempo le nostre antiche virtù guerriere. Il colonnello Giacchi, dunque, fa qui la storia degli italiani nelle campagne napoleoniche. A Napoleone, nella bella raccolta del Genio italiano, sarà dedicato un volume: egli fu di quegli uomini nostri che in tempi di decadenza nazionale diedero il proprio genio a fare la grandezza di altri popoli, come il Mazzarino, o si servirono di questi popoli per creare un impero, come aveva fatto il Gattinara nella Spagna di Carlo V.

Appena l'italiano Buonaparte ebbe creato in Italia la Repubblica Cisalpina e poi il Regno, gli italiani accorsero ad arruolarsi numerosi nei suoi eserciti, non più, osserva il Giacchi, eserciti di mestiere, ma di cittadini armati. Erano ordinati in brigate e divisioni italiane guidate da generali italiani: e per la prima volta, dopo alcuni secoli, sentivano di dovere testimoniare in campo le virtù guerriere della propria nazione. Il colonnello Giacchi vuole appunto dimostrare che la coscienza nazionale del nostro popolo si temprò allora, nelle grandi campagne napoleoniche, se bene, aggiungiamo noi, si era ridestata sin dal Settecento e dal Seicento, quando i duchi e i re di Savoia avevano bandito la guerra allo straniero e i poeti e i filosofi avevano rievocato la gloria dell'antica Roma perchè fosse incitamento alla rinascita d'Italia.

Il Buonaparte, nel 1796, credeva, come del resto o per ignoranza o per malafede dicevano di credere tutti gli stranieri, molli e snervati gli italiani, e difficile ridestare in loro l'amore delle armi. In quello stesso anno dovette mutar parere, avendo conosciuto la resistenza degli eserciti sardi e delle truppe napoletane alle sue armi. E negli anni seguenti, dopo le prove dategli dalle brigate e dalle divisioni italiane che combattevano nel suo esercito, più volte proclamò il valore dei nostri soldati, « degni discendenti — diceva — dei padroni del mondo ». Parlando con l'Aldini vaticinava che gli italiani sarebbero un giorno ridiventati « i primi soldati d'Europa »: anzi, come poi amplificava con il maresciallo Suchet, « i primi soldati del mondo ». Certo erano stati i più fedeli ed eroici combattenti della Grande Armata, com'egli stesso riconosceva congedando, dopo i rovesci del 1813, i superstiti e uno dei loro generali, il Fontanelli: « bolle sempre nelle vostre vene il sangue dei dominatori del mondo... io partecipava il pregiudizio di disistima verso le truppe napoletane: esse mi hanno colmato di meraviglia a Lützen a Bautzen a Danzica a Lipsia ad Hanau. I famosi Sanniti non avrebbero combattuto con maggior valore ».

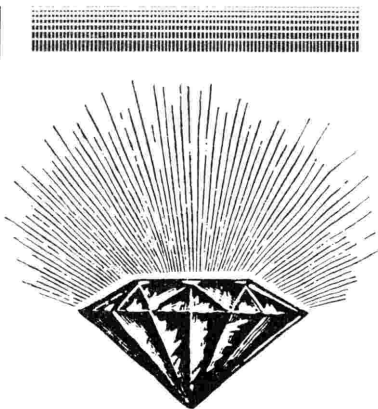
Il compito del colonnello Giacchi era difficile, perchè gli italiani nelle guerre napoleoniche furono numerosissimi, e un volume che voglia parlare di tutti può diventare arido come un registro o come un indice. Egli ha dapprima, in dieci capitoli, dal 1796 al 1815, seguito le vicende dei corpi italiani nelle diverse e successive campagne, di poi in un elenco biografico riassunto le gesta di ciascun combattente. Nel primo paragrafo di ogni capitolo è richiamata la storia politica e militare di quel certo periodo napoleonico perchè il lettore possa comprendere la importanza delle battaglie nelle quali parteciparono gli italiani e la importanza a volte risolutiva di questa nostra partecipazione.

Nella prima campagna d'Italia il Buonaparte ebbe nel suo esercito le legioni e le coorti lombarda bresciana emiliana romagnola veneta formate e comandate da uomini che conquisteranno rapidamente i supremi gradi e i supremi onori: il Pino, il Fontanelli, il Teuliè, il Rusca, il Severoli, il Fantuzzi, il Piella, Giuseppe e Teodoro Lechi: generali, tutti, che diedero prova del loro ingegno militare nelle campagne di Russia e di Germania. In quegli anni, agli ordini prima del Fantuzzi e poi del Pino, militava il capitano Ugo Foscolo che mostrò il suo ardimento a Forte Urbano a Cento a Novi e, nel 1800, in Genova quando guidò la fanteria alla ripresa del forte Due Fratelli. Il poeta soldato, che sentiva lo spirito nuovo, disegnava allora una storia militare d'Italia e negli anni seguenti, riprendendo una tradizione che risale al Machiavelli, scrisse magnanime pagine per ravvivare negli italiani la non mai spenta virtù guerriera e curò la stampa delle opere del Montecuccoli. Rinasceva da noi la scienza e l'arte della guerra. Del resto, questi italiani che si battevano vittoriosamente agli ordini del Buonaparte parvero già allora al nostro popolo i rappresentanti di una nuova Italia: Eleonora Fonseca Pimentel negli ultimi numeri del suo *Monitore*, mentre moriva la Repubblica Partenopea, li salutava testimoni e vindici della Patria.

Nel 1802 la Repubblica Cisalpina ha già un esercito che da 22.000 uomini può salire a 80.000 e un formidabile ordinamento militare con scuole come quella di Modena, arsenali come quello di Genova. Quando nel 1815 la Repubblica diventa Regno d'Italia governato dal Vicerè Eugenio, le forze di terra e di mare sono ormai tante e tali da poter difendere la penisola contro ogni minaccia marittima e terrestre e, di là dai confini, lo stesso Impero. La campagna del 1805 è certo una delle più gloriose di questo esercito: le gesta della guardia italiana ad Austerlitz e in Dalmazia, e quelle dei soldati che in tre colonne, agli ordini del nizzardo Massena, calano su Napoli a sventare la minaccia meridionale, sono qui rievocate con austera diligenza di storico. Per la prima volta, osserva il Giacchi, settentrionali e meridionali si riconobbero e si mescolarono in un solo esercito che muoveva alla liberazione di tutta la penisola. Il campo di battaglia, da allora, si allarga sempre più, sino agli ultimi confini d'Europa e le truppe italiane sono mandate a combattere nei punti di più aspra battaglia.

Altri capi a mano a mano si rivelano: il Mazzucchelli, l'Audiffredi, il Peraldi, il Fontana, l'Armandi, lo Zucchi e i napoletani Florestano e Guglielmo Pepe, Caracciolo, d'Ambrosio. A Jena a Friedland a Eylau, in tutte le giornate campali di Napoleone, l'intervento e l'eroismo degli italiani affrettano e talora decidono la vittoria. I nostri soldati non erano secondi a nessuno per tecnica, scienza, ardimento di guerra, come si vide nella campagna del 1806-1807, all'assedio di Stralsunda e di Colberga dove cadde valorosamente il Teuliè. Del resto, dal 1808 al 1814 in Ispagna, le più temerarie imprese della lunga guerra furono compiute dalle tre divisioni italiane, così formidabili che i marescialli Macdonald e Suchet se le contendevano. Posizioni e forti come quelli di Holstarich e di Olivo che sembrano imprendibili sono conquistati dai nostri soldati che diventano leggendari. E' italiano il granatiere Bianchini che, per ricompensa al valore mostrato nell'assalto dell'Olivo, chiede di essere il primo a salire sulle mura di Tarragona; è italiano il generale Palombini che compie uno dei più gloriosi fatti d'arme dell'epopea napoleonica, l'assedio e la conquista di Castro.

Questo nostro esercito è diventato uno dei più validi strumenti per la difesa dell'impero; ma qui in patria, dopo la vittoria del vicerè Eugenio sull'Arciduca Giovanni, l'occupazione del Trentino e la vittoriosa marcia sino alla Raab in Ungheria, è il simbolo dell'unità nazionale. Dopo gli anni gloriosissimi, vengono i due sventuratissimi del 1812 e '13: gli italiani sono allora in primissima linea nella Grande Armata. Nella campagna di Russia combattono gloriosamente alla Moscowa e proteggono poi la ritirata. Sedicimila uomini nostri battono a Malojaroslavtz ottantamila russi dell'esercito di Kutuzof. Nel 1813 la divisione del Fontanelli, la brigata dello Zucchi, l'artiglieria dell'Armandi, dànno all'imperatore qualche vittoria in una campagna che si conclude con la sconfitta di Lipsia. Dei ventisettemila partiti per la Russia tornano appena mille, dei ventottomilaquattrocento che parteciparono a queste ultime battaglie sopravvivono tremila.

GOFFREDO BELLONCI.

Vedere a pag. 10 il **REGOLAMENTO** ed a pagg. 20-21 il **PROSPETTO DEI PREMI** del **CONCORSO SPOSI**

I TEATRI D'ITALIA

RIEVOCAZIONI DI GIUSEPPE ADAMI

LUNEDÌ 30 DICEMBRE - «LA SCALA»
Ore 21,30

«La Scala — dice Renato Simoni in una mirabile prefazione al catalogo del Museo, pubblicato in questi giorni — è tanto superbo e glorioso teatro, sì ricco di storia e di gloria, che sarebbe onore di ogni Raccolta, ed è entusiastico dovere di questa, adunare quanto più vasto materiale è possibile, per illuminarne il passato e il presente». E tra i suoi innumerevoli illustratori ci fu chi scrisse che la Scala è più che un teatro, più che una città: è una cosa viva da un secolo e mezzo che nella sua vita ha tutto: arte e politica, musica e pittura, ballo e giuoco, drammi e farse, acrobazie e galanterie, letteratura, tripudi e lagrime di tenerezza e singulti di sgomento, e amore, tanto amore da sopraffare tutto quello che è stato rappresentato nella finzione scenica.

Sorta dalle ceneri di un incendio in un'epoca di galanteria che s'intonava alla moda della Corte viennese di Maria Teresa, la stupenda sala del Piermarini vide nei suoi palchi giovani dame e giovani signori occuparsi di tutto meno che dello spettacolo. Tra un fruscio di sete lo sbirciare dell'occhialetto e l'aprirsi delle dorate tabacchiere piene di confetti aromatici, tra il gioco nel ridotto e gli intrighi nella platea, tra il piovere di ciprie e il ritmo dei minuetti, quella generazione s'incamminava a passo di danza verso il baratro della Rivoluzione nel quale sprofondava.

La gloria musicale del teatro affiorò con Rossini, ridente nel Barbiere, *plorante nel* Mosè, *fremente nel* Guglielmo Tell. *E da quel fremito ecco i primi battiti del cuore della Milano del '48 e del '59 esplodere nel grido «Guerra guerra» della* Norma, *intonato dal pubblico come una sfida e come un giuramento.*

«In platea, nei palchi, nelle gallerie — scrisse Mario Ferrigni — gli idilli settecenteschi si erano tramutati in passioni romantiche e in entusiasmi patriottici: la vecchia nobiltà che aveva sentito la férula del Parini e i

MILANO - INTERNO DEL TEATRO ALLA SCALA

buffetti non meno micidiali del Carlo Porta era stata travolta, o si era rinnovata nei generosi lavacri di sangue delle rivoluzioni e nelle non rassegnate amarezze delle restaurazioni».

Intanto, Bellini e Donizetti schiudevano le porte a Verdi che da Un giorno di regno *impresse nella Scala le sue orme gigantesche fino all'*Otello *e al* Falstaff. *D'oltr'alpe, tuonava possente Riccardo Wagner, bene armato per la sua discesa in Italia. E qui, dopo Arrigo Boito e Alfredo Catalani, irrompeva la schiera vittoriosa dei giovani, con alla testa Puccini e Mascagni.*

Ma superfluo è determinare il posto che occupa la Scala nella vita dell'arte. La sua storia è la storia stessa della musica nostra che per secoli ha imperato e continua a imperare nel mondo.

Eppure la Scala conquistò la sua fama traverso epoche e vicende non sempre fulgide e definitivamente affermative, ma spesso, anzi, travagliate da gravissime crisi che, per quanto superate, per quanto, cioè, temporaneamente risolte, non riuscirono mai a sfociare verso una stabile sistemazione. Bisognava che si costituisse l'Ente Autonomo per poter trasformare il teatro che era un normale, per quanto artisticamente unico, teatro a stagioni, in un teatro a repertorio. Bisognava che tutte le difficoltà finanziarie, burocratiche, artistiche, fossero superate, perchè questo solido e vasto organismo potesse finalmente respirare una sua libera vita, e conservare l'altezza della sua tradizione.

Così, l'Ente scaligero, raggiunta la sua autonomia e solidificate le sue basi materiali ed artistiche nella continua ascesa, volle affermare anche fuori d'Italia la propria supremazia.

Rivelazione, sorpresa, ammonimento. Ecco come si può riassumere il risultato delle rappresentazioni estere, a Vienna e a Berlino, ossia nei due centri più significativi della lirica internazionale.

«Per la Germania — affermò schiettamente la critica — il grande successo milanese fu un monito alla coscienza musicale e sopratutto un richiamo ai giusti confini della messa in scena dell'opera stessa». «Dalla Scala — altri riconobbe — abbiamo imparato ad avere nuovamente fiducia nell'opera lirica, nella organizzazione operistica, e nel pubblico». Ed infine per non citare che qualche affermazione recisa e precisa, valgan per tutto queste poche righe: «Se i nostri grandi e costosi teatri d'opera potranno in un prossimo avvenire darci delle esecuzioni d'assieme come quelle della Scala, la crisi del teatro d'opera germanica potrebbe ritenersi portata notevolmente più vicino alla sua soluzione». Non si potrebbe più limpidamente documentare la gloria indiscussa del grande teatro.

PICCOLA ECONOMIA DOMESTICA

VENDITA DI SCAMPOLI

Ogni prodotto ha la sua stagione, ed esiste anche una *stagione degli scampoli*.

Questi piccoli metraggi residuali che i commercianti di tessuti raccolgono un paio di volte all'anno ed offrono al pubblico a prezzi di eccezione, mandano in visibilio almeno la metà del mondo femminile.

E sono infatti innegabilmente attraenti quei monticelli di tagli di stoffa che riempiono le vetrine e i banconi dei magazzini e fra i quali noi possiamo affondare le mani a nostro piacere senza che la impazienza di un commesso ci tolga il gusto di fantasticare. Perchè davanti a quella dovizia di occasioni, a quella straordinaria varietà di tinte e di disegni, noi ci divertiamo a creare mentalmente un intero guardaroba per noi e per i nostri piccoli. Non é così?

Ma tutto sta nell'accontentarci di sognare; c'è purtroppo chi, nascondendo la propria leggerezza dietro un falso senso di economia, finisce col portare a casa una quantità di roba non soltanto superflua, ma spesso inservibile. Vi racconto il caso capitato ad una mia amica. La incontrai davanti a un grande magazzino. Aveva in mano un grosso pacco ed era raggiante. « Vado a prendere un tassì — mi disse. — Ho fatto una spesa straordinaria: tre deliziosi tagli d'abito, roba che a comprarla in tempi normali non sarebbero bastate trecento lire, e invece per tutti e tre i pezzi io ho dato, indovina quanto? Centoventi lire. Non è meraviglioso? Ora vado subito dalla sarta. Ho già pensato ai modelli che sceglierò ». L'accompagnai dalla sarta. La brava donna mi sembrò molto scettica. Era avvezza, si capiva, a queste esaltazioni delle sue clienti. Ammirammo le stoffe di ottimo gusto e la mia amica spiegò alla sarta come lei « vedeva realizzate » quelle tre meraviglie. La sarta cominciò col controllare il metraggio: due metri e mezzo, due metri e ottanta, tre metri: con tutta la buona volontà impossibile confezionare un vestito per la sua misura con quel metraggio. Sapete come andò a finire la storia? Per uno degli abiti si potè dopo molte ricerche trovare della stoffa uguale e si riscontrò che la differenza fra il prezzo dello scampolo e quello del tessuto in pezza era quasi trascurabile; il secondo, completato con stoffa diversa a tinta unita, riuscì piuttosto rimediato e striminzito; il terzo fu destinato senz'altro alla bambina, la quale naturalmente avrebbe potuto avere con maggiore economia e minor spreco un vestito molto più adatto alla sua età. Se aggiungete a tutto questo i tassì che occorsero alla mia amica per scovare nei vari quartieri della città le stoffe che dovevano accordarsi con le sue insufficienti meraviglie, potrete trarre da voi stesse la morale di questa storia.

Con ciò non voglio dire che le vendite di scampoli non offrano qualche volta ottime occasioni. Desidero soltanto esortare le mie gentili ascoltatrici a diffidare dei primi impulsi e a distinguere con equilibrio ciò che soltanto piace, da ciò che è veramente utile e vantaggioso.

Se avete per esempio una gonna ancora buona e volete combinarvi un nell'abitino completo, se pensate di ridar vita e freschezza a un vecchio vestito di lana, se avete da rifare i risvolti a vestaglie o a pigiama, o altri lavori del genere, allora correte a cercare fra gli scampoli qualcosa che sia di vostro gusto e che abbia un metraggio sufficiente per quello che vi occorre. In questo caso ricordate sempre che l'insieme riuscirà più elegante se il contrasto fra le due stoffe sarà netto e ben definito quanto a disegno e colore, mentre non sarà male accordare i tessuti quanto a consistenza.

Se poi siete tanto brave da saper tagliare e cucire con garbo magari un abito da casa, una vestaglia, un capo di biancheria e tutte quelle belle cosine che costituiscono il corredo dei piccoli, allora tutto diventa molto più semplice. Allora si può anche largheggiare un po' negli acquisti e fare, per così dire, una piccola provvista di scampoli (sempre che la stoffa sia tale da resistere al tempo) in attesa del momento disponibile per mettersi al lavoro, di un'idea o di un regalino da fare.

Eliminata la spesa della sarta, la cucitrice dilettante potrà per esempio confezionarsi con pazienza un vestitino estivo con poca spesa comperando due o più scampoli di metraggio ridotto. Sceglierà in questo caso stoffe di qualità analoga, ma di disegno contrastante (per esempio un raion bianco a pallini blu e un raion blu a pallini bianchi), o tessuti a tinte unite e di colori decisi (per esempio un bel rosso, un bell'azzurro e un nero, alternati e combinati con gusto).

Se trovate qualche bello scampolo di crespo di Cina o di crespo romano di tre metri a prezzo conveniente, acquistatelo, vi servirà per una combinazione; per un paio di mutandine un taglio di un metro sarà sempre sufficiente.

LA CONSERVAZIONE DEL MATERIALE ELETTRICO

Nella casa moderna, madonna Elettricità ha fatto il suo ingresso trionfale! Le sue lunghe spire conduttrici, insinuandosi sotto traccia, hanno ormai invaso le pareti di tutti gli ambienti, sebbene la sua benefica presenza si riveli solo qua e là con piccole bocche miracolose e magiche chiavette, mediante le quali possiamo in qualunque momento, far scaturire tesori di luce, di calore, di energia.

Dove trovereste una migliore alleata per la massaia? Fata Elettricità le dispensa la luce, le offre un mezzo ideale per cuocere le vivande, per scaldare l'acqua del bagno, per stirare, per spolverare, per lucidare i pavimenti, per conservare i cibi, perfino per lenire le sofferenze e per migliorare il suo aspetto fisico!

Tuttavia molte massaie rifuggono ancora da questa generosa amica: temono il suo aiuto eccessivamente costoso, diffidano degli apparecchi cui trasmette la sua forza perchè si guastano tanto facilmente!

Amiche massaie, credete a me! Questi timori in gran parte sono ingiustificati.

Le soverchie spese cui si va generalmente incontro con l'uso del materiale elettrico, sono dovute quasi sempre all'imperizia dell'utente. Perchè non basta conoscere come deve funzionare un dato apparecchio ma bisogna familiarizzarsi almeno un poco con tutto il sistema; solo una perfetta comprensione delle cause e degli effetti può rendere istintiva e immediata l'osservanza delle norme necessarie alla buona conservazione del materiale.

Vi sono case in cui le lampadine elettriche durano un'eternità e ve ne sono altre dove un giorno sì e uno no salta una valvola, si fulmina una lampadina, brucia la resistenza di un ferro elettrico e così via. Non può trattarsi sempre di materiale scadente! E' più verosimile invece che nella casa dove avvengono tanti disastri si ignorino le cose più elementari: per esempio che vi è un limite ben definito di resistenza in ogni impianto. Tutti i contatori recano infatti l'indicazione della loro portata in *ampere* e *volt*. Moltiplicando il numero degli *ampere* per quello dei *volt* si ottiene il numero dei *watt* e cioè la quantità di energia di cui si dispone possedendo quel dato impianto. Ciò significa che voi potete mettere contemporaneamente in funzione tante lampade, apparecchi termici o motorini fino a raggiungere complessivamente il quantitativo di energia indicata; e poichè ogni lampada e ogni apparecchio porta chiaramente segnata oltre al *voltaggio* (che deve sempre corrispondere a quello segnato dal contatore) anche la cifra dei watt che consuma, non resterà da fare che una semplice operazione aritmetica, e sarà in ogni momento possibile calcolare se sia consentito o no di mettere in uso, oltre quelle già esistenti, un'altra lampada o un altro apparecchio.

Ogni massaia dovrebbe anche conoscere quali e quanti sono i circuiti del suo impianto elettrico e cioè a quale valvola fanno capo i fili collegati ai vari lumi e alle varie prese di corrente per poter individuare subito, in caso di corto circuito, qual è la resistenza che si è spezzata. E qui colgo l'opportunità di raccomandare alle massaie che amano improvvisarsi elettricisti, di non usare mai per l'avvolgimento un filo metallico qualunque giacchè solo il filo di piombo di spessore e di lunghezza commisurati al circuito, può servire allo scopo e adempiere bene la sua funzione di « segnale d'allarme ». Una resistenza inadatta può causare danni ingentissimi al materiale elettrico.

Un'altra avvertenza di ordine generale che ritengo indispensabile è quella di togliere la corrente per mezzo dell'interruttore generale ogni volta che si debba eseguire sull'impianto un'operazione anche semplicissima.

La massaia spolvererà spesso e diligentemente lampadari e lampadine ma eviterà di lavare queste ultime o di toccarle con strofinacci o mani bagnate anzitutto per non mettere in pericolo la propria incolumità e poi per evitare ossidazioni alla ghiera, ciò che potrebbe causare cattivi contatti. Inoltre verificherà con frequenza che gli spinotti di contatto di ogni apparecchio portatile entrino con un buon sfregamento nei bocchettoni della presa. Spesso, per eccesso d'uso, questi spinotti perdono elasticità e allora il contatto diviene difettoso e provoca un riscaldamento dannoso. E ancora, non appoggerà mai i cordoni conduttori sopra stufe, fornelli o radiatori e per disinserire l'apparecchio a spina non tirerà mai il cordone ma soltanto il porta-spine. Non dimenticherà mai il ferro da stiro inserito nella corrente e sorveglierà attentamente il termoforo che se si scaldasse eccessivamente brucerebbe e diventerebbe presto inservibile. Impugnerà le lampade portatili, le teiere, le stufette, le caffettiere, i ferri da stiro con gli appositi manici isolanti. Se possiede uno scaldabagno elettrico curerà che i rubinetti di erogazione dell'acqua calda non perdano, perchè anche il semplice sgocciolamento è causa di notevole sciupio di energia elettrica e danneggia l'apparecchio. Sorveglierà che la temperatura dell'acqua non vada oltre gli 85 gradi perchè superando questo limite si produrrebbe eccessivo vapore. Qualora dovesse notare uno stillicidio dalla calotta inferiore dello scalda-acqua, richiederà sollecitamente l'intervento del fornitore e chiuderà il rubinetto di alimentazione.

Sorveglierà che non si lasci inserito il fornello elettrico dopo che è stato utilizzato per non correre il rischio di deteriorare la piastra, e finalmente avrà cura di tenere sempre pulito il fornello stesso liberando le piastre dai residui delle vivande che vi fossero caduti.

SPRECHI MINIMI

Non avete mai assistito a una di quelle vendite pubbliche che i municipi delle grandi città organizzano ad ogni fine di esercizio per offrire all'incanto gli oggetti rinvenuti durante l'annata? E' uno spettacolo straordinario, ve lo dico io. Voi non potete immaginare quale varietà e quantità di cose siano capaci di perdere i cittadini che viaggiano o che camminano. C'è sempre a queste vendite un inverosimile assortimento di ombrelli, di guanti, di borse, di libri, di fazzoletti, di soprabiti, il cui valore peculiare può raggiungere complessivamente cifre ingenti. Andateci e ve ne convincerete. Ma io volevo ora invitarvi a considerare quale immensa riserva di ricchezza noi vedremmo accumulata se per uno strano miracolo si trovasse il modo di far affluire in un unico deposito non soltanto ciò che ai cittadini capita di smarrire, ma anche tutto quello che essi abitualmente sprecano e disperdono per incuria o inavvertenza. Bisogna fare uno sforzo d'immaginazione per convincersi, ad esempio, che i cinque grammi di pane, sprecati abitualmente da un qualunque individuo durante il pasto, in tozzetti, briciole e smollicature, moltiplicati per il numero della popolazione italiana, darebbero in capo a un anno milioni di quintali di pane. Allo stesso modo una statistica che tenesse conto delle minime quantità di zucchero che restano depositate in fondo alle tazze ancora oggi, benchè si viva in regime di economia dolciaria, rivelerebbe dati abbastanza allarmanti.

E' sulla base di tali considerazioni che la lotta contro gli sprechi è stata energicamente ingaggiata in Italia ed è diventata un elemento di primo piano nel quadro della battaglia autarchica, giacchè non vi è dubbio che il ricupero di ogni residuo costituisce la difesa di altrettante particelle di ricchezza della Nazione. Ed ecco che mentre da un lato si procede alacremente nella campagna per l'utilizzazione di tutti i sottoprodotti dell'industria un tempo inutilizzati e si ricupera tutto il prezioso metallo immobilizzato in manufatti facilmente sostituibili con materiale autarchico, dall'altro si cerca di penetrare nei nuclei familiari con una propaganda viva e convincente, intesa a risolvere il problema altrettanto importante del piccolo spreco. In questo campo si sa è di sommo aiuto la tradizionale parsimonia della nostra gente, ma una maggiore dose di buona volontà e di auto-disciplina in un momento in cui la Nazione deve mobilitare tutte le sue risorse, non può che produrre effetti benefici.

Ora, poichè infinite sono le possibilità di spreco, infiniti debbono essere anche gli accorgimenti da usare per ottenere la massima economia nei consumi. Nell'ambito domestico non c'è campo in cui non si possa ottenere almeno un po' di risparmio. La legge della formazione dei grandi numeri va applicata anche in questo caso. Infatti una piccolissima economia realizzata giornalmente nel consumo del pane, dei grassi, dello zucchero, dei combustibili, dell'illuminazione, dei detersivi e via dicendo, oltre a costituire una riserva di quei generi che nelle attuali contingenze potrebbero scarseggiare, significa, in capo all'anno, un buon attivo per il bilancio familiare.

Gli elementi essenziali per realizzare la necessaria economia nella piccola azienda familiare, sono: una alimentazione razionale, tale cioè da fornire ai conviventi il massimo nutrimento col minimo consumo; l'accurata conservazione delle derrate specie nei mesi caldi e nelle abitazioni surriscaldate; la utilizzazione di tutti i residui alimentari sia per comporre nuovi cibi sia per altri usi domestici; massima accortezza ed economia negli apparecchi di riscaldamento e di illuminazione, buona conservazione e riutilizzazione di tutti gl'indumenti, delle masserizie e della utensileria.

IMPRESARI IN ANGUSTIE

CHE cosa fosse l'impresario, nell'Ottocento, non è facile a dirsi. Niente, o quasi niente di comune con l'impresario d'oggi che gestisce un teatro od una Compagnia lirica o drammatica. Nell'età mitica del melodramma l'impresario fu una specie di imbonitore e lanciatore ed amministratore di astri del mondo lirico e drammatico. Era un individuo che conosceva a fondo e in tutte le sue più riposte pieghe il teatro e che per di più aveva, o riteneva di avere, il bernoccolo degli affari. Con l'avvento della borghesia si verificò, nell'ottocentesco mondo del teatro, anche questo fenomeno: all'antico impresario di mezzi e poteri limitati, la cui sfera d'influenza non oltrepassava di solito la cerchia della città, al pilota insomma del piccolo cabotaggio si sostituì, a un certo punto, un navigatore di lungo corso: cioè, l'impresario internazionale, che comandava oggi a Napoli e a Milano, domani a Vienna, e posdomani magari a Nuova York o a San Francisco.

Di questi autorevoli e abilissimi personaggi l'Ottocento musicale italiano fu popolato: tipi che in fatto di pittoresco e di avventuroso non la cedevano a tenori, baritoni e soprani. « Gente — dice Eugenio Gara in una piacevole arguta prefazione di un libro che ha un titolo allettevole *L'impresario in angustie* — gente d'umile origine, per lo più incolta ma intelligentissima, tirchia un giorno e generosa un altro, capace di ribalderie e di tratti delicati; facile all'ira, rissosa all'occorrenza, ma col rancore di corta durata; astuta, calcolatrice, avida, quel che si vuole, ma soprattutto innamorata del proprio mestiere ». Per ognuno di questi impresari poter dire: « Quest'opera l'ho voluta io; questa stagione l'ho organizzata io; quell'artista l'ho lanciato io », significava più che aver vinto una battaglia, conquistato una ricchezza o un regno.

Di questi impresari, i più famosi in Italia furono: il napoletano Barbaja, che fu detto « il Napoleone degli impresari » e per trent'anni tenne la dittatura nei teatri italiani San Carlo, Scala, Fondo, e nel Teatro Imperiale di Vienna, e fu per almeno un lustro l'uomo di fiducia di Rossini, il quale per lui scrisse parecchie opere; e l'Alessandro Lanari già ricordato, del quale Jarro — come s'è detto — ha narrato l'avventurosa vita, sulla base di un ricco e curiosissimo epistolario.

Il Lanari durante la lunga e operosa esistenza fu in rapporti continui e intimi coi maggiori musicisti italiani e i più famosi cantanti dell'Ottocento: da Bellini a Donizetti, dai Ricci al Pacini, dal Mercadante a Rossini e a Verdi: e tra gli artisti, dalla Malibran alla Brambilla, alla Frezzolini, alla Barbieri-Nini, alla Grisi, alla Ungher, al tenore Moriani, a Giuseppina Strepponi, ecc. ecc.

L'avveduto e industrioso impresario fiorentino molto contribuì alla nascita di celeberrimi spartiti, quali la *Norma* di Bellini, *L'elisir d'amore* di Donizetti, il *Macbeth* di Verdi. Egli teneva scritturati i maestri di maggiore fama e i cantanti e maestri più popolari per anni e anni, ed a seconda dei suoi interessi li cedeva per una o più stagioni a questo o a quell'impresario. Il poeta librettista Pietro Romani in una sua lettera del '33 gli scriveva: « Dimmi come vanno i tuoi affari: se hai venduto i tuoi virtuosi! ».

Ma non l'Italia soltanto ebbe nel secolo XIX degli impresari di fama mondiale. Se i Barbaja, i Lanari e qualche altro furono i grandi precursori nel periodo eroico dell'esplorazione melodrammatica, alcuni stranieri venuti dopo, ma d'altra statura, possiamo considerarli come le agenzie Cook delle ugole d'oro. Di due di essi possiamo oggi fare la conoscenza attraverso le loro memorie, raccolte da Eugenio Gara nel suo divertente volume già citato. I due compari, che tanta parte ebbero nella formazione di leggende tuttora vive tra le quinte e la platea, sono il tedesco Maurizio Strakosch e l'olandese Schurmann.

Lo Strakosch, dopo essere stato da ragazzo un prodigio musicale, alla metà dell'Ottocento volle tentare la fortuna in America, e a Nuova York iniziò la sua attività d'impresario, e due anni dopo sposò un'artista dell'Opera Italiana, Amelia Patti, la quale aveva una sorellina di sei anni, colei che prestissimo doveva divenire la celebratissima Adelina Patti. Afferma lo Strakosch che a sei anni Adelina cantava già quasi alla perfezione i pezzi più difficili di tutte le opere che aveva sentito. Tanto che il nostro impresario pensò di farla debuttare, a soli otto anni, in un concerto di beneficenza a Nuova York, dove sollevò entusiasmi cantando il rondò della *Sonnambula*. Tra gli otto e i dieci anni Adelina Patti viaggiò con Strakosch, dando concerti; ed a sedici anni il giovanissimo astro fece il suo ingresso sulle scene dell'Opera Italiana di Nuova York, e in quella prima stagione del 1859 cantò nel *Barbiere di Siviglia*, nella *Sonnambula*, nel *Don Pasquale*, nei *Puritani*, nell'*Elisir d'amore*, nella *Traviata*, nel *Trovatore*, nel *Rigoletto*, e in altre opere. Cominciò con una paga di 2000 franchi al mese. Due anni dopo prendeva 25.000 franchi per sera a San Francisco. L'eco di questi trionfi varcò l'Oceano, e Strakosch vide arrivare una pioggia di proposte anche dall'Europa. Ma a Londra da principio le accoglienze ad Adelina Patti furono fredde. Si dubitava di questa ragazza di 17 o 18 anni che voleva affrontare il confronto con una Grisi. Veniva dall'America: ma i londinesi non si fidavano dei giudizi d'oltre Atlantico. Strakosch propose all'impresa del Covent Garden di far cantare la Patti tre volte a quindici giorni d'intervallo, rinunciando ad ogni paga, ma fissando questa per mesi successivi, qualora ci fosse stato il successo. E questo ci fu, clamoroso. Da quel momento i maggiori teatri d'Europa si contesero il nuovo astro. Racconta l'impresario che il Re d'Olanda, soggiogato come i suoi sudditi dalla voce della diva, la invitò a Corte. Il direttore della Compagnia di cui la Patti faceva parte rispose al ciambellano che la giovane italiana non poteva cantare per meno di 3000 franchi. Il prezzo parve enorme al ciambellano. Il Gabinetto olandese si riunì e solo dopo un Consiglio di ministri il Re sottoscrisse le condizioni richieste.

I giri di Adelina Patti proseguirono trionfalmente attraverso l'Europa sotto la guida dello Strakosch fino al giorno in cui la diva volle unirsi in matrimonio con il marchese di Caux. Queste nozze segnarono la rottura delle relazioni tra l'impresario e la cantante. Ma anche senza Adelina Patti, Maurizio Strakosch, ormai noto in America e in Europa, continuò nella sua attività di impresario, guidando per i sentieri della fortuna altri cantanti e direttori d'orchestra e concertisti, ed organizzando nelle maggiori città del nuovo e del vecchio Continente stagioni liriche. Dopo il 1870 assunse l'impresa dell'Opera Italiana di Vienna.

L'altro impresario, lo Schurmann, si avvicinò al teatro giovanissimo come autore drammatico. Ma presto, preso dalla passione di condurre in giro per il mondo le celebrità della scena, passò al servizio di un impresario di Sarah Bernhardt, da cui imparò l'abbiccì del mestiere, constatando che le condizioni principali per riuscire su quella strada erano il fiuto, lo stomaco, i nervi e l'oro, nerbo della guerra. E poichè tutti questi coefficienti non gli fecero difetto, lo Schurmann potè registrare nella sua attività la rispettabile cifra di 42 milioni di incassi, pilotando per il mondo Sarah Bernhardt e Coquelin, la Compagnia del teatro Odéon, e nel campo lirico i tenori Gayarre e Masini, Minnie Hauck, il pianista Paderewsky, la danzatrice Loie Fuller, e soprattutto Adelina Patti.

Nei suoi ricordi lo Schurmann non risparmia gli strali, e talvolta feroci, contro i suoi divi, mettendone in ridicolo le debolezze e la presunzione. Tra gli infiniti episodi sulla Patti riferisce questi. Una sera del 1885 la diva cantava a Vienna, e tutta la Corte d'Austria era in teatro. Dopo la terza aria della Patti, il pubblico elettrizzato ne reclama una quarta. Ma l'artista si rifiuta di concederla. Lo Schurmann le fa osservare che tra i richiedenti è l'Imperatore. E la Patti gli risponde: « Andate a domandare all'Imperatore di cantare per me sabato prossimo, e io canterò ancora per lui questa sera ». Sempre a Vienna, un giorno l'ebreo e barone Rotschild, re della finanza austriaca, chiese alla Patti di cantare in una festa di beneficenza per i suoi correligionari. L'artista rispose che non poteva cantare che pagata per contratto che aveva con Schurmann. E questi trovò la soluzione. Disse a Rothschild: « Io do alla signora Patti 10.000 franchi per concerto, e il mio guadagno personale è in media di 10.000 franchi. Offrendo graziosamente il nostro concorso ai vostri protetti, noi vi cediamo esattamente 20.000 franchi. Ebbene, aggiungete anche voi un'eguale somma e potrete contare sul nostro concorso ». Racconta l'impresario che il giudeo emise un sospiro così forte da spaccare i vetri e disparve vacillando, e non si fece mai più rivedere.

Ma a riferire gli episodi, le avventure e le angustie di cui questi impresari ci hanno lasciato il ricordo, ci sarebbe da non finirla più. E perciò preferiamo rimandare i nostri ascoltatori alla lettura del piacevole curiosissimo libro, lasciando ad essi di farsi un giudizio esatto sulla personalità artistica, commerciale e morale di questi strani personaggi dell'Ottocento.

MARIO CORSI

EI
CONCOR

Servizio di posaterie in argento della Gioielleria Calderoni

Servizio completo di piatti e bicchieri per 12 persone

Viaggio in Italia di 15 giorni in 1ª classe e soggiorno in alberghi di 1ª categoria per due persone (itinerario a scelta)

Frigorifero per famiglia

Macchina per cucire a mobile Necchi e buono per l'acquisto di L. 3300 di biancheria per la casa

Enciclopedia Treccani

Buono per mobile bar Campari e due poltroncine

Concimi chimici per il valore di L. 5000

Buono per acquisti presso la Rinascente per L. 5000

Tappeti per pavimenti

Fucile da caccia

Pianoforte

Un orologio d'oro da uomo ed un orologio in platino con brillanti da signora marca Tavannes

Laboratorio completo per fabbro o per falegname

Co
pol

NICO EDEL XIX

A tutte le coppie c
l'EIAR regalerà:

a) - l'abbonamento
fino al 31 Dicem

b) - un biglietto pe
con premi per

1° - premio d

2° - trenta premi de
ciascuno, da sc
colare utilità p
domestica.

Per partecipare al "Concorso S
ficato di matrimonio in carta

AR

SO SPOSI

i sposeranno nel 1941

iale alle radioaudizioni

tecipare ad una lotteria
200.000

L. 50.000

D E L T E S O R O

lore di circa L. 5.000
ere fra oggetti di parti-
a casa o per l'economia

, basta mandare all'EIAR un certi-
(leggere il regolamento a pag. 10).

Radiogrammofono
a 7 valvole e
50 Dischi Cetra

Lucidatrice, aspirapolvere ed altri apparecchi elettrodomestici per il valore complessivo di L. 5000

Buono per l'acquisto di L. 5000 di lampadari presso la Ditta Sciolari Palazzo della Luce Roma

Sala da pranzo o camera matrimoniale del Mobilificio Fogliano - Napoli

Buono per l'acquisto di L. 5000 di confezioni presso i Magazzini Marus Torino

Due biciclette, una macchina fotografica ed una macchina da scrivere portatile

Aratro, attrezzi agricoli vari e sementi della Sgaravatti Sementi - Padova

Baule armadio e due valigie in cuoio complete di servizio da viaggio, per uomo e per signora

Toletta in cristallo e specchi - servizio d'argento dorato e avorio con profumi Gi-Vi-Emme

Mobilia completa per cucina contenente prodotti Arrigoni

Una mucca ed un suino per il valore complessivo di L. 5000

Tenda per campeggio completa di attrezzatura per due persone

Mobile bar di lusso corredato con specialità della Cognac Stock

iera e
modello

Motocicletta

« Cucina-Aequator » a gas o a carbone e batteria da cucina in acciaio inossidabile della Smalteria Veneta

DOMENICA 29 DICEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

8 Segnale orario - Dischi.
8,15: Giornale radio.
8,30-9: Concerto dell'organista Beniamino Zambetti: 1. Donati: *Largo;* 2. Capocci: *Cantilena;* 3. Rosso: *Piccolo minuetto all'antica;* 4. Morando: *Pastorale;* 5. Clementi: *Preludio funebre;* 6. Durante: *Finale.*

9,55 RADIO RURALE: Notiziario della Federazione Nazionale dei Consorzi tra i Produttori dell'Agricoltura.
10: RADIO RURALE: L'Ora dell'Agricoltore e della Massaia Rurale.
11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.
12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.

12,25 Orchestrina Moderna diretta dal M° Seracini: 1. Schisa: *Mamma non vuole;* 2. Benedetto: *Ritorna a Napoli;* 3. Di Lazzaro: *Valzer della fortuna;* 4. Marchetti: *Tutte le donne... tu;* 5. Di Stefano: *Parliamoci d'amore;* 6. Derewitsky: *Venezia, la luna e tu;* 7. De Marte: *Col treno delle tre;* 8. Cosentino: *Chi siete?;* 9. De Rosis: *Caterinella mia.* (Trasmissione organizzata per la Ditta Bosca & Figli di Canelli).
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: Musiche per orchestra dirette dal M° Petralia: 1. Brunetti: *Scherzo;* 2. Bucchi: *Alba sul monte Subasio;* 3. Cantarini: *Fantasia per pianoforte e orchestra;* 4. Brogi: *Zampognata;* 5. Billi: *Festa al villaggio;* 6. Barbieri: *Rondò;* 7. Ferraris: *Capriccio ungherese;* 8. Bettinelli: *Mississipi;* 9. Ranzato: *Mezzanotte a Venezia.*
14: Giornale radio.
14,15-15: RADIO IGEA: Trasmissione preparata in collaborazione con il Sindacato Nazionale Fascista dei Medici.

16 Cronaca del secondo tempo di una partita del Campionato di Calcio Divisione Nazionale Serie A (Trasmissione organizzata per la Ditta Luigi Sarti & Figli di Bologna).
16,45: Musica varia: 1. Schulenburg: *Majarska;* 2. De Micheli: *Serenata alla luna;* 3. Bormioli: *Zingaresca;* 4. Rahkte: *Il trenino.*
17,15: Notizie sportive.

17,30-18,55: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - « Rassegna » di Giovanni Ansaldo, direttore de « Il Telegrafo » di Livorno - Programma vario - « Notizie da casa » - Alle 18,10 (circa): Notizie sportive.

19,20 Risultati del Campionato di Calcio Divisione Nazionale Serie C e delle corse ippiche.
19,30: Riepilogo della giornata sportiva.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20,20: Conversazione del cons. naz. Ezio Maria Gray.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,45: Il quarto d'ora Alati (Trasmissione organizzata per la Ditta Alati di Roma).

21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.
Secondo atto della tragedia

Medusa

Poema in tre atti di Ottone Schanzer
Musica di BRUNO BARILLI

Personaggi ed interpreti: *Medusa,* Cloe Elmo; *Aglarius,* Elisa Farroni; *Orestella,* Susanna Danco; *Troilo,* Antonio Melandri; *Stefan,* Giuseppe Taddei; *Veniero,* Mario Borriello; *Orso,* Giulio Cirino.

Dalla fiaba

Urania

Parole di Ugo Fleres
Musica di ALBERTO FAVARA

a) *Aria del fuso;* b) *Preludio dell'atto terzo;* c) *Auguri delle fate;* d) *Aria di Augusto;* e) *Incantesimo di Urania.*

Personaggi e interpreti: *Augusto,* Antonio Melandri; *Jole,* Maria Landini; *Berta,* Erminia Werber; *Prima fata,* Elisa Capolino; *Seconda fata,* Susanna Danco; *Urania,* Cloe Elmo; *Il re,* Mario Borriello.
M° concertatore e direttore d'orchestra: Fernando Previtali
M° del coro: Costantino Costantini

Nell'intervallo (21,30 circa): Conversazione di Bruno Barilli: « Medusa in Sicilia ».
22,10 (circa): *Le cronache del libro:* Giuseppe Fanciulli: « Libri per ragazzi ».
22,20: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° Arlandi
1. Arlandi: *Introduzione e allegro;* 2. Gualdi: *Forse una volta;* 3. Brahms: *Danze ungheresi n. 5 e n. 6;* 4. Alex: *Giorni felici;* 5. Calegari: *Una volta.*
22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

8 Segnale orario - Dischi.
8,15-8,30: Giornale radio.

9,55 RADIO RURALE: Notiziario della Federazione Nazionale dei Consorzi tra i produttori dell'Agricoltura.
10: RADIO RURALE: L'Ora dell'Agricoltore e della Massaia Rurale.
11-12: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.

12,15 Musica operistica: 1. Donizetti: *Don Pasquale:* a) « So anch'io la virtù magica », b) « Me pellegrina ed orfana », c) « Tornami a dir che m'ami »; 2. Verdi: *La forza del destino:* a) « Il santo nome di Dio », b) « Pace, pace mio Dio »; 3. Mascagni: *L'amico Fritz,* duetto delle ciliege.
12,40: Complesso di strumenti a fiato diretto dal M° Storaci: 1. Tortone: *Impero italico;* 2. Rizzola: *Arabesca;* 3. Scassola: *Carovana;* 4. Winkler: *Il nostro comandante;* 5. Marletta: *Gioventù del Littorio.*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: Musiche operettistiche dirette dal M° Gallino col concorso di Nera Corradi, Imperia Sarri, Enzo Aita e Ubaldo Torricini: 1. Lehar: *Eva,* introduzione e valzer; 2. Konyati: *Tango di mezzanotte;* 3. Pietri: *Addio giovinezza,* selezione; 4. Ranzato-Lombardo: *Cin-cin-la,* selezione; 5. Cuscinà: *Il ventaglio,* selezione.
Negli intervalli (13,30): Riassunto della situazione politica - (14): Giornale radio.

14,30-15:
CAVALLERIA RUSTICANA
Scena popolare in un atto di GIOVANNI VERGA
Personaggi ed interpreti: *Turiddu Macca,* Fernando Farese; *Compar Alfio di Licodiano,* Silvio Rizzi; *La gna' Lola, sua moglie,* Celeste Marchesini; *Santuzza* Stefania Piumatti; *La gna' Nunzia, madre di Turiddu,* Giuseppina Falcini; *Lo zio Brasi, stalliere,* Alfonso Spano; *Comare Camilla, sua moglie,* Nella Marcacci; *La zia Filomena,* Misa Mari; *Pipuzza,* Ada Cristina Almirante.
Regia di Enzo Ferrieri

16-18,55 Per onda m. 230,2: vedi programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

16-18 (circa): onda m. 221,1:
Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma:

Concerto sinfonico

dell'Orchestra stabile dell'Accademia di Santa Cecilia
diretto dal M° Franco Ferrara
1. Weber: *Il franco cacciatore,* introduzione dell'opera; 2. Beethoven: *Sinfonia n. 7 in la maggiore,* op. 92: a) Poco sostenuto - Vivace, b) Allegretto, c) Presto - Assai presto, d) Allegro con brio; 3. Mulè: *Vendemmia;* 4. Strauss: *I tiri birboni di Till Eulenspiegel,* poema sinfonico op. 28; 5 Wagner: a) *Lohengrin,* preludio dell'atto primo, b) *Cavalcata delle Walkirie,* dall'opera « La walkiria ».

Nell'intervallo (16,50 circa): Conversazione di Ezio Saini: « Elogio del cielo » - Eventuali notizie sportive.

19,20 Risultati del Campionato di Calcio Divisione Nazionale Serie C e delle corse ippiche.
19,30: Riepilogo della giornata sportiva.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20,20: Conversazione del cons. naz. Ezio Maria Gray.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

Addio a tutto questo

Tre atti di BRUNO CORRA e GIUSEPPE ACHILLE
Personaggi ed interpreti: *Comm. Peppino Brighi, industriale,* S. Rizzi; *Enrica Brighi, sua figlia,* S. Piumatti; *Gina Brighi, sua moglie,* A. de Cristoforis; *Comm. Bareggi, industriale,* G. de Monticelli; *Gigi Bareggi, sua moglie,* C. Marchesini; *Riccardo Sanna, nipote di Bareggi, studente in lettere,* F. Farese; *Rita Montini, Raimondo Trotti, Oscar Bellati, studenti di medicina, amici di Enrica,* A. Meroni, W. Tincani, S. Parisi; *Amelia, cameriera di casa Brighi,* M. Certini.
Regia di Enzo Ferrieri

22,15: ORCHESTRA diretta dal M° Angelini
1. Benedetto: *Villanella;* 2. Ala: *Fiaba di Biancastella;* 3. Rampoldi: *Un po' di poesia;* 4. Spadaro: *Arrivederci, addio;* 5. Ravasini: *Carovana tripolina;* 6. Radicchi: *Ti vorrei dimenticare;* 7. Raimondo: *Stanotte in sogno;* 8. Ceppi-Farina: *Vecchia Milano;* 9. Calzia: *Un segreto;* 10. Fiorda: *Non credo all'amore;* 11. Celani: *Sai tu perchè;* 12. Caslar: *Quando.*
22,45-23: Giornale radio.

LUNEDÌ 30 DICEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30-7,45 Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.
8,15-8,30: Giornale radio.

12 Borsa - Dischi.
12,25: RADIO SOCIALE: Trasmissione organizzata in collaborazione con le Confederazioni Fasciste dei Lavoratori.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: Musiche per orchestra dirette dal M° Arlandi (parte prima): 1. Burgmein: *Acquarelli;* 2. Greci: *Notti serene;* 3. Innocenzo: *Piccola suite settecentesca;* 4. Ciaikowski: *Album d'infanzia;* 5. Consolo: *Fantasia orientale;* 6. Olegna: *Giocondità;* 7. Canicci: *Intermezzo;* 8. Albeniz: *Preludio.*
14: Giornale radio.
14,15: Musiche per orchestra dirette dal M° Arlandi (parte seconda): 1. Fioretti: *Passeggiando;* 2. Sampietro: *Suite all'antica;* 3. Olegna: *Burletta di gnomi;* 4. Angelo: *Suite medioevale.*
14,45: Giornale radio.
15-16: Orchestra Cetra diretta dal M° Barzizza: 1. Marletta: *Corteo d'amore;* 2. Malberto: *Mai più;* 3. Montagnini: *Non perder l'occasione;* 4. Ruccione: *Serenatella triste;* 5. Segurini: *Perchè sogno di te;* 6. Prato: *Quando la radio;* 7. Rivario: *Serenata del cuore;* 8. Fusco: *Serenata a chi mi pare;* 9. Astore: *Ba... ba;* 10. Stantero: *Raggio di luna;* 11. Lindemann: *Su beviam;* 12. Perazzi: *Dolce sogno;* 13. Rusconi: *Valzer della notte;* 14. Giuliani: *Non guardar le stelle;* 15. Celani: *Rose rosse.*

16,40 La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: *Il tesoro di Zanzibar,* scena di A. F. Zicari.
17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - « Notizie da casa ».

18,50-19: Notiziario dall'interno - Conversazione di propaganda igienico-alimentare.

19,30 Radio rurale: Conversazione del dott. Giovanni Pesce della C.F.A.
19,40: Musica varia: 1. Nicolai: *Le vispe comari di Windsor,* introduzione dell'opera; 2. Leonardi: *Cielo napoletano;* 3. Bettinelli: *Carillon;* 4. Murolo-Tagliaferri: *Tarantella napoletana.*
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20,20: Conversazione del cons. naz. Antonio Putzolu, Sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia: « La funzione del giudice nel nuovo processo collegiale civile ».

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

Concerto sinfonico-vocale

diretto dal M° Antonio Sabino
col concorso del mezzosoprano Ebe Stignani
e del tenore Ferruccio Tagliavini

1. Weber: *Il franco cacciatore,* introduzione dell'opera; 2. Rossini: *Semiramide,* « Ah! quel giorno ognor rammento »; 3. Verdi: *I lombardi alla prima crociata,* « La mia letizia infondere »; 4. Rossini: *Cenerentola,* « Nacqui all'affanno e al pianto »; 5. Cilea: *L'arlesiana,* lamento di Federico; 6. Puccini: *Suor Angelica,* intermezzo; 7. Rossini: *Il barbiere di Siviglia,* « Una voce poco fa »; 8. Donizetti: *L'elisir d'amore,* « Una furtiva lacrima »; 9. Mascagni: *Cavalleria rusticana,* « Voi lo sapete, o mamma »; 10. Bellini: *La sonnambula,* « Prendi, l'anel ti dono »; 11. Wagner: *I maestri cantori di Norimberga,* preludio dell'atto primo. (Trasmissione organizzata per la Ditta Martini e Rossi di Torino).

21,30: « I TEATRI D'ITALIA »
La Scala
Rievocazione di Giuseppe Adami

22,15 (circa):

Musiche per orchestra

dirette dal M° Giuseppe Savagnone

1. Cherubini: *Il portatore d'acqua,* introduzione dell'opera; 2. Vivaldi: Dal « Concerto delle stagioni »: *La primavera:* a) Allegro, b) Largo, c) Danza pastorale, d) Allegro (trascrizione Molinari); 3. Savagnone: *Notturno,* dalla « Suite sinfonica per la rappresentazione di Otello »; 4. Mascagni: *Le maschere,* introduzione dell'opera.
22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

7,30-7,45 Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.
8,15-8,30: Giornale radio.

12 Concerto del pianista Antonio De Mitri: 1. Pampani: *Siciliana;* 2. Chopin: a) *Notturno,* op. extra, b) *Mazurca in la minore,* c) *Quattro preludi* (in do diesis minore, in si minore, in do minore, in sol minore); 3. De Mitri: *Preludio;* 4. Liapunov: *Lesghinka* (10° studio trascendentale).
12,30: Orchestrina diretta dal M° Zeme: 1. Setti: *Scintille;* 2. Taroni: *Se ti parlo;* 3. Ruccione: *Giacinta;* 4. Joselito: *Notte di passione;* 5. Calzia: *Senza te;* 6. Raimondo: *Solo tu;* 7. Borla: *E' bello parlarti d'amore;* 8. D'Anzi: *Piccole bambine innamorate;* 9. Persiani: *Giardino in fiore.*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: Musica varia: 1. Fiorda: *Notturno e cicaleccio;* 2. Gualdi: a) *Fiorellin di siepe,* b) *Forse una volta;* 3. Siede: *Tra pizzi e merletti;* 4. Carabella: *Fantasia,* dal film « L'evaso dall'Isola del Diavolo »; 5. Czernik: *Danzando con tutto il cuore.*
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14,15: Orchestra diretta dal M° Angelini: 1. Giuliani: *Aquile d'oro;* 2. Marengo: *Conosco una villetta;* 3. Lazzoni: *Cade la neve;* 4. Trotti: *Ritorna alla terra lontana;* 5. Innocenzi: *La canzone di tutti;* 6. Madero: *Valzer della montagna;* 7. Semprini: *Luna nostalgica;* 8. Ala: *Se ti penso il venerdì;* 9. Poletto: *Topolino.*
14,45-15: Giornale radio.

16,40-20 **Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.**
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20,20: Conversazione del cons. naz. Antonio Putzolu, sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia: « La funzione del giudice nel nuovo processo collegiale civile ».

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

E poi?

Rivista dubbiosa ma esauriente di Marcello Marchesi
Orchestrina diretta dal M° Strappini
Regia di Nunzio Filogamo

21,15 (circa): Complesso di strumenti a fiato diretto dal M° Storaci: 1. Chiri: *Serenissima;* 2. Allegra: *Il gatto in cantina,* selezione dell'operetta; 3. Billi: *Sotto i meli;* 4. Bayer: *La fata delle bambole,* selezione del balletto; 5. Castellani: *Nettunia;* 6. Consiglio: *Marcia trionfale.*
21,40: ORCHESTRINA MODERNA
diretta dal M° Seracini
1. Ala: *La molinara;* 2. Redi: *La bambola rosa;* 3. Arconi: *Pisanella;* 4. Piccinelli: *Crepuscolo;* 5. Vidale: *Nell'oscurità;* 6. Giuliani: *Amarsi all'alba;* 7. Di Lazzaro: *Valzer del 1910;* 8. Borella: *Voglio tanto amore;* 9. Falcocchio: *Svegliati;* 10. Ratti: *Sospirando per te;* 11. Pinot: *Contadinella bionda;* 12. De Nardis: *Festa in Val d'Aosta;* 13. Rolando: *In mezzo al grano;* 14. Schisa: *Appuntamento con la luna.*
Nell'intervallo (22,10 circa): U. Silvestri: « Variazioni nel biglietto da visita ».
22,45-23: Giornale radio.

MARTEDÌ 31 DICEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30-7,45 Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi.

8.15-8,30: Giornale radio.

12 Borsa - Dischi.

12,25: Musica operistica: 1. Verdi: *Il trovatore*: a) « Il balen del suo sorriso », b) « Stride la vampa », c) « Di quella pira »; 2. Boito: *Mefistofele*: *a)* « Dai campi, dai prati », *b)* « L'altra notte in fondo al mare », c) « Giunto sul passo estremo »; 3. Puccini: *Tosca*: « O dolci baci ».

12,50: Notiziario dell'Impero.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: Musiche per orchestra dirette dal M° Arlandi: 1. Gonizzi-Bersanti: *Sagra montanina;* 2. Pratella: *La strada bianca;* 3. Geisler: *Melodie e ritmi;* 4. Granados: *Danza spagnola;* 5. Kretschmer: *Suite per orchestra;* 6. Dini: *Gavotta delle bambole;* 7. Ciaikowski: *Suite lirica;* 8. Santoliquido: *L'assiolo,* dai « Canti della sera »; 9. Gaito: *Minuetto;* 10. Respighi: *Il tramonto;* 11. Greci: *Giochi di bimbi.*
Nell'intervallo (ore 14): Giornale radio.

14,45: Giornale radio.

15: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone: 1. Cilea: *Danze,* dall'opera « Adriana Lecouvreur »; 2. Del Rao: *Primo incontro;* 3. Verde: *Serenata a Capri;* 4. Ranzato: *Pupazzetti giapponesi;* 5. Sarasate: *Romanza andalusa;* 6. Savino: *Carezza viennese.*

15,30: Musica varia: 1. Suppé: *Cavalleria leggera,* introduzione dell'operetta; 2. De Curtis: *Carmela;* 3. Amadei: *Nel bazar;* 4. Nardella-Murolo: *Senza catene;* 5. Albanese: *Cavalli al trotto;* 6. Costa-Di Giacomo: *Lariulà;* 7. Bormioli: *Tarantella.*

16,40 La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Dialoghi di Yambo con Ciuffettino.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - - « Notizie da casa ».

18,55-19: Notiziario dall'interno.

19,30 Cons. naz. Pier Giovanni Garoglio: « Conquiste e mete dell'autarchia - Il problema dell'olio d'oliva ».

19,40: Musica varia: 1. Fiaccone: *La villanella;* 2. Strauss: *Sul bel Danubio blu;* 3. Dvorak: *Danza nuziale delle tortorelle;* 4. Bormioli: *Gitana.*

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,45: Orchestra diretta dal M° Angelini: 1. Marenco: *Carovana bianca;* 2. Martelli-Simi-Neri: *Com'è bello far l'amore quand'è sera;* 3. Klose: *Senti la mia canzone, Violetta;* 4. Raimondo: *Tornerò;* 5. Padilla: *Princesita;* 6. Rampoldi: *C'è una chiesetta;* 7. Rixner: *Cielo azzurro;* 8. Cesarini: *Firenze sogna;* 9. Mascheroni: *Peccati di gioventù* (Trasmissione organizzata per la Ditta Bosca & Figli di Canelli).

21,15: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.:
Secondo concerto del

Ciclo beethoveniano

diretto dal M° Fernando Previtali

1. *Sinfonia n. 2 in re maggiore*, op. 36: *a)* Adagio molto - Allegro con brio, *b)* Larghetto, *c)* Scherzo (Allegro), *d)* Allegro molto; 2. *Sinfonia n. 7 in la maggiore*, op. 92: *a)* Poco sostenuto - Vivace, *b)* Allegretto, *c)* Presto - Assai meno presto, *d)* Allegro con brio.

Nell'intervallo (21,50 circa): Conversazione di Luigi Ronga: « La *Seconda* e la *Settima* di Beethoven ».

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

7,30-8,30 Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12 Orchestra Cetra diretta dal M° Barzizza: 1. Ravasini: *Quando si sveglia il cuore;* 2. Perrera: *Brilla una stella;* 3. Mascheroni: *Ti sogno;* 4. Cram: *La cicala e le formiche;* 5. Siciliani: *Paradiso per due;* 6. Segurini: *Tesoro mio;* 7. Arconi: *Appuntamento;* 8. Pagano: *Ciuffe ciuffe;* 9. Blanco: *Smarrimento;* 10. Di Lazzaro: *Reginella campagnola;* 11. Argella: *Valzer appassionato;* 12. Concina: *Favole;* 13. Calzia: *Amore in tandem.*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO.

13,15: Concerto della violinista Margherita Ceradini Vacchelli; al pianoforte: Germano Arnaldi: 1. Tartini: *Il trillo del diavolo;* 2. Bossi: *A mo' di fantasia;* 3. Smetana: *Alla Patria.*
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14,25: Musiche brillanti dirette dal M° Petralia: 1. Cabella: *Marcia indiana;* 2. Raviolo: *Diamoci del tu;* 3. Burlamacchi: *Valzer delle visioni;* 4. Castagnoli: *Serenata fiorentina;* 5. Ansaldo: *Tu sei la musica.*

14,45-15: Giornale radio

16,40-20 Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

Glauco

Tre atti di ERCOLE LUIGI MORSELLI

Personaggi e interpreti: *Glauco,* Corrado Racca; *Forchis,* Fernando Solieri; *Il pastore musico,* Giovanni Cimara; *Circe,* Wanda Tettoni; *Scilla,* Nella Bonora; *Cloto,* Tina Maver; *Lachesi,* Giulietta De Riso; *Atropo,* Jone Frigerio.
Sirene - Schiave - Pescatori - Marinai - Pastori - Tritoni - Uomini - Bestie
Regia di Alberto Casella

22,15 (circa):

MUSICHE BRILLANTI
dirette dal M° Gallino

1. Ponchielli: *I lituani,* introduzione dell'opera; 2. Sassoli: a) *Arlecchino,* b) *Colombina,* c) *Marionette;* 3. Palombi: *Notturno e scherzo in la.*
Nell'intervallo: Notiziario geografico.

22,45-23: Giornale radio.

MERCOLEDÌ 1° GENNAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

8: Segnale orario - Dischi.
8,15-8,30: Giornale radio.
11-12: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.

12,25 RADIO SOCIALE: Trasmissione organizzata in collaborazione con le Confederazioni Fasciste dei Lavoratori.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: Selezione d'operette italiane diretta dal M° Petralia.
14: Giornale radio.
14,15: Musiche per orchestra dirette dal M° Petralia: 1. Billi: *Suite campestre;* 2. Bormioli E.: *Autunno;* 3. Armandola: *Le marionette e l'orologio;* 4. Ranzato: *Carovana notturna;* 5. Petralia: *Edra;* 6. Amadei: *Valida gens.*
14.45: Giornale radio.
15: Musica sinfonica: 1. Humperdinck: *Haensel e Gretel,* introduzione dell'opera; 2. Pick Mangiagalli: *Intermezzo delle rose,* dalla commedia mimo-sinfonica «La suoneria magica»; 3. Pizzetti: *Pisanella: a)* Sul molo del porto di Famagosta, *b)* La danza bassa dello sparviero; 4. Respighi: *L'ottobrata,* dal poema sinfonico «Feste romane».
15,30-16: Dischi di successo Cetra-Parlophon: 1. Santosuosso-Silberti: *Reginella cittadina;* 2. Barzizza-Nizza-Morbelli: *La canzone del platano;* 3. Ruccione-Marchesi: *Romanesca;* 4. Filippini: *Due occhi neri;* 5. Rusconi-Borella: *Lasciati baciar;* 6. Italos-Borella: *Due parole divine;* 7. Carme-Carriga: *Chitarra e mandolino;* 8. Marchetti: *E tu;* 9. Eusebietti-Adelfos: *Quando la notte.*

16,40 La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: *I grandi navigatori:* «Lazzaro Mocenigo», di Dino Corrias.
17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

18.55-19: Notiziario dall'interno.

19,30 Musica varia: 1. Escobar: *Terzo tempo,* dalla «Suite ritmica»; 2. Billi: *Sogno mattutino;* 3. Consiglio: *Accampamento di dubat;* 4. Manno: *Sirventese;* 5. Petralia: *Edra.*
19.45: Rubrica filatelica.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Con erto

dell'Orchestra Ritmo-Sinfonica Cora
diretta dal M° Alberto Semprini
Presentatori: Tilde Marcandalli e Fausto Tommei

1. Casiroli: *Saltando le pozzanghere;* 2. Menichino: *Espresso del Pacifico;* 3. Fiorda: *Incantesimo;* 4. Madero: *Se ascolti la radio;* 5. Filiberto: *Caminito;* 6. Pagano: *Il primo pensiero d'amore;* 7. Assoli al pianoforte di Semprini; 8. Marquina: *España;* 9. Astore: *Ba... ba;* 10. Semprini: *Politritmica.*
(Trasmissione organizzata per la Ditta Cora di Torino)

21,30:

Concerto

del Trio Piccioli-Campajola-Oblach
(Esecutori: pianista Giovanni Piccioli, violinista Enrico Campajola e violoncellista Camillo Oblach)

1. Smetana: *Trio in sol minore,* op. 15: *a)* Moderato assai, *b)* Andante; *c)* Finale - presto; 2. A. Zecchi: *Trio: a)* Solenne ed ampio - deciso con intensità, *b)* Pensoso e rapsodico, *c)* Allegro fugato.

22,10:

MUSICHE PER ORCHESTRA
dirette dal M° Gallino

1. Ferraris: *Corteggio di ranocchi;* 2. Strauss: *Fogli del mattino;* 3. Negrelli: *Ninna nanna;* 4. Cantù: *Mentre passa la pattuglia;* 5. Rixner: *Rapsodia n. 1;* 6. Lehar: *Amor di zingaro,* introduzione dell'operetta; 7. Dohnanyi: *Festival ungherese.*
22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

8: Segnale orario - Dischi.
8,15-8,30: Giornale radio.
11-12: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.

12,15 Orchestrina diretta dal M° Zeme: 1. Oneglia: *A suon di nacchere;* 2. Bergamini: *Tu, se mi vuoi bene;* 3. De Muro: *Antonietta;* 4. Siciliani: *Accarezzandoti le mani;* 5. Innocenzi: *Bella veneziana;* 6. Ruccione: *Annabella;* 7. Ancellotti: *Amore in tandem;* 8. Trotti: *Sento nel cuor;* 9. Rizza: *Passa Ninì;* 10. Marchetti: *Come Wally;* 11. Calzia: *Per chi canto;* 12. Rizza: *Va, ritornello, va;* 13. Domingo: *Siviglia.*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO.
13,15: Musica varia diretta dal M° Gallino: 1. Cimarosa: *Gli Orazi e i Curiazi,* introduzione dell'opera; 2. Svendsen: *Romanza in sol;* 3. Verdi: *Valzer,* dai ballabili dell'opera «Macbeth»; 4. Albeniz: *Zambra granadina;* 5. Alegiani: *Tenerezze;* 6. Suppé: *La dama di picche,* introduzione dell'operetta.
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio
14.15: Conversazione.
14,25: Orchestrina moderna diretta dal M° Seracini: 1. Margiaria: *Ti chiamo notte e dì;* 2. Gasti: *Ritorna, tarantella;* 3. Paisaniello: *Aspetterò quel dì;* 4. Sciorilli: *Ha i capelli di mammà;* 5. Uzzi: *Tu m'ami;* 6. Carillo: *Toscanina bella.*
14,45-15: Giornale radio.

16,40-20 **Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.**
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: Complesso di strumenti a fiato diretto dal M° Storaci: 1. Storaci: *Marcia degli ufficiali;* 2. Farback: *I mirti d'oro;* 3. De Nardis: *Ballo sardo,* 4. Stork: *Marcia dell'aviazione tedesca;* 5. Bolzoni: *Impressioni abruzzesi;* 6. Marletta: *Ritorna di moda;* 7. Sabatini: *Rex.*
21: MUSICA OPERISTICA
1. Bellini: *Norma,* «Casta diva»; 2. Rossini: *Il barbiere di Siviglia,* «La calunnia è un venticello»; 3. Verdi: *Don Carlos: a)* «Oh! don fatale», *b)* «Ella giammai m'amò»; 4. Puccini: *La bohème: a)* «Sì, mi chiamano Mimì; *b)* «Che gelida manina».

21,30:

Radiofollie di gennaio

Rivista di Riccardo Morbelli
Orchestrina diretta dal M° Strappini
Regia di Nunzio Filogamo

22,30: Musica varia: 1. Strauss: *La ballerina Fanny Elssler,* introduzione dell'operetta; 2. Siede: *Serenata cinese;* 3. Cerri: *Chitarrata.*
22,45-23: Giornale radio.

vetrina

MARIA TIBALDI CHIESA: *Il gatto cogli stivali e altre fiabe incantate* - Ed. Hoepli, Milano.

Per la folla innumere dei bimbi in attesa dei magici doni, Maria Tibaldi Chiesa ha narrato ancora una volta le vecchie fiabe sempre giovani ai bambini nuovi che non le sanno ancora: le ha narrate con amore e con delicatezza, sfrondandole da elementi troppo crudeli, con quella leggerezza di mano e con quella esperienza di vita che devono formare la base di ogni scrittore per l'infanzia. Lilja Slutzkaja ha messo al servizio di quei racconti tutta la sua fantasia geniale e originale, creando tavole in nero e a colori, che fanno del volume un'opera d'arte.

ETTORE FABIETTI: *Luigi Robecchi Bricchetti, e la prima traversata della Somalia* - G. B. Paravia e C., Torino.

Ettore Fabietti rievoca nel suo volume, che ha scritto per la notissima collana «I grandi viaggi di esplorazione», le leggendarie gloriose imprese dell'italianissimo esploratore Luigi Robecchi Bricchetti che, primo degli europei, attraversò da nord a sud la penisola dei Somali, segnando nelle lacune delle carte africane oltre duemila chilometri di nuovo itinerario, e fornendo ottimi elementi per un migliore sfruttamento delle risorse del Paese. E' un libro di palpitante attualità, poichè fa ripercorrere ai lettori quei territori sui quali, cinquant'anni dopo, i Legionari mussoliniani dovevano così fulmineamente affermare la potenza imperiale dell'Italia fascista.

DOMENICO BULGARINI: *Santo Francesco* - G. B. Paravia e C., Torino.

Domenico Bulgarini, già favorevolmente noto per altre opere agiografiche, ha ora pubblicato Santo Francesco, *che appare indubbiamente l'opera sua più organica e pensata. Il figlio di Pietro Bernardone rivive attraverso le appassionate, scultoree pagine di rara potenza descrittiva dell'esimio scrittore in tutta la sua profonda ed umana personalità. La figura del Poverello, «tutto serafico in ardore», appare circonfusa di tutte le sue virtù, in piena poesia di vigorosa ed originale espressione stilistica. E' un libro santo dal punto di vista religioso: notevole come manifestazione letteraria originale, calda, robusta.*

Dott. GIOVANNI RAVAGLI: *Dell'accertamento del valore dei beni nei riguardi delle imposte di successione e di registro* - Ed. Cedam, Padova.

La materia della valutazione dei beni, intesa quale accertamento dell'imponibile nei trasferimenti di beni mobili, immobili e aziendali, soggetti all'imposta di registro di successione e accessorie, rimessa in primo piano dalla recente imposta del 60 % sulle plusvalenze, è qui trattata in ogni suo particolare, con speciale riguardo alla procedura innanzi alle Commissioni tributarie.

ISABELLA GIOBBE: *Un pappagallo in gamba*, racconto per ragazzi - Ed. U. Hoepli, Milano.

In questo libro sono narrate le gesta, le avventure e perfino gli amori di una tribù di animali abitanti in un bosco.

Il ghiro Calisto, la papera Teresina, il ranocchio Germano, la scimmia Rosy, il saggio coniglio Taddeo ed infine Pennino il pappagallo e Dorotea l'ochetta sua fidanzata, sono i protagonisti della vicenda narrata con straordinaria freschezza d'immagini e vivacità di espressioni.

OLGA VISENTINI: *I cavalieri azzurri*, racconto per i ragazzi - Ed. U. Hoepli, Milano.

Per liberare i mari, infestati dai Mori di re Musetto di Sardegna, si forma tra i giovanissimi una società segreta di cavalieri, che hanno per segno un lembo di stoffa azzurra e sede a Pisa, a Genova, al Frassineto di Nizza, in Lunigiana. L'avventura eroica, viva di inaspettato intorno ad una soave figura di fanciulla, si svolge sullo sfondo suggestivo del Mille italiano, in cui suonano, con le mandole dei giullari, anche i canti dei pellegrini che dalle Alpi scendono a Roma; epoca eroica che vide i primi ardimenti delle repubbliche marinare.

VIRGILIO BROCCHI: *Fantasia di mezza estate*, romanzo - Ed. Mondadori, Milano.

Virgilio Brocchi avrebbe potuto chiamare questa sua nuova Fantasia *«poema sinfonico»: «poema», perchè nei modi dei nostri poemi cavallereschi del Quattro e Cinquecento annoda, discioglie, intreccia e conclude non sapremmo dir quante azioni comiche, burlesche, drammatiche, romanzesche, tragiche che, pur restando limpidamente distinte e inconfondibili, determinano insieme la conclusione; «sinfonico», perchè le voci di cento personaggi convenuti da tutte le parti del mondo si alternano, si fondono e di tratto in tratto risaltano come solisti sulla solenne voce orchestrale dei prati delle foreste del lago delle montagne che fanno cerchio intorno a un grande albergo alpino che è il vero protagonista del romanzo.*

JM.

GIOVEDÌ 2 GENNAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30-7,45 Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.
8,15-8,30: Giornale radio.

12 Borsa - Dischi.
12,25: ORCHESTRINA MODERNA diretta dal M° SERACINI: 1. Di Lazzaro: *L'usignolo tra le rose;* 2. Piccinelli: *Crepuscolo;* 3. Gasti: *Giostra d'amore;* 4. Buffa: *Soltanto un po' d'amore;* 5. Seracini: *Ma lasciami cantar;* 6. De Serra: *Sogno una casetta;* 7. Giuliani: *Canzone di mezza stagione;* 8. Ramponi: *Pasqualina.*
12,50: Notiziario turistico.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° PETRALIA: 1. Fetras: *Ricordo di Strauss;* 2. Barbieri: *Andante espressivo;* 3. Brusso: *Quadretti olandesi;* 4. Fiorini: *Fantasia villereccia;* 5. Savino: *Fontanella;* 6. Bundi: *Maddalena;* 7. Caludi: *Czarda;* 8. Suppé: *Boccaccio,* introduzione dell'operetta; 9. Kotscher: *Nero su bianco.*
14: Giornale radio.
14,15: CONCERTO SINFONICO diretto dal M° FERNANDO PREVITALI: 1. Busoni: *Introduzione giocosa;* 2. Pizzetti: *Danza dello sparviero,* dalla suite «La Pisanella»; 3. Mulé: *Dafni,* interludio; 4. Salviucci: *Sinfonia italiana.*
14,45: Giornale radio.
15: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Amadei: *La canzone dell'acqua;* 2. Rust: *Oriente moderno;* 3. Spezzaferri: *Ninna nanna italica;* 4. Melocchi: *Capriccio di bambola.*
15,15-16: CONCERTO SCAMBIO ITALO-BRASILIANO.

16,40 LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *La madre dei Cairoli,* scena di Alberto Casella.
17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - «Rassegna» di Giovanni Ansaldo, direttore de «Il Telegrafo» di Livorno - Programma vario - «Notizie da casa».

18,50-19: Notiziario dall'interno - Spigolature cabalistiche di Aladino.

19,30 Conversazione.
19,40: MUSICA VARIA: 1. Borchmann: *Sogno d'amore;* 2. Vallini: *Tamburino;* 3. Bucchi: *Ridda di gnomi;* 4. Fededegni: *Strimpellata spagnola;* 5. Buzzacchi: *Siviglianita;* 6. Petralia: *Serenità.*
20: Segnale orario — Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.
20,20: Conversazione del cons. naz. Antonio Putzolu, Sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia: «La funzione del giudice nel nuovo processo collegiale civile».

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

La scorza di limone

Un atto di GINO ROCCA

PERSONAGGI ED INTERPRETI: *Giacomo Supià,* Corrado Racca; *Nanni Conconati,* Giovanni Cimara; *La signora Matilde,* Jone Frigerio; *Pierino,* Vigilio Gottardi; *Il cavalier Zonta,* Felice Romano; *La Gigia,* Ria Aba.
Regia di GUGLIELMO MORANDI

21,10 (circa): Trasmissione dal Teatro alla Scala di Milano:

SECONDO E TERZO ATTO DELL'OPERA

Madama Butterfly

Tragedia giapponese in tre atti di L. ILLICA e G. GIACOSA
Musica di GIACOMO PUCCINI

PERSONAGGI ED INTERPRETI DEL SECONDO E TERZO ATTO: *Madama Butterfly,* Mafalda Favero; *Suzuki,* Maria Marcucci; *Kate Pinkerton,* Bianca Maggi; *B. F. Pinkerton,* Renzo Pigni; *Sharpless,* Afro Poli; *Goro,* Giuseppe Nessi; *Il principe Yamadori,* Melchiorre Luise.
Maestro concertatore e direttore d'orchestra: GINO MARINUZZI
Maestro del coro: ACHILLE CONSOLI

Nell'intervallo (22 circa): Conversazione di Nicola Moscardelli.
22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

7,30-7,45 Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.
8,15-8,30: Giornale radio.

12 SESTETTO JANDOLI: 1. Pintaldi: *Bolero;* 2. Bonavolontà: *'O mese d' 'e rose;* 3. Capodieci: *Tu che incateni;* 4. Kramer: *Clarinetto pazzo;* 5. E. A. Mario: *Canzona appassiunata;* 6. Rulli: *Appassionatamente;* 7. Cioffi: *Storia d'ammore;* 8. Kramer: *Gambette indiavolate.*
12,25: MUSICA OPERISTICA: 1. Bellini: *La sonnambula:* a) «Ah, non credea mirarti», b) «Vi ravviso, o luoghi ameni»; 2. Donizetti: *L'elisir d'amore,* «Prendi, prendi, per me sei libero»; 3. Verdi: *Un ballo in maschera,* «Eri tu che macchiavi»; 4. Mascagni: a) *Lodoletta,* «Flammen, perdonami»; b) *Cavalleria rusticana,* «Mamma, quel vino è generoso»; 5. Puccini: *Turandot:* a) «Signore, ascolta», b) «Non piangere, Liù», c) «Tu che di gel sei cinta».

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO.
13,15: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI. 1. Greppi: *Per te;* 2. Mignone: *Notte stellata;* 3. Quattrini: *Sempre, sempre;* 4. Frati: *Passeggiar di notte;* 5. Raimondo: *Prendimi con te;* 6. Joselito: *Ascensione;* 7. Martinesso: *Canto della valle,* 8. Rusconi: *Cittadinella.*
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14,25: CONCERTO DEL QUINTETTO A FIATI DI ROMA: 1. Mezio Agostini: Dalla «Suite in cinque tempi». a) *Minuetto,* b) *Scherzo;* 2. Beethoven: Dal «Quintetto in mi bemolle maggiore»: a) *Andante,* b) *Rondò.*
14,45-15: Giornale radio.

16,40-20 Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario.
20 (onda metri 221,1): Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno - Conversazione del cons. naz. Antonio Putzolu, Sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia: «La funzione del giudice nel nuovo processo collegiale civile».

20,2 (Onda metri 230,2): Trasmissione dal Teatro alla Scala di Milano:

PRIMO ATTO DELL'OPERA

Madama Butterfly

(da J. L. LONGO e D. BELASCO).
Tragedia giapponese in tre atti di L. ILLICA e G. GIACOSA
Musica di GIACOMO PUCCINI

PERSONAGGI ED INTERPRETI DEL PRIMO ATTO: *Madama Butterfly,* Mafalda Favero; *Suzuki,* Maria Marcucci; *Kate Pinkerton,* Bianca Maggi; *B. F. Pinkerton,* Renzo Pigni; *Sharpless,* Afro Poli; *Goro,* Giuseppe Nessi; *Il principe Yamadori,* Melchiorre Luise; *Lo zio Bonzo,* Eraldo Coda; *Il commissario imperiale,* Dario Caselli.
Maestro concertatore e direttore d'orchestra: GINO MARINUZZI
Maestro del coro: ACHILLE CONSOLI

20,30 (Onda metri 221,1): Vedi «Trasmissioni speciali».

Onda metri 230,2

21 (circa): Giornale radio.
21,15: MUSICHE DA FILMI INCISE SU DISCHI CETRA-PARLOPHON: 1. Innocenzi-Rivi: *Con te sognar,* da «La prima donna che passa»; 2. Fragna-Bruno: *Rosalia,* da «Fortuna»; 3. Ruccione-Bonagura: *Amare,* da «Mare»; 4. Sciambra-Neri: *Amore azzurro,* da «L'uomo del romanzo»; 5. Fragna-Cambi: *Amiamoci così,* dal film omonimo; 6. Casiar-Rivi: *Amore lontano,* da «Imprevisto»; 7. Pecci-Mancini-Zambrelli: *Chi se la prende muore,* da «Arriviamo noi»; 8. Pagano-Cherubini: *Il primo pensiero d'amore,* da «Una famiglia impossibile»; 9. Redi-Nisa: *Sogno, sogno,* da «Il ladro».
21,45: MUSICA VARIA
diretta dal M° PETRALIA
col concorso del soprano CESARINA DIONIGI, del baritono GIUSEPPE VALDENGO e del pianista ENRICO BORMIOLI
1. Escobar: *Toccata 900;* 2. Tirindelli: *Non v'innamorate;* 3. Denza: *Vieni;* 4. Albeniz: a) *Granada,* b) *Malagueña;* 5. Brogi: *Visione veneziana,* 6. Tosti: *Aprile;* 7. Galliera: *Idillio;* 8. Bormioli: *Allegro da concerto.*
Nell'intervallo: Gianfranco Andriulli: «La truffa di Enrico III ai banchieri fiorentini».
22,45-23: Giornale radio.

VENERDÌ 3 GENNAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30-7,45 Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.
8,15-8,30: Giornale radio.
10-10,30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE: «*Canzoni popolari*» - Primo concerto per il primo Corso.
10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: Sesta esercitazione di Radiotelegrafia.

12 Borsa - Dischi.
12,25: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ARLANDI: 1. Angelo: *Sinfonietta;* 2. Svendsen: *Carnevale;* 3. Fioretti: *Due liriche;* 4. Ranzato: *Ronda di fantasmi;* 5. Castaldi: *Tarantella;* 6. Arlandi: *Gherardo e Gaietta;* 7. Carabella: *Quadretti sinfonici.*
14: Giornale radio.
14,15: Conversazione di Alessandro De Stefani: «Le prime cinematografiche».
14,25: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA (Parte prima).
14,45: Giornale radio.
15: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA (Parte seconda).
15,30-16: CONCERTO del violinista ROBERTO MARTINELLI e del pianista ARMANDO RENZI: 1. Mozart: *Sonata in sol maggiore:* a) Adagio, b) Allegro, c) Tema con variazioni; 2. Pizzetti: *Tre canti:* a) Affettuoso, b) Quasi grave e commosso, c) Appassionato.

16,40 LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Appuntamento con Nonno Radio.*
17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

18,55-19: Notiziario dall'interno.

19,30 Conversazione artigiana.
19,40: MUSICHE OPERETTISTICHE dirette dal M° ARLANDI col concorso di NINA ARTUFFO, ENRICA FRANCHI, GIACOMO OSELLA e GINO SANMARCO: 1. Cuscinà: *Calandrino,* introduzione; 2. Pietri: *Casa mia, casa mia,* selezione; 3. Lombardo: *La duchessa del ballo tabarino,* selezione; 4. Ranzato: *La città rosa,* selezione; 5. Lehar: *Clo-clo,* selezione (Trasmissione organizzata per la Soc. An. FELICE BISLERI & C. di Milano).
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,40: LA VOCE DI SPADARO (Trasmissione organizzata per la DITTA ALBERTI di Benevento).

20,50: STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.:

Concerto sinfonico-corale

diretto dal M° RITO SELVAGGI

PARTE PRIMA: 1. Verdi: *La forza del destino,* introduzione dell'opera; 2. A. Scarlatti: *Concerto grosso in fa minore* (revisione Schering): a) Grave, b) Allegro, c) Largo, d) Allemanda; 3. Haydn: *Sinfonia n. 31 in re maggiore* (col segnale di corno). — PARTE SECONDA: Selvaggi: *Estasi francescana,* oratorio-poema per soli cori, orchestra e organo, da alcuni episodi della vita del Poverello di Assisi: a) Delle cose che sono perfetta letizia, b) Delle cose temporali, c) La predica agli uccelli, d) Il cantico delle creature, e) La morte di Francesco, f) La preghiera dei discepoli, g) L'incendio della Verna. — INTERPRETI: *San Francesco,* Emilio Renzi; *Frate Leone,* Carlo Ferrara; *L'Apostolo,* Marta Drappero; *Lo storico* (recitante), Franco Rità.

Nell'intervallo (21,40 circa): *Racconti e novelle per la radio:* Orio Vergani: «La leggenda del signore taciturno».
22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

7,30-11,15 Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

12 ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI: 1. Iviglia: *Tedeschina;* 2. Marazziti: *Risaiola;* 3. Taccani: *Quando saremo soli;* 4. Casiroli: *Il gatto in cantina;* 5. Consiglio: *Ritorna ancora;* 6. Stazzonelli: *Serenata a Juanita;* 7. Chillin: *Rosa Maria;* 8. Menichino: *Parlami sotto le stelle;* 9. Ortuso: *Improvviso;* 10. Nizza: *Tu;* 11. Chiri: *Fiore di montagna;* 12. D'Anzi: *Piccole bambine innamorate;* 13. Celani: *Vorrei partire con te;* 14. Cinque: *Madonnella;* 15. Marengo: *Carovana bianca;* 16. Silvestri: *Sai cosa vuol dire;* 17. Molto: *Trombetta nell'harem.*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO.
13,15: MUSICA OPERISTICA diretta dal M° GIUSEPPE MORELLI, col concorso del soprano LEONARDA PIOMBO: 1. Mozart: *Le nozze di Figaro,* introduzione dell'opera; 2. Puccini: *Madama Butterfly,* «Un bel dì vedremo»; 3. Verdi: *Aida,* «Ritorna vincitor»; 4. Puccini: *Tosca,* «Vissi d'arte»; 5. Verdi: *La forza del destino,* «Pace, mio Dio»; 6. Mulè: *Liolà,* introduzione dell'opera.
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14,15: Conversazione.
14,25: MUSICA VARIA diretta dal M° PETRALIA: 1. Ibañez: *Lo studente passa;* 2. Segurini: *Se tu non pensi;* 3. Gasparini: *Gavotta;* 4. Petralia: *Ninna nanna dell'Arno;* 5. Savino: *Piedigrotta.*
14,45-15: Giornale radio.

16,40-20 Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: ORCHESTRINA
diretta dal M° ZEME
1. Ruccione: *Conoscete quel vecchietto;* 2. Calzia: *Magiche parole;* 3. Trama: *Come l'uccelletto;* 4. Godini: *Sono geloso di te;* 5. Cocai: *La parata dei nani;* 6. Sperino: *Ti voglio bene;* 7. Martinelli: *Vita contadina;* 8. Marchetti: *Notturno alle stelle;* 9. Petrarchi: *Vorrei saper perchè;* 10. Palumbo: *Perchè;* 11. Valladi: *Quando fumo non mi devi disturbare;* 12. Cambi: *Sogna sul mio cuore;* 13. De Martino: *Campanella di mezzodì.*

21,15:

Il pianto della Madonna

Lauda di JACOPONE DA TODI
Personaggi ed interpreti:
Il nunzio . . . . Mario Marradi
Maria . . . . Nella Bonora
Capo-popolo . . . . Felice Romano
Cristo . . . . Vigilio Gottardi
Regia di ALBERTO CASELLA

21,30 (circa): MUSICA DA CAMERA: 1. Weber: *Adagio e rondò;* 2. Liszt: *Studio in fa minore;* 3. Ciaikowski: *Melodia,* op. 42, n. 3; 4. Reger: *Umoresca in do maggiore,* op. 20, n. 4.
21,45: ORCHESTRINA MODERNA
diretta dal M° SERACINI
1. Allegriti: *Serenata a Budapest;* 2. Greppi: *Io voglio rivederti;* 3. Ala: *Rosellina;* 4. Buzzacchi: *Notte;* 5. Adduci: *Oh, Rosa!;* 6. De Marte: *Domani non m'aspettar;* 7. Ansaldo: *Che premura, signorina;* 8. Cesarini: *Serenata a Firenze;* 9. Emmebici: *Romantica luna;* 10. Ala: *Mentre il treno va;* 11. Joselito: *Alle otto di sera;* 12. Aita: *Sogno d'autunno;* 13. Celani: *Con te sotto la luna;* 14. Casiroli: *Questa notte saprai;* 15. Sperino: *Alla festa del paese;* 16. Raimondo: *Fantasia di canzoni.*
Nell'intervallo (22,10 circa): Conversazione di Carlo Felice: «Antico e moderno nella casa d'oggi».
22,45-23: Giornale radio.

(Organizzazione SIPRA - Torino)

La Stock Cognac Medicinal S. A. - TRIESTE produttrice dello

STOCK

IL COGNAC ITALIANO DI FAMA MONDIALE

STOCK sarà grata al pubblico degli ascoltatori, se vorrà segnalarle proposte e pareri su questi Concerti, usufruendo delle cartoline in distribuzione presso tutti gli esercizi pubblici d'Italia.

Vi invita ad ascoltare **OGNI SABATO**

DALLE 20,30 ALLE 21,30

I

GRANDI CONCERTI RADIOFONICI

DI MUSICA BRILLANTE

SABATO 4 GENNAIO

ORE 20,30

IX CONCERTO

DIRETTO DAL MAESTRO **PETRALIA**

(Organizzazione SIPRA - Torino)

STOCK COGNAC MEDICINAL S. A. - TRIESTE

MARCA MARTIN

LA MIGLIORE SOSTITUZIONE DELLA POSATA IN VERO ARGENTO

In vendita nei migliori negozi di argenterie ed articoli affini e presso il concessionario generale per l'Italia

GUGLIELMO HAUFLER - MILANO

Via Monte Napoleone 16 bis, ang. Via Gesù - Tel. 70-391

CATALOGO A RICHIESTA

A. MONZINO & GARLANDINI

MILANO VIA ADUA 20

TUTTI GLI STRUMENTI MUSICALI

(Chiedete Catalogo R. C.)

SIGNORE!...

Volete avere delle belle mani, un bel viso, delle magnifiche braccia, splendido scollo? Usate sempre **LA VELOUTÌ DIXOR** che è il prodotto più moderno ed originale che sostituisce la Cipria e la Crema. Sopprime radicalmente il lurido del naso, del mento e i punti neri.

Si vende in 6 tinte.

Tubo propaganda L. 3,50

Prodotti di Bellezza VERBANIA

MILANO - VIA GRAN SASSO 40

PELLICCERIA SCHISA

NAPOLI - Via Chiaia 183 - Tel. 28-394 - NAPOLI

... il pellicciaio di fiducia ...

TUTTI I PREZZI - FACILITAZIONI NEI PAGAMENTI

BOLERI da L. 300 in su - CAPPOTTI LAPIN da L. 750 in su

CAPPOTTI ZAMPE ASTRAKAN da L. 5500 in su

GRANDE ASSORTIMENTO VOLPI ARGENTATE

LA CALVIZIE VINTA

... col ringraziarvi d'avermi fatto rinascere i capelli che mi mancavano da anni, vi prego di mettere queste fotografie sui giornali e fare reclame per tutto il mondo.

PERFIDO MATTEO di GIUSEPPE - TURI (Prov. Bari)

Per qualsiasi malattia dei capelli, forfora, prurito, caduta incessante, alopecia a chiazze, capelli grigi o bianchi, chiedere gratis l'opuscolo T al:

Dott. BARBERI - PIAZZA S. OLIVA 9 PALERMO

SABATO 4 GENNAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30-7,45 Giornale radio.
8. Segnale orario - Dischi.
8,15-8,30: Giornale radio.
10-10,30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE MEDIO: « Moschettieri a noi! », radiogiornale - Anno I, n. 5.
10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DEL L'ORDINE ELEMENTARE: Disegno radiofonico di Mastro Remo.

11,30 TRASMISSIONE DEDICATA AI DOPOLAVORISTI IN GRIGIO-VERDE.
12: Borsa - Dischi.
12,25: MUSICA SINFONICA: 1. Bach: *Concerto per pianoforte e orchestra in fa minore*: a) Allegro moderato, b) Largo, c) Presto; 2. Schubert: *Rosamunda*, intermezzo; 3. Respighi: *Gli uccelli*, suite per piccola orchestra. (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. EGIDIO GALBANI DI MELZO).
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: ORCHESTRINA MODERNA diretta dal M° Seracini.
14: Giornale radio.
14,15: CONCERTO DI MUSICHE VERDIANE diretto dal M° UGO TANSINI col concorso del soprano GRAZIELLA VALLE GAZZERA, del mezzosoprano CLELIA ZOTTI CASTELLANA e del tenore LEONIDA BELLON (parte prima): 1. *Nabucco*, introduzione dell'opera; 2. *Il trovatore*, « Tacea la notte »; 3. *Rigoletto*, « Ella mi fu rapita »; 4. *La traviata*: a) Preludio dell'atto terzo, b) « Addio del passato »; 5. *Ernani*, « Beviam », coro dell'atto primo.
14,45: Giornale radio.
15-15,30: CONCERTO DI MUSICHE VERDIANE diretto dal M° UGO TANSINI col concorso del soprano GRAZIELLA VALLE GAZZERA, del mezzosoprano CLELIA ZOTTI CASTELLANA e del tenore LEONIDA BELLON (parte seconda): 1 *La traviata*, preludio dell'atto primo; 2. *Aida*, « Ritorna vincitor »; 3 *I lombardi alla prima crociata*, « O Signor dal tetto natio »; 4 *Aida*, « Celeste Aida »; 5 *Falstaff*, aria di Nannetta; 6. *I vespri siciliani*, introduzione dell'opera.

16,40 LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Italia d'oltremare*, trasmissione organizzata dalla Sezione Coloniale del Guf di Trieste.
17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - « Notizie da casa ».

18,50-19: Notiziario dall'interno - Estrazioni del R. Lotto.

19,30 Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani: Conversazione del dott. Gaetano Scrinzo, segret. naz. del Sindacato Farmacisti.
19,40: GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

Cantate con me

Orchestra e coro diretti dal M° PETRALIA
col concorso di DEA GARBACCIO, ALBERTO RABAGLIATI, OTELLO BOCCACCINI, GILBERTO MAZZI e FAUSTO TOMMEI

1. Savino: *Pattuglia gaia*; 2. De Martino: *Rosa rosella*; 3. Ranzato: *La fontana luminosa*, 4. Pietri: Dall'operetta *Doretta*: a) Preludio atto terzo, b) Duetto del treno, c) Splende la bellezza; 5. Setti: *Giardino viennese*; 6. Stazzonelli: *Partirai*; 7. Barzizza: *Valzer all'antica*; 8 Rampoldi: *C'è una chiesetta*; 9. Petralia: *Ecco la radio*, fantasia; 10. Di Lazzaro: *Valzer della fortuna*; 11. Casasco: *Nulla*; 12 Blanc: *Malombra*; 13. Frustaci: *Chiudo gli occhi e penso a te*; 14. Fragna: *Un giorno ti voglio bene e un altro no*; 15. Corinto: *Chitarra e mandolino*; 16. Pestalozza: *Ciribiribin*.
(Trasmissione organizzata per la Soc. AN. STOCK COGNAC MEDICINAL di Trieste).

21,30:

L'ulivo sul confine

Idillio comico di R. M. DE ANGELIS (Novità)
PERSONAGGI ED INTERPRETI. *Nonzio. padrone dell'uliveto a sinistra*, S. Rizzi; *Agata, sua moglie*, G. Falcini; *Carmelo, Rosaria, loro figli*, F. Farese, M. Mari; *Angelo, padrone dell'uliveto di destra*, G. De Monticelli; *Francesca, sua moglie*, A. C. Almirante; *Attilio, Margherita, loro figli*, L. Grossoli, A. Meroni; *La guardia campestre*, A. Spano. - *Contadini - Contadine*.
Regia di ENZO FERRIERI

22 (circa):

Concerto

della pianista PINA PITINI

1. A. Scarlatti: *Aria con variazioni* (revisione Longo); 2. Hummel: *Rondò*, op. 11; 3. Grieg: *Canto della culla*; 4. Mulè: *Danza della frusta*, dall'opera « La zolfara » (trascrizione Silvestri); 5. Chopin: a) *Studio*, n. 7, op. 25, b) *Fantasia in fa maggiore*, op. 49.

Nell'intervallo (22.15 circa): *Letture di poesia*: Dizione di Mario Pelosini.
22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

7,30-11,15 **Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.**

12 ORCHESTRINA diretta dal M° STRAPPINI: 1. Consiglio: *Il più bel sogno*; 2. Gimma: *Piace così*; 3. Blanco: *Orazione*; 4. De Martino: *E' bella*; 5. Lotti: *Tramonto*; 6. Frustaci: *Camminando sotto la pioggia*; 7. Redi: *Spirito maligno*; 8. Joselito: *España*; 9. Gori: *Vignarola bruna*; 10. Pugliese: *Maria Pepa*; 11. Frustaci: *L'orologio dell'amore*; 12. Marchetti: *Soltanto un bacio*; 13. De Muro: *Creatura d'amore*; 14. Savelli: *Mai più*; 15. De Vecchi: *E' arrivata la vispa Teresa*; 16. Cassaniello: *Smarrimento*; 17. Ravasini: *Stasera no*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO.
13,15: CANZONI POPOLARI dirette dal M° GALLINO.
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio
14.15: CONCERTO DEL DUO SARDO: 1. Pugnani: *Sonata in mi bemolle maggiore*: a) Largo, b) Allegro brillante, c) Rondò; 2. Pilati: *Aria e tarantella*, su vecchi motivi napoletani; 3. Strauss: *La sorgente solitaria*; 4. Sarasate: *Zapateado*
14,45-15: Giornale radio.

16,40-20 **Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.**
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30: MUSICHE DA FILMI incise su dischi CETRA-PARLOPHON: 1. D'Anzi-Bracchi: *Chi lo sa?*, da « Finisce sempre così »; 2. Fragna-Simeoni: *Fortuna*, dal film omonimo; 3. Montagnini-Mari: *Ti chiamo amore*, da « Dora Nelson »; 4. Ruccione-Bonagura: *Voce lontana*, da « La grande luce »; 5. Innocenzi-Rivi: *Nostalgia d'amore*, da « L'uomo della legione »; 6. Sciambra-Verbena: *Leggimi nel cuore*, da « L'uomo del romanzo »; 7. Dumas-Nisa: *Sempre con te*, da « Sposiamoci in otto »; 8. Valente-Murolo: *Napoli mia*, da « Napoli che non muore »; 9. Fusco-De Torres: *Pazzi di gioia*, da « Pazza di gioia ».

21:

IL VIAGGIO IDEALE
Rivista ferroviaria di FELLINI e MACCARI
Interpreti: BARBARA LANDI, ALDO ALLEGRANZA, GIACOMO OSELLA, FAUSTO TOMMEI, FRANCO RITÀ, GIUSEPPE VALPREDA e UMBERTO MOZZATO.
ORCHESTRINA diretta dal M° ZEME
Regia di GUIDO BARBARISI

21,30 (circa):

ORCHESTRA CETRA
diretta dal M° BARZIZZA

1. Madero: *Se ascolti la radio stasera*; 2. Santafè: *Senza te*; 3. Pagano: *Per tutte e per nessuna*; 4. Marchetti: *La bella lavanderina*; 5. Bertone: *Non ti parlerò d'amore*; 6. Ferrario: *Negli occhi tuoi c'è il sole*; 7. Canicci: *Senza domani*; 8. Calzia: *Tutto finisce nel nulla*; 9. Ansaldo: *Tu sei la musica*; 10. Astore: *Ba... ba*; 11. Militello: *Sogni d'or*; 12. De Marte: *Col treno delle tre*; 13. Marchetti: *Tu sentirai nel cuor*; 14. Severin: *Baciami*.
Nell'intervallo: Notiziario.
22.45-23: Giornale radio.

TRASMISSIONI SPECIALI PER L'IMPERO E PER L'ESTERO

DOMENICA 29 DICEMBRE 1940-XIX

8,15-9,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): **PACIFICO.** — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: **Notiziario in inglese.** — 8,45-9,30: Organista Alessandro Pascucci: 1. Frescobaldi: « Suite in quattro tempi »; 2. Zipoli: « Preludio e canzone ». — Orchestra sinfonica dell'E.I.A.R. diretta dal M° Armando La Rosa Parodi: 1. Mozart: « Sinfonia n. 34 in do minore »: a) Allegro vivace, b) Andante di molto, c) Finale (Allegro vivace); 2. Smetana: « La sposa venduta », introduzione dell'opera.

9,35-9,50 (2 RO 3): **Notiziario in francese.**

11,30-11,55 (2 RO 6 - 2 RO 8 - 2 RO 15): **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — 11,30: **Notiziario in arabo.** 11,43: Conversazione in arabo.

12,00-14,30 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE.** — 12,00: **Notiziario in olandese.** — 12,15: Musica sinfonica vocale: Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal M° Fernando Previtali: Labroca: « Stabat Mater », per soprano, coro e orchestra: soprano solista Gabriella Salvati, M° del coro Costantino Costantini. — 12,45: **Notiziario in inglese.** — 12,55: **INTERVALLO.** — 13,00: Segnale orario - Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo, portoghese. — 13,25: **INTERVALLO.** — 13,30: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate in inglese e francese - Musica varia diretta dal M° Tito Petralia. — Nell'intervallo: 14,00: Giornale radio in italiano.

13,00-13,25 (2 RO 4 - 2 RO 14 - 2 RO 15): Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate in italiano e traduzione in greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese, inglese e francese.

13,00-15,00 (Onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303 e onde corte [dalle 13,30 alle 15,00]: 2 RO 14 - 2 RO 15): **ITALIANI ALL'ESTERO** (vedi Secondo Gruppo).

13,30-13,45 (2 RO 4): **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — **Notiziario in arabo.**

14,30-14,40 (2 RO 6 - 2 RO 8): **Notiziario in turco.**

15,35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 15,35: **Notiziario in inglese.** — 15,50: **INTERVALLO.** — 15,55: **Notiziario in spagnolo.** — 16,05-16,15: **Notiziario in portoghese.**

16,30-18,10 (2 RO 3 - 2 RO 4): **MEDIO ORIENTE.** — 16,30: Musica operistica: Brani da opere di Gaetano Donizetti: 1. « La Favorita », introduzione; 2. « L'elisir d'amore » (Venti scudi!), duetto; 3. « Lucia di Lammermoor », rondò di Lucia; 4. « Don Pasquale » (Tornami a dir che m'ami), duetto. — 16,50: **Notiziario in francese.** — 17,00: Giornale radio in italiano. — 17,15: **Notiziario in indostano.** — 17,30: Musica varia diretta dal M° Cesare Gallino. — 17,50: **Notiziario in inglese.** — 17,55-18,10: Conversazione in indostano: P. Da Silva: « Relazioni culturali fra l'India e l'Italia ».

18,10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,10: **Notiziario in bulgaro.** — 18,15: **Notiziario in ungherese.** — 18,20-18,25: **Notiziario in romeno.**

18,25-19,00 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,25: **Notiziario in turco.** — 18,35: **Notiziario in francese.** — 18,45-19,00: **Notiziario in inglese.**

18,30-20,30 (dalle 18,30 alle 19,55: 2 RO 4 - 2 RO 6; dalle 20,00 alle 20,30: 2 RO 3 - 2 RO 4): **IMPERO.** — 18,30: Giornale radio. — 18,45: Canzoni regionali italiane. — 18,50: Notizie sportive. — 19,00: **TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO.** — 20,00-20,30: Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

19,00-19,55 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI - Notiziario in arabo** - Musica araba - Conversazione in arabo per le donne.

20,15-20,30 (2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15): **Notiziario in maltese.**

20,30-0,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15 e onde medie [solo fino alle 23,15]: m 221,1, kC/s 1357; m 263,2, kC/s 1140): **NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO.** — 20,30: **Notiziario in spagnolo.** — 20,35: **Notiziario in greco.** — 20,50: **Notiziario in inglese.** — 21,00: **Notiziario in romeno.** — 21,10: **Notiziario in turco.** — 21,20: **Notiziario in bulgaro.** — 21,30: **Notiziario in ungherese.** — 21,40: **Notiziario in serbo-croato.** — 21,50: **QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — **Notiziario in arabo** - Dischi di musica araba. — 22,10: **INTERVALLO.** — 22,15: **Notiziario in còrso.** — 22,25: **Notiziario in tedesco.** — 22,35: **Notiziario in inglese.** — 22,45: Giornale radio in italiano. — 23,00: **Notiziario in francese.** — 23,15: Conversazione in inglese o musica. — 23,30: **Notiziario in serbo-croato.** — 23,40: **Notiziario in greco.** — 23,50: **Notiziario in portoghese.** — 24,00: **Notiziario in spagnolo.** — 0,10: **Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola.** — Orchestra sinfonica dell'E.I.A.R.: Musiche di autori moderni dirette dal M° Armando La Rosa Parodi: 1. Tommasini: « Il carnevale di Venezia », variazioni alla Paganini; 2. La Rosa Parodi: « Scalo di fortuna »: a) Interludio, b) Aeroplani nella bufera. — 0,07-0,10 (solo da 2 RO 4): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires.** — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 6): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo.** — 0,30: **Notiziario in inglese.** — 0,45-0,55: **Notiziario in francese.**

1,00-2,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **AMERICA LATINA E PORTOGALLO.** — 1,05: Riassunto del programma e **notiziario in portoghese.** — 1,18: Musica varia: 1. Escobar: « Marcia delle legioni e corsa delle bighe », dalle « Scene della Roma Imperiale »; 2. Mulè: « Largo per arpe, archi ed organo ». — 1,25: **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay.** — 1,40-2,30: **La forza del destino**, quattro atti di F. M. Piave, musica di Giuseppe Verdi: atto quarto - Introduzioni da opere di Giuseppe Verdi: 1. « La battaglia di Legnano »; 2. « I vespri siciliani ». — 2,30: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Commento politico in italiano. — 2,45-2,55: **Notiziario in italiano.**

STAZIONI ONDE CORTE: 2 RO 3: m 31,15; kC/s 9630 - 2 RO 4: m 25,40; kC/s 11810 - 2 RO 6: m. 19,61; kC/s 15300 - 2 RO 8: m 16,84; kC/s 17820 - 2 RO 9: m 31,02; kC/s 9670 - 2 RO 11: m 41,55; kC/s 7220 - 2 RO 14: m 19,70; kC/s 15230 - 2 RO 15: m 25,51; kC/s 11760

3,05-5,30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **NORD AMERICA.** — 3,00: **Notiziario in inglese.** — 3,10: **Notiziario in italiano.** — 3,20: Pianista Vera Franceschi: 1. Bach: « Partita in do minore »: a) Andante, b) Fuga, c) Allemanda, d) Corrente, e) Sarabanda, f) Rondò, g) Capriccio; 2. Chopin: « Notturno in sol maggiore », op. 37, n. 2; 3. Pilati: a) « Ninna nanna », b) « Marcia ». — 3,45: **Notiziario in spagnolo.** — 3,50: Commento politico in italiano. — 4,00: Voce da Roma. — 4,10: **La Fiera di Sorocinzi:** 3 atti di E. Magni, musica di Modesto Mussorgski: atto primo. — 4,50: Commento politico in inglese. — 5,00: Musica sacra: 1. Bach: « Loda il Signor »; 2. Rossini: « Cuius animam », dallo « Stabat Mater ». — 5,15: **Notiziario in inglese.**

5,35-5,50 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **Notiziario in italiano.**

LUNEDÌ 30 DICEMBRE 1940-XIX

8,15-8,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): **PACIFICO.** — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: **Notiziario in inglese.** — 8,45-9,30: Canzoni romagnole e danze paesane - Musica varia diretta dal M° Cesare Gallino.

9,35-9,50 (2 RO 3): **Notiziario in francese.**

11,30-11,55 (2 RO 6 - 2 RO 8 - 2 RO 15): **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — 11,30: **Notiziario in arabo.** 11,43: Lezione in arabo dell'U.R.I.

12,00-14,30 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE.** — 12,00: **Notiziario in olandese.** — 12,15: **La forza del destino**, quattro atti di F. M. Piave, musica di Giuseppe Verdi: atto primo. — 12,45: **Notiziario in inglese.** — 12,55: **INTERVALLO.** — 13,00: Segnale orario - Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo e portoghese. — 13,25: **INTERVALLO.** — 13,30: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate in inglese e francese - Musica varia. — 13,45: **Notiziario in cinese.** — 14,00: Giornale radio in italiano. — 14,15-14,30: Musica per quartetto d'archi: 1. Boccherini: « Siciliana »; 2. Cherubini: « Scherzo »; 3. Ignoto del secolo XVII: « Aria fiamminga », trascrizione Bossi; 4. Glazunof: « All'ungherese », dalle « Novelette »; 5. Scarlatti: « Scherzo », trascrizione Bossi.

12,25-13,00 (2 RO 14 - 2 RO 15): **RADIO SOCIALE.**

13,00-13,25 (2 RO 4 - 2 RO 14 - 2 RO 15): Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate in italiano e traduzioni in greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese, inglese e francese.

13,00-15,00 (Onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303 e onde corte [dalle 13,30 alle 15,00]: 2 RO 14 - 2 RO 15): **ITALIANI ALL'ESTERO** (Vedi Secondo Gruppo).

13,30-13,45 (2 RO 4): **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — **Notiziario in arabo.**

14,30-14,40 (2 RO 6 - 2 RO 8): **Notiziario in turco.**

15,05-15,20 (2 RO 14 - 2 RO 15): **CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE.** — 15,05-15,13: Cronache in danese. — 15,13-15,20: Cronache in romeno.

15,35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 15,35: **Notiziario in inglese.** — 15,50: **INTERVALLO.** — 15,55: **Notiziario in spagnolo.** — 16,05-16,16: **Notiziario in portoghese.**

16,15-16,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA:** Comunicazioni in italiano.

16,30-18,10 (2 RO 3 - 2 RO 4): **MEDIO ORIENTE.** — 16,30: Orchestrina moderna diretta dal M° Saverio Seracini. — 16,50: **Notiziario in francese.** — 17,00: Giornale radio in italiano. — 17,15: **Notiziario in indostano.** — 17,30: Canzoni romane. — 17,40: **Notiziario in inglese.** — 17,55-18,10: **Notiziario in iranico.**

16,40-18,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): **LEZIONI DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE.** — 16,40: Lezione in bulgaro. — 16,55: Lezione in francese — 17,10: Lezione in spagnolo. — 17,25: Lezione in tedesco — 17,40: Lezione in turco. — 17,55-18,10: Lezione in ungherese.

18,10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,10: **Notiziario in bulgaro.** — 18,15: **Notiziario in ungherese.** — 18,20-18,25: **Notiziario in romeno.**

18,25-19,00 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,25: **Notiziario in turco.** — 18,35: **Notiziario in francese.** — 18,45-19,00: **Notiziario in inglese.**

18,30-20,30 (dalle 18,30 alle 19,55: 2 RO 4 - 2 RO 6; dalle 20,00 alle 20,30: 2 RO 3 - 2 RO 4): **IMPERO.** — 18,30: Giornale radio. — 18,45: Selezione del 3° atto dell'opera « Tosca » di G. Puccini. — 19,00: **TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO.** — 20,00-20,30: Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno - Eventuali dischi.

19,00-19,55 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — Musica araba - **Notiziario in arabo** - Conversazione in arabo su argomento d'interesse italiano e palestinese.

20,15-20,30 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **Notiziario in maltese.**

20,30-0,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15 e onde medie [solo fino alle 23,15]: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2; kC/s 1140): **NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO.** — 20,30: **Notiziario in spagnolo.** — 20,30: **Notiziario in greco.** — 20,50: **Notiziario in inglese.** — 21,00: **Notiziario in romeno.** — 21,10: **Notiziario in turco.** — 21,20: **Notiziario in bulgaro.** — 21,30: **Notiziario in ungherese.** — 21,40: **Notiziario in serbo-croato.** — 21,50: **QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — **Notiziario in arabo** - Dischi di musica araba. — 22,10: **INTERVALLO.** — 22,15: **Notiziario in còrso.** — 22,25: **Notiziario in tedesco.** — 22,35: **Notiziario in inglese.** — 22,45: Giornale radio in italiano. — **23,00: Notiziario in francese.** — 23,15: **Voce danese.** — 23,30: **Notiziario in serbo-croato.** — 23,40: **Notiziario in portoghese.** — 24,00: **Notiziario in spagnolo.** — 0,10: **Programma musicale per radio Verdad Italo-Spagnola: La cenerentola**, due atti di J. Ferretti, musica di Gioacchino Rossini: seconda scena dell'atto primo. — 0,07-0,10 (solo da 2 RO 4): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires.** — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 6): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo.** — 0,30: **Notiziario in inglese.** — 0,45-0,55: **Notiziario in francese.**

1,00-2,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **AMERICA LATINA E PORTOGALLO.** — 1,05: Riassunto del programma e **Notiziario in portoghese.** — 1,18: Musica varia. — 1,25: **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay.** — 1,40: Lezione in spagnolo dell'U.R.I. — 1,55: Orchestra sinfonica dell'E.I.A.R. diretta dal M° Fernando Previtali: 1. Mozart: « Il sogno di Scipione », introduzione; 2. Beethoven: « Coriolano », introduzione; 3. Giuranna: « Patria »: a) L'annuncio, b) L'offerta; c) La spada, d) L'inno. — 2,20: Rassegna mensile sportiva. — 2,30: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Rassegna navale. — 2,45-2,55: **Notiziario in italiano.**

3,00-5,30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **NORD AMERICA.** — 3,00: **Notiziario in inglese.** — 3,10: **Notiziario in italiano.** — 3,20: Rassegna in esperanto. — 3,30: Selezione dell'operetta « Federica » di Franz Lehár. — 3,45: **Notiziario in spagnolo.** — 3,50: Rassegna Navale. — 4,00: Conversazione in inglese. — 4,10: Concerto bandistico: 1. Blanc: « Giovani Fascisti »; 2. Vagnozzi: « Marcia d'ordinanza della Milizia Artiglieria Contraerei »; 3. Mascagni: « Introduzione per banda »; 4. Toni: « Inno ». — 4,30: « Stornellate fiorentine ». — 4,45: Rassegna della stampa italiana in inglese. — 4,50: Commento politico in inglese. — 5,00: Organista Alessandro Pascucci: 1. Zipoli: « Preludio e canzone »; 2. Gabrieli: « Toccata »; 3. Bossi: « Preludio ». — 5,15: **Notiziario in inglese.**

5,35-5,50 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **Notiziario in italiano.**

MARTEDÌ 31 DICEMBRE 1940-XIX

8,15-9,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): **PACIFICO.** — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: **Notiziario in inglese.** — 8,45-9,30: Orchestrina moderna diretta dal M° Saverio Seracini - Pianista Augusto D'Ottavi: 1. Ignoto: « Siciliana »; 2. Galuppi: « Adagio »; 3. Pick-Mangiagalli: « Colloqui al chiaro di luna »; 4. Mussorgski: « Gopak » - Trio Faini-Carmirelli-Brunelli: Beethoven: « Trio », op. 11: a) Allegro con brio, b) Adagio, c) Tema con variazioni.

9,35-9,50 (2 RO 3): **Notiziario in francese.**

11,30-11,55 (2 RO 6 - 2 RO 8 - 2 RO 15): **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — 11,30: **Notiziario in arabo.** — 11,43: Dischi di musica araba.

12,00-14,30 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE.** — 12,00: **Notiziario in olandese.** — 12,15: Selezione dell'operetta **Lo zarevic**, di Franz Lehár. — 12,45: **Notiziario in inglese.** — 12,55: **INTERVALLO** — 13,00: Segnale orario - Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo e portoghese. — 13,25: **INTERVALLO.** — 13,30: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate in inglese e francese - Canzoni e stornellate fiorentine. — 14,00: Giornale radio in italiano. — 14,15-14,30: Concerto variato.

13,00-13,25 (2 RO 4 - 2 RO 14 - 2 RO 15): Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate in italiano e traduzioni in greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese, inglese e francese.

13,00-15,00 (Onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303 e onde corte [solo dalle 13,30 alle 15,00]: 2 RO 14 - 2 RO 15): **ITALIANI ALL'ESTERO** (Vedi Secondo Gruppo).

13,30-13,45 (2 RO 4): **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI - Notiziario in arabo.**

14,30-14,40 (2 RO 6 - 2 RO 8): **Notiziario in turco.**

15,05-15,20 (2 RO 14 - 2 RO 15): **CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE.** — 15,05-15,13: Cronache in portoghese. — 15,13-15,20: Cronache in tedesco.

15,35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 15,35: **Notiziario in inglese.** — 15,50: **INTERVALLO.** — 15,55: **Notiziario in spagnolo.** — 16,05-16,15: **Notiziario in portoghese.**

16,15-16,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA:** Comunicazioni in francese.

16,30-18,10 (2 RO 3 - 2 RO 4): **MEDIO ORIENTE.** — 16,30: Orchestra sinfonica dell'E.I.A.R. diretta dal M° Fernando Previtali: 1. Mozart: « Serenata n. 12 in do minore »: a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Andante, d) Scherzo e Finale; 2. Balakirew: « Islamey », fantasia orientale - trascrizione Casella. — 16,50: **Notiziario in francese.** — 17,00: Giornale radio in italiano. — 17,15: **Notiziario in indostano.** — 17,40:

Notiziario in inglese. — 17,55-18,10: Conversazione in inglese: « Oderico da Pordenone ».

16,40-17,55 (2 RO 14 - 2 RO 15): LEZIONI DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE. — 16,40: Lezione in portoghese. — 16,55: Lezione in inglese — 17,10: Lezione in greco. — 17,25: Lezione in romeno. — 17,40-17,55: Lezione in serbo-croato.

17,55-18,10 (2 RO 14) - 2 RO 15): Conversazione in bulgaro.

18,10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE. — 18,10: Notiziario in bulgaro. — 18,15: Notiziario in ungherese. — 18,20-18,25: Notiziario in romeno.

18,25-19,00 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE. — 18,25: Notiziario in turco. — 18,35: Notiziario in francese. — 18,45-19,00: Notiziario in inglese.

18,30-20,30 (dalle 18,30 alle 19,55: 2 RO 4 - 2 RO 6; dalle 20,00 alle 20,30: 2 RO 3 - 2 RO 4): IMPERO. — 18,30: Giornale radio. — 18,45: Orchestra sinfonica dell'E.I.A.R diretta dal M° Fernando Previtali: 1. Mozart: « Andante », dalla « Sinfonia in mi bemolle maggiore n. 39 »; 2. Ghedini: « Maria d'Alessandria », interludio dell'opera. — 19,00: TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO. — 19,55: INTERVALLO. — 20.00-20,30: Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno - Eventuali dischi.

19,00-19,55 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15); TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI. — Musica araba - Notiziario in arabo - Conversazione in arabo su argomento d'interesse libanese e siriano

20,15-20,30 (2 RO 6 - 2 RO 11 . 2 RO 15): Notiziario in maltese.

20,30-0,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15 e onde medie [solo fino alle 23,15]: m 221,1: kC/s 1357 - m 263,2: kC/s 1140): NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO. — 20,30: Notiziario in spagnolo — 20,35: Notiziario in greco. — 20,50: Notiziario in inglese. — 21,00: Notiziario in romeno. — 21,10: Notiziario in turco. — 21,20: Notiziario in bulgaro. — 21,30: Notiziario in ungherese. — 21.40 Notiziario in serbo-croato. — 21,50: QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI. — Notiziario in arabo - Dischi di musica araba. — 22,10: INTERVALLO. — 22,15: Notiziario in còrso. — 22,25: Notiziario in tedesco. — 22,35: Notiziario in inglese. — 22,45: Giornale radio in italiano. — 23,00: Notiziario in francese. — 23,15: Conversazione in inglese, o musica. — 23,30: Notiziario in serbo-croato. — 23.40: Notiziario in greco. — 23,50: Notiziario in portoghese. — 24,00: Notiziario in spagnolo. — 0,10: Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola: La cenerentola, due atti di J. Ferretti, musica di Gioacchino Rossini: seconda scena dell'atto primo. — 0,07-0,10 (solo da 2 RO 4): Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires. — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 6): Notiziario in spagnolo, ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo. — 0,30 Notiziario in inglese. — 0,45-0,55: Notiziario in francese.

1,00-2,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): AMERICA LATINA E PORTOGALLO. — 1,05: Riassunto del programma e notiziario in portoghese. — 1,18: Musica leggera. — 1,25: Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay. — 1,40: Saluto augurale degli annunciatori agli ascoltatori americani - Conversazione. — 1,50 Brani corali da opere: 1. Ponchielli: « La Gioconda » (Feste e pane); 2. Wagner: « I maestri cantori », coro delle corporazioni; 3. Leoncavallo: « Pagliacci », coro delle campane: 4. Puccini: « Turandot », invocazione alla luna. 5. Boito: « Mefistofele » (Salve Regina) — 2,15: Lezione in portoghese dell'U.R.I. — 2,30: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate e commento politico. — 2,45-2,55: Notiziario in italiano.

3,00-5,30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): NORD AMERICA. — 3,00: Notiziario in inglese. — 3,10: Notiziario in italiano. — 3,20: Conversazione su argomento di attualità. — 3,30: Musica varia diretta dal M° Cesare Gallino: 1. Pennati-Malvezzi: « Canto d'amore »; 2. Strauss: « Vino, donne e canto »; 3. Pedrotti: « Tutti in maschera », introduzione dell'opera. — 3,45: Notiziario in spagnolo. — 3,50: Commento politico in italiano — 4,00: Lezione dell'U.R.I. — 4,15: Brani da opere: 1. Ponchielli: « La Gioconda » (Enzo Grimaldo Principe di Santafior); 2. Verdi: « Rigoletto » (Lassù in cielo); 3. Puccini: « Turandot » (Principessa di morte); 4. Puccini: « Turandot », finale atto primo — 4.45: Riassunto della stampa italiana in inglese — 4,50: Commento politico in inglese. — 5,00: Pianista Lia De Barberis: 1. Busoni: Sonatina « In Die Nativitatis Christi »; 2. Pizzetti: « Da un autunno già lontano »: a) Sole mattutino sul prato del roccolo, b) In una giornata piovosa nel bosco, c) Al fontanino; 4. Lavagnino: « Toccata ». — 5,15: Notiziario in inglese.

5.35-5,50 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): Notiziario in italiano.

MERCOLEDÌ 1° GENNAIO 1941-XIX

8,15-9,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): PACIFICO. — 8,15: Giornale radio in italiano — 8,30: Notiziario in inglese. — 8,45-9,30: Banda della Milizia Contraerei, diretta dal M° Liberato Vagnozzi: 1. Longo: « Marcia d'ordinanza del 57° Reggimento Fanteria »; 2. Rossini: « Il barbiere di Siviglia », introduzione dell'opera: 3. Bianc: « Preghiera del legionario »; 4. Verdi: « Aida », finale dell'opera; 5. Vagnozzi: « XXIII Marzo », marcia militare. - Concerto di musica varia diretto dal M° Ennio Arlandi.

9.35-9,50 (2 RO 3): Notiziario in francese.

11,30-11,55 (2 RO 6 - 2 RO 8 - 2 RO 15): PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI. — 11,30: Notiziario in arabo. — 11,43: Lezione in arabo dell'U.R.I.

12,00-14,30 (2 RO 6 - 2 RO 8): ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE. — 12,00: Notiziario in olandese. — 12,15: Orchestra sinfonica dell'E.I.A.R. diretta dal M Giuseppe Morelli: 1. Beethoven: « Sinfonia in do maggiore », op. 21: a) Andante cantabile con moto, b) Minuetto (Allegro molto vivace); 2. Mussorgski: « Kovancina », danze persiane; 3. Rossini: « L'italiana in Algeri », introduzione dell'opera. — 12,45: Notiziario in inglese. — 12,55: INTERVALLO. — 13,00: Segnale orario - Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo e portoghese. — 13,25: INTERVALLO. — 13,30: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate in inglese e francese - Musica operistica: 1. Verdi: « La traviata », coro delle zingarelle; 2. Mussorgski: « Boris Godunov », coro dei pellegrini; 3 Wagner: « Lohengrin », coro nuziale; 4. Donizetti: « Don Pasquale », coro dei servitori; 5 Leoncavallo: « Pagliacci », coro delle campane; 6. Ponchielli « La Gioconda », marinaresca; 7. Mascagni: « Iris », inno al sole; 8. Bellini: « Norma » (Ite sul colle); 9. Puccini: « Turandot » (Diecimila anni); 10. Mascagni: « Cavalleria rusticana » (Gli aranci olezzano) — Nell'intervallo: 14,00: Giornale radio in italiano.

12,25-13,00 (2 RO 14 - 2 RO 15): RADIO SOCIALE.

13.00-13,25 (2 RO 4 - 2 RO 14 - 2 RO 15): Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate in italiano e traduzioni in greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese, inglese e francese.

13.00-15,00 (onde medie: m 221,1: kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303 e onde corte [dalle 13,30 alle 15,00]: 2 RO 14 - 2 RO 15): ITALIANI ALL'ESTERO (vedi Secondo Gruppo).

13,30-13,45 (2 RO 4): SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI. — Notiziario in arabo.

14,30-14,40 (2 RO 6 - 2 RO 8): Notiziario in turco.

15,05-15,20 (2 RO 14 - 2 RO 15): CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE. — 15,05-15,20: Cronache in ungherese.

15,35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE. — 15,35: Notiziario in inglese. — 15,50: INTERVALLO. — 15,55: Notiziario in spagnolo. — 16,05-16,15: Notiziario in portoghese.

16.15-16,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): TRASMISSIONI PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA: Comunicazioni in inglese

16,30-18,10 (2 RO 3 - 2 RO 4): MEDIO ORIENTE. — 16,30: Nabucco, dramma lirico in quattro atti di T. Solera, musica di Giuseppe Verdi: atto quarto. — 16,50: Notiziario in francese. — 17,00: Giornale radio in italiano — 17,15: Notiziario in indostano. — 17,30 Musica varia.

16.40-18,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): LEZIONI DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE. — 16,40: Lezione in bulgaro. — 16,55: Lezione in francese. — 17,10: Lezione in spagnolo. — 17,25: Lezione in tedesco. — 17.40: Lezione in turco. — 17,55-18,10: Lezione in ungherese.

18,10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE. — 18,10: Notiziario in bulgaro. — 18,15: Notiziario in ungherese. — 18,20-18,25: Notiziario in romeno.

18,25-19,00 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE. — 18,25: Notiziario in turco. — 18,35: Notiziario in francese. — 18.45-19,00: Notiziario in inglese.

18.30-20,30 (dalle 18,30 alle 19,55: 2 RO 4 - 2 RO 6 e dalle 20,00 alle 20,30: 2 RO 3 - 2 RO 4): IMPERO. — 18,30: Giornale radio — 18.45: Musica bandistica. — 19,00: TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO. — 19,55: INTERVALLO. — 20,00-20,30: Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno - Eventuali dischi

19.00-19,55 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI. — Musica araba - Notiziario in arabo - Conversazione in arabo su argomento di carattere storico-orientale.

20.15-20,30 (2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15): Notiziario in maltese.

20,30-0,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15 e onde medie [solo fino alle 23,15]: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2. kC/s 1140): NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO. — 20,30: Notiziario in spagnolo. — 20,35: Notiziario in greco. — 20,50: Notiziario in inglese. — 21,00: Notiziario in romeno. — 21,10: Notiziario in turco. — 21,20: Notiziario in bulgaro. — 21,30: Notiziario in ungherese. — 21,40: Notiziario in serbo-croato. — 21,50: QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI. — Notiziario in arabo - Dischi di musica araba. — 22,10: INTERVALLO. — 22,15: Notiziario in còrso. — 22,25: Notiziario in tedesco. — 22,35: Notiziario in inglese. — 22,45: Giornale radio in italiano. — 23,00: Notiziario in francese. — 23,15: Conversazione in inglese o musica. — 23,30: Notiziario in serbo-croato. — 23.40: Notiziario in greco. — 23,50: Notiziario in portoghese. — 24,00: Notiziario in spagnolo. — 0,10: Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola: Canzoni napoletane e siciliane: 1. Caslar: « Quanno ce vo' ce vo' »; 2. Fanciulli: « Era la vo »: 3 Quintavalle: « Vela latina »; 4. Marrone: « Sturnellata amurusa »; 5. Falvo: « O mare 'e Mergellina »; 6. Sadero: « Amuri, amuri »; 7. Bonavolontà: « O mese de' rrose ». — 0,07-0,10 (solo da 2 RO 4): Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires. — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 6): Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo. — 0.30: Notiziario in inglese. — 0,45-0,55: Notiziario in francese.

1,00-2.55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): AMERICA LATINA E PORTOGALLO. — 1,05: Riassunto del programma e Notiziario in portoghese. — 1,18: Musica varia diretta dal M° Cesare Gallino — 1,25: Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay. — 1,40: Lezione in spagnolo dell'U.R.I. — 1,55: Selezione di operette. — 2,30: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate e commento politico. — 2,45-2,55: Notiziario in italiano.

3,00-5,30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): NORD AMERICA. — 3,00: Notiziario in inglese. — 3,10: Notiziario in italiano. — 3,20: Organista Maria Amalia Pardini: Franck: « Grande pezzo sinfonico »: a) Andantino serioso, b) Allegro non troppo e maestoso, c) Andante, d) Allegro, e) Andante, f) Finale. — 3,35: Orchestrina moderna diretta dal M° Saverio Seracini. — 3,45: Notiziario in spagnolo. — 3,50: Commento politico in italiano — 4,00: Conversazione in inglese. — 4.10: Orchestra sinfonica dell'E.I.A.R. diretta dal M° Fernando Previtali: 1. Cimarosa: « Il matrimonio segreto », introduzione dell'opera; 2. Petrassi: Giga dalla « Partita »; 3. Strauss: « Don Giovanni », poema sinfonico; 4. Rossini: « L'assedio di Corinto », introduzione dell'opera. — 4.45: Riassunto della stampa italiana in inglese. — 4,50: Commento politico in inglese. — 5,00: Canzoni regionali. — 5,15: Notiziario in inglese.

5.30-5.50 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): Notiziario in italiano.

GIOVEDÌ 2 GENNAIO 1941-XIX

8,15-9,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): PACIFICO. — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: Notiziario in inglese. — 8,45-9,30: Nabucco, dramma lirico in quattro parti di T. Solera, musica di Giuseppe Verdi: atto primo.

9,35-9,50 (2 RO 3): Notiziario in francese.

11,30-11,55 (2 RO 6 - 2 RO 8 - 2 RO 15) PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI. — 11,30: Notiziario in arabo. — 11,43: Dischi di musica araba.

12,00-14,30 (2 RO 6 - 2 RO 8) ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE. — 12: Notiziario in olandese. — 12,15: Violoncellista Nerio Brunelli: Boccherini: « Concerto in re maggiore »: a) Allegro, b) Adagio cantante, c) Allegro vivo - Pianista Marta De Concilis: 1. Chopin: « Tre studi », op. 10, n. 4; op. 25, n. 5; op. 25, n. 1; 3. Pick-Mangiagalli: « Colloqui al chiaro di luna » — 12,45: Notiziario in inglese. — 12,55: INTERVALLO. — 13,00: Segnale orario - Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo e portoghese. — 13,25: INTERVALLO. — 13,30: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate in inglese e francese - Concerto variato diretto dal M° Cesare Gallino. — Nell'intervallo: 13,45: Conversazione in inglese: « Assistenza al soldato ». — 14,00: Giornale radio in italiano.

13,00-13,25 (2 RO 4 - 2 RO 14 - 2 RO 15): Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate in italiano e traduzioni in greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese, inglese e francese.

13,00-15,00 (Onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303 e onde corte [dalle 13,30 alle 15,00]: 2 RO 14 - 2 RO 15): ITALIANI ALL'ESTERO. (Vedi Secondo Gruppo).

13,30-13,45 (2 RO 4): SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI. — Notiziario in arabo.

14,30-14,40 (2 RO 6 - 2 RO 8): Notiziario in turco.

15,05-15,20 (2 RO 14 - 2 RO 15): CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE. — 15,05-15,20: Cronache in spagnolo.

15,35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE. — 15,35: Notiziario in inglese. — 15,50: INTERVALLO. — 15,55: Notiziario in spagnolo. — 16,05-16,15: Notiziario in portoghese.

16.15-16,25 (2 RO 6 . 2 RO 8): TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA: Comunicazioni in tedesco.

16,30-18,10 (2 RO 3 - 2 RO 4): MEDIO ORIENTE. — 16,30: Pianista Vera Franceschi: 1. Mozart: « Sonata in sol maggiore »: a) Allegro, b) Andante, c) Presto; 2. Pilati: a) « Ninna nanna », b) « Marcia »; 3. Pick-Mangiagalli: « Ronda d'Ariele ». — 16,50: Notiziario in francese. — 17,00: Giornale radio in italiano. — 17,15: Notiziario in indostano. — 17,30: Banda della R. Guardia di Finanza diretta dal M° Antonio D'Elia: 1. Haendel: « Largo »; 2. Rossini: « Guglielmo Tell », finale dell'atto primo. — 17.40: Notiziario in inglese. — 17,55-18,10: Notiziario in bengalico.

16,40-17,55 (2 RO 14 - 2 RO 15): LEZIONI DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE. — 16,40: Lezione in portoghese. — 16,55: Lezione in inglese. — 17,10: Lezione in greco. — 17,25: Lezione in romeno. — 17,40: Lezione in serbo-croato.

17,55-18,10 (2 RO 14 -2 RO 15). Conversazione in ungherese.

18,10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE. — 18,10: Notiziario in bulgaro. — 18,15: Notiziario in ungherese. — 18,20-18,25: Notiziario in romeno.

18,25-19,00 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE. — 18,25: Notiziario in turco. — 18,35: Notiziario in francese. — 18,45-19,00: Notiziario in inglese.

18,30-20,30 (dalle 18,30 alle 19,55: 2 RO 4 - 2 RO 6 e dalle 20,00 alle 20,30: 2 RO 3 - 2 RO 4): IMPERO. — 18,30: Giornale radio. — 18,45: Brani da opere di Pietro Mascagni: 1. « L'amico Fritz », intermezzo; 2. « Cavalleria rusticana » (Gli aranci olezzano); 3. « Isabeau » (Tu ch'odi lo mio grido); 4. « Silvano », barcarola. — 19,00: TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO. — 19,55: INTERVALLO. — 20,00-20,30: Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno - Eventuali dischi.

19,00-19,55 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI. — Musica araba - Notiziario in arabo - Conversazione in arabo su argomento d'interesse egiziano e sudanese.

20.15-20,30 (2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15): Notiziario in maltese.

20,30-0,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 2 RO 11 - 2 RO 15 e onde medie [solo fino alle 23,15]: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2; kC/s 1140): NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO. — 20,30: Notiziario in spagnolo. — 20,35: Notiziario in greco. — 20,50: Notiziario in inglese. — 21,00: Notiziario in romeno. — 21,10: Notiziario in turco. — 21,20: Notiziario in bulgaro. — 21,30: Notiziario in ungherese. — 21,40: Notiziario in serbo-croato. — 21,50: QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI. — Notiziario in arabo - Dischi di musica araba. — 22,10: INTERVALLO. — 22,15: Notiziario in còrso. — 22,25: Notiziario in tedesco. — 22,35: Notiziario in inglese. — 22,45: Giornale radio in italiano. — 23,00: Notiziario in francese. — 23,15: Conversazione in inglese o musica. — 23,30: Notiziario in serbo-croato. — 23,40: Notiziario in greco. — 23,50: Notiziario in portoghese. — 24,00: Notiziario in spagnolo. — 0,10: Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola: Musica varia diretta dal M° Tito Petralia: 1. Panizzi: « Strimpellata amorosa »; 2. Mazzucchi: « Tarantella 900 »; 3. Pachernegg: « Suite viennese »; 4. Pennati-Malvezzi: « Capriccio spagnolo ». — 0,07-0,10 (solo da 2 RO 4): Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires. — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 6): Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo. — 0,30: Notiziario in inglese. — 0,45-0,55: Notiziario in francese.

1,00-2,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): AMERICA LATINA E PORTOGALLO. — 1,05: Riassunto del programma e notiziario in portoghese. — 1,18. Musiche richieste — 1,25: Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay. — 1,40: Musiche richieste. — 2,15: Lezione in portoghese dell'U.R.I. 2,30: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Commento politico in italiano — 2,50-3,00: Notiziario in italiano.

3.05-5.30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): **NORD AMERICA.** — 3.00: **Notiziario in inglese.** — 3.10: **Notiziario in italiano.** — 3.20: Musica sinfonica: 1. Ciaikowski: « Lo schiaccianoci », suite: a) Introduzione, b) Marcia, c) Danza della fata Confetto d) Danza russa, e) Danza araba, f) Danza cinese, g) Danza dei flauti, h) Valzer dei fiori; 2. Wolf Ferrari: « Il segreto di Susanna », introduzione dell'opera. — 3.45: **Notiziario in spagnolo.** — 3.50: Commento politico in italiano. — 4.00: Lezione dell'U.R.I. — 4,15: Brani da opere di Giuseppe Verdi: 1. « I Vespri Siciliani », introduzione; 2. « Un ballo in maschera », (Eri tu); 3. « Rigoletto » (Tutte le feste al tempio); 4. « Luisa Miller » (Quando le sere al placido); 5. « Falstaff » (Sul fil d'un soffio etesio); 6. « Il trovatore », duetto, atto quarto. — 4.45: Rassegna della stampa italiana in inglese. — 4,50: Commento politico in inglese. — 5,00: Banda della R. Guardia di Finanza diretta dal M° Antonio d'Elia: 1. Schumann: « Marcia », op. 74, n. 4; 2. Giordano: « Fedora », romanza e intermezzo dell'atto secondo; 3. Rossini: « Guglielmo Tell », finale dell'atto primo. — 5,15: **Notiziario in inglese.**

5,35-5,50 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): **Notiziario in italiano.**

VENERDI 3 GENNAIO 1941-XIX

8.15-9.30 (2 RO 3 - 2 RO 6): **PACIFICO.** — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: **Notiziario in inglese.** — 8.45-9,30: Orchestrina moderna diretta dal M° Saverio Seracini e duo pianistico Bormioli-Semprini.

9.35-9,50 (2 RO 3): **Notiziario in francese.**

11.30-11,55 (2 RO 6 - 2 RO 8 - 2 RO 15): **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — 11,30: **Notiziario in arabo.** — 11,43: Lezione in arabo dell'U.R.I.

12.00-14,30 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE.** — 12.00: **Notiziario in olandese.** — 12,15: Rassegna settimanale in francese. — 12,30. Musica leggera Orchestrina moderna diretta dal M° Saverio Seracini. — 12.45: **Notiziario in inglese.** — 12,55: **INTERVALLO.** — 13,00: Segnale orario - Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo e portoghese. — 13,25: **INTERVALLO.** — 13,30: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate in inglese e francese - Musica varia — 13,45-14,00: Banda della IX Zona CC. NN. diretta dal M° Giovanni Orsomando: 1. Blanc: « Etiopia », inno marcia; 2. Orsomando: « Aprilia », marcia sinfonica; 3. Leonardi: « Principe Eugenio », marcia militare; 4. Verdi: « Marcia » su motivi dell'opera « Ernani » (trascrizione Vessella); 5. Blanc: « Mediterraneo », inno; 6. Orsomando: « Serenata appassionata », intermezzo; 7. Zandonai: « Giulietta e Romeo », cavalcata; 8. Blanc: « Giovani fascisti », inno. — Nell'intervallo: 14.00: Giornale radio in italiano.

12.25-13.00 (2 RO 11 - 2 RO 15): **RADIO SOCIALE.**

13,00-13,25 (2 RO 4 - 2 RO 14 - 2 RO 15): Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate in italiano e traduzioni in greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese, inglese e francese.

13,00-15,00 (Onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303 e onde corte [dalle 13,30 alle 15,00]: 2 RO 14 - 2 RO 15): **ITALIANI ALL'ESTERO** (Vedi Secondo Gruppo).

13.30-13,45 (2 RO 4): **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — **Notiziario in arabo.**

14,30-14,40 (2 RO 6 - 2 RO 8): **Notiziario in turco.**

15.05-15,20 (2 RO 14 - 2 RO 15): **CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE.** — 15,05-15,12: Cronache in bulgaro. — 15,12-15,20: Cronache in norvegese.

15,35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): **Notiziari in lingue estere.** — 15,35: **Notiziario in inglese.** — 15,50: **INTERVALLO.** — 15,55: **Notiziario in spagnolo.** — 16,05-16,15: **Notiziario in portoghese.**

16.15-16,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA:** Comunicazioni in spagnolo.

16.30-18.10 (2 RO 3 - 2 RO 4): **MEDIO ORIENTE.** — 16,30: Concerto variato diretto dal M° Cesare Gallino. — 16,50: **Notiziario in francese.** — 17.00: Giornale radio in italiano. — 17,15: **Notiziario in indostano.** — 17,40: **Notiziario in inglese.** — 17,55-18,10: Conversando con gli ascoltatori.

16,40-18,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): **LEZIONI DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE.** — 16,40: Lezione in bulgaro. — 16,55: Lezione in francese. — 17,10: Lezione in spagnolo. — 17,25: Lezione in turco. — 17,40: Lezione in tedesco. — 17,55-18.10: Lezione in ungherese.

18.10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,10: **Notiziario in bulgaro.** — 18,15: **Notiziario in ungherese.** — 18,20-18,25: **Notiziario in romeno.**

18.25-19,00: (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,25: **Notiziario in turco.** — 18,35: **Notiziario in francese.** — 18,45-19,00: **Notiziario in inglese.**

18.30-20,30 (dalle 18,30 alle 19,55: 2 RO 4 - 2 RO 6 e dalle 20,00 alle 20,30: 2 RO 3 - 2 RO 4): **IMPERO.** — 18,30: Giornale radio. — 18.45: Violoncellista Luigi Chiarappa: 1. Ignoto del secolo XVIII: « Allegretto grazioso » (trascrizione Bonelli); 2. Muñoz-Molleda: « Espressione e ritmo »; 3. Martucci: « Canto d'amore »; 4. Sgambati: « Serenata napoletana ». — 19,00: **TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO.** — 19,55: **INTERVALLO.** — 20,00-20,30: Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno - Eventuali dischi.

19.00-19,55 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — Musica araba - **Notiziario in arabo** - Conversazione in arabo su argomento religioso islamico.

20.15-20,30 (2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15): **Notiziario in maltese.**

20,30-0,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15 e onde medie [solo fino alle 23,15]: m 221,1; kC/s 1357 - m 262,2; kC/s 1140): **NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO.** — 20,30: **Notiziario in spagnolo.** — 20,35: **Notiziario in greco.** — 20,50: **Notiziario in inglese.** — 21,00: **Notiziario in romeno.** — 21,10: **Notiziario in turco.** — 21,20: **Notiziario in bulgaro.** — 21,30: **Notiziario in ungherese.** — 21,40: **Notiziario in serbo-croato.** — 21,50: **QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — **Notiziario in arabo** - Dischi di musica araba. — 22,10: **INTERVALLO.** — 22,15: **Notiziario in còrso.** — 22,25: **Notiziario in tedesco.** — 22,35: **Notiziario in inglese.** — 22,45: Giornale radio in italiano. — 23,00: **Notiziario in francese.** — 23,15: Conversazione in inglese o musica. — 23,30: **Notiziario in serbo-croato.** — 23,40: **Notiziario in greco.** — 23,50: **Notiziario in portoghese.** — 24,00: **Notiziario in spagnolo.** — 0,10: **Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola:** Selezione di operette. — 0,07-0,10 (solo da 2 RO 4): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires.** — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 6): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo.** — 0,30: **Notiziario in inglese.** — 0,45-1,00: **Notiziario in francese.**

1.00-2.55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **AMERICA LATINA E PORTOGALLO.** — 1.05: Riassunto del programma e **notiziario in portoghese.** — 1,18: Musica leggera. — 1,25: **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay.** — 1,40: Lezione in spagnolo dell'U.R.I. — 1.55: Pianista Vera Gobbi Belcredi: 1. Scarlatti: « Due sonate »: a) In sol bemolle maggiore, b) In la maggiore; 2. Bach: « Partita in do minore »: a) Sinfonia, b) Allemanda, c) Corrente, d) Sarabanda, e) Rondò, f) Capriccio; 3. Schumann: « Novelletta in re »; 4. Montani: « Teatrino ». — 2,30: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate e commento politico. — 2,45-2,55: **Notiziario in italiano.**

3,00-5,30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): **NORD AMERICA.** — 3,00: **Notiziario in inglese.** — 3.10: **Notiziario in italiano.** — 3,20: Musica leggera. — 3,45: **Notiziario in spagnolo.** — 3.50: Commento politico in italiano. — 4,00: Conversazione. — 4,10: Musica organistica: 1. Bossi: « Preghiera »; 2. Vittadini: « Largo e canzonetta »; 3. Tantillo: « Ninna nanna »; 4. Pilati: « Ritorno dalla mietitura ». — 4,30: Soprano Concetta Zama: 1. Durante: « Danza, danza »; 2. Cimara: « Melodia autunnale »; 3. Pizzetti: « La madre al figlio lontano »; 4. Sallustio: « Il Divino Infante ». — 4,45: Rassegna della stampa italiana in inglese. — 4,50: Commento politico in inglese. — 5,00: Violinista Anna Maria Cotogni e Arpista Teresa Rossi: 1. Veracini: « Largo »; 2. Haydn: « Serenata »; 3. Catalani: « Sogno »; 4. Sibelius: « Romanza ». — 5,15: **Notiziario in inglese.**

5,35-5,50 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): **Notiziario in italiano.**

SABATO 4 GENNAIO 1941-XIX

8.15-9,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): **PACIFICO.** — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: **Notiziario in inglese.** — 8,45-9,30: Musica operistica. Preludi e duetti: 1. Wagner: « L'oro del Reno », preludio; 2. Verdi: « Otello », duetto atto primo (Già nella notte densa); 3. Ponchielli: « La Gioconda », duetto Laura-Alvise; 4. Catalani: « La Vally », preludio atto quarto; 5. Rossini: « Il barbiere di Siviglia » (Dunque io son); 6. Bellini: « Norma » (Dolci qual arpe armoniche); 7. Puccini: « La bohème » (O Mimi, tu più non torni); 8. Mascagni: « Iris », preludio.

9,35-9,50 (2 RO 3): **Notiziario in francese.**

11.30-11,55 (2 RO 6 - 2 RO 8 - 2 RO 15): **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — 11,30: **Notiziario in arabo.** — 11,43: Dischi di musica araba.

12,00-14,30 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE.** — 12,00: **Notiziario in olandese.** — 12,15: **Otello**, quattro atti di Arrigo Boito, musica di Giuseppe Verdi: atto quarto. — 12,45: **Notiziario in inglese.** — 12,55: **INTERVALLO.** — 13,00: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo e portoghese. — 13,25: **INTERVALLO.** — 13,30: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate in inglese e francese - Musica varia diretta dal M° Tito Petralia. — Nell'intervallo: 13,45: **Notiziario in giapponese.** — 14,00: Giornale radio in italiano.

13,00-13.25 (2 RO 4 - 2 RO 14 - 2 RO 15): Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate in italiano e traduzioni in greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese, inglese e francese.

13,00-15,00 (Onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303 e onde corte [dalle 13,30 alle 15,00]: 2 RO 14 - 2 RO 15): **ITALIANI ALL'ESTERO** (Vedi Secondo Gruppo).

13,30-13,45 (2 RO 4): **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — **Notiziario in arabo.**

14,30-14,40 (2 RO 6 - 2 RO 8): **Notiziario in turco.**

15,05-15,20 (2 RO 14 - 2 RO 15): **CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE.** — 15,05-15,12: Cronache in serbo-croato. — 15,12-15,20: Cronache in svedese.

15,35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 15,35: **Notiziario in inglese.** — 15,50: **INTERVALLO.** — 15,55: **Notiziario in spagnolo.** — 16,05-16,15: **Notiziario in portoghese.**

16,15-16,25 (2 RO 6 - 2 RO 8). **TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA:** Comunicazioni in russo.

16,30-18,10 (2 RO 3 - 2 RO 4): **MEDIO ORIENTE.** — 16,30: Soprano Jolanda Di Maria Petris e tenore Attilio Pace: 1. Scarlatti: « Nevi intatte »; 2. Cavalli: « Delizie contente », dall'opera « Giasone »; 3. Torelli: « Tu lo sai »; 4. Schumann: « Alla luna »; 5. Brahms: « Il fabbro »; 6. Oddone: « Questa notte è bello il mare »; 7. Dvorak: « Melodia tzigana »; 8. Brahms: « Ninna nanna ». — 16,50: **Notiziario in francese.** — 17,00: Giornale radio in italiano. — 17,15: **Notiziario in indostano.** — 17,30: Musica leggera. — 17,40: **Notiziario in inglese.** — 17,55-18,10: **« I misfatti dell'Inghilterra »**, conversazione in indostano.

16,40-17,55 (2 RO 14 - 2 RO 15): **LEZIONI DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE.** — 16,40: Lezione in portoghese. — 16,55: Lezione in inglese. — 17,10: Lezione in greco. — 17,25: Lezione in romeno. — 17,40-17,55: Lezione in serbo-croato.

17.55-18.10 (2 RO 14 - 2 RO 15): Conversazione in romeno.

18,10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,10: **Notiziario in bulgaro.** — 18,15: **Notiziario in ungherese.** — 18,20-18,25: **Notiziario in romeno.**

18,25-19,00 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,25: **Notiziario in turco.** — 18,35: **Notiziario in francese.** — 18,45-19,00: **Notiziario in inglese.**

18,30-20,30 (dalle 18,30 alle 19,00: 2 RO 4 - 2 RO 6 e dalle 20,00 alle 20,30: 2 RO 3 - 2 RO 4): **IMPERO.** — 18,30: Giornale radio. — 18,45: Musica varia diretta dal M° Tito Petralia. — 19,00: **TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO.** — 19,55: **INTERVALLO.** — 20,00-20,30: Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno - Eventuali dischi.

19,00-19,55 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — Musica araba - **Notiziario in arabo** - Conversazione in arabo su argomento di carattere politico.

20,15-20,30 (2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15): **Notiziario in maltese.**

20,30-0,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15 e onde medie [solo fino alle 23,15]: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2; kC/s 1140): **NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO.** — 20,30: **Notiziario in spagnolo.** — 20,35: **Notiziario in greco.** — 20,50: **Notiziario in inglese.** — 21,00: **Notiziario in romeno.** — 21,10: **Notiziario in turco.** — 21,20: **Notiziario in bulgaro.** — 21,30: **Notiziario in ungherese.** — 21,40: **Notiziario in serbo-croato.** — 21,50: **QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — **Notiziario in arabo** - Dischi di musica araba. — 22,10: **INTERVALLO.** — 22,15: **Notiziario in còrso.** — 22,25: **Notiziario in tedesco.** — 22,35: **Notiziario in inglese.** — 22,45: Giornale radio in italiano. — 23,00: **Notiziario in francese.** — 23,15: Conversazione in inglese o musica. — 23,30: **Notiziario in serbo-croato.** — 23,40: **Notiziario in greco.** — 23,50: **Notiziario in portoghese.** — 24,00: **Notiziario in spagnolo.** — 0,10: **Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola:** Orchestrina moderna diretta dal M° Saverio Seracini. — 0,07-0,10 (solo da 2 RO 4): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires.** — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 6): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo.** — 0,30: **Notiziario in inglese.** — 0,45-0,55: **Notiziario in francese.**

1.00-2,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **AMERICA LATINA E PORTOGALLO.** — 1,05: Riassunto del programma e **notiziario in portoghese.** — 1,18: Musica varia. — 1,25: **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay.** — 1,40: Borelli: « Sabato Teatrale », conversazione. — 1,50: Banda della Regia Guardia di Finanza diretta dal M° Antonio D'Elia: 1. Haendel: « Largo »; 2. D'Elia: « Il trionfo di Bellerofonte », impressione sinfonica; 3. Giordano: « Fedora », romanza e interludio dell'atto secondo; 4. Schumann: « Marcia », op. 74, n. 4. — 2,15: Lezione in portoghese dell'U.R.I. — 2,30: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Rassegna episodica di guerra. — 2,45-2,55: **Notiziario in inglese.**

3.00-5,30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): **NORD AMERICA.** — 3,00: **Notiziario in inglese.** — 3,10: **Notiziario in italiano.** — 3,20: Conversazione. — 3,30: Musica leggera. — 3,45: **Notiziario in spagnolo.** — 3,50: Rassegna episodica di guerra. — 4,00: Lezione dell'U.R.I. — 4,15: Musica sinfonica: 1. Mozart: « Il flauto magico », introduzione; 2. Peragallo: « Notturno »; 3. Martucci: « Novelletta », op. 76, n. 2; 4. Casella: « Il convento veneziano »: a) Passo delle vecchie dame, b) Ronda dei fanciulli; 5. La Rosa Parodi: a) Interludio, b) Aeroplani nella bufera. — 4,45: Rassegna della stampa italiana in inglese. — 4,50: Commento politico in inglese. — 5,00: Musica varia. — 5,10: Riassunto del programma settimanale. — 5,15: **Notiziario in inglese.**

5.25-5,50 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): **Notiziario in italiano.**

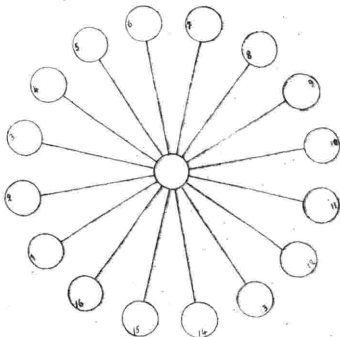
giochi

PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Non farli più lunghi della gamba — 6. Fronde messe in catena — 8. Bruciato — 9. Patria di Battisti — 10 Patriota giapponese — 11. Ha corso in Giappone — 12. Tra il no e il sì — 13. Regali — 14 Anche se tonico... non è ricostituente — 16. Imboccatura di vari strumenti a fiato.

VERTICALI: 1. Lungo bastone — 2. Campione sportivo — 3. Tre... pagine di storia — 4 Non ignaro — 5 Più che attenta, fissa — 6. Piccolo mammifero carnivoro — 7. Maestro di Catone — 11. Una delle quattro stirpi in cui si dividevano i Greci antichi — 13 Mezza decade — 15. Dice Cuneo

CIRCOLINI SILLABICI

1-9: L'arte di esprimersi con gesti; 2-10: Chi l'ha ha un tesoro; 3-11: Farsa; 4-12: Uguale a noi; 5-13: Bagnaticcio; 6-14: Focolare; 7-15: Per insaldare la biancheria che si stira; 8-16: Vertice.

SOLUZIONE DEI GIOCHI PRECEDENTI

CIRCOLINI SILLABICI: 1-9: Alone; 2-10: Pallore; 3-11: Colono; 4-12: Pitone; 5-13: Calore; 6-14: Piloro; 7-15: Pillola; 8-16: Melone.

VEDERE A PAGINA 39 DEL NUMERO 51-1940 I PROGRAMMI DELLA RADIO TEDESCA

Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTI

Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino.

TRASMISSIONI DELLA STAZIONE DI TRIPOLI

DOMENICA 29 DICEMBRE

7,00: Recitazione cantata del Corano (tagiuìd).
10,00: «Ora del soldato», organizzata dall'O N D
13,20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — **13,30:** Canzone egiziana di Muchtàr el Mràbet - Orchestrina araba dell'E I.A.R. — **13,45:** Canzoni e musiche dell'Orchestrina araba «La Tripolina». — **14,15:** Giornale radio e notiziario in lingua araba
19,00: Recitazione cantata del Corano (tagiuìd) - Bubacher ben Hag Salah — **19,15:** Canti corali della gente libica - Compiesso corale e Orchestrina araba dell'E I.A.R., diretti da Seech Mohammed Trechi — **19,30:** Canti «Maluff allag» di Mohammed el Chseech - Orchestrina araba dell'E I A R — **19,45:** Giornale radio e notiziario in lingua araba — **20,30:** Notiziario in lingua francese — **20,40** Canti della Mecca di Alì Haddad - Orchestrina araba dell'E I A R — **21,00:** Notiziario politico di attualità in lingua araba — **21,15:** Giornale radio in lingua araba Principali ed ultime notizie della giornata. — **21,30:** Canzone tunisina di Cadri Abdulgader.

LUNEDI' 30 DICEMBRE

7,00: Recitazione del Corano (tagiuìd) - Seech Muchtàr Huria
13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba — **13,30:** Canti «Tobbela» e «Moguf» - Complesso corale di Talib Hag Ahmed. — **13.40:** Canzone tripolina di Mohammed Selim - Orchestrina araba dell'E I A R. — **14,15:** Giornale radio e notiziario in lingua araba.
19,00: «Magruna», canti beduini - Orchestrina araba dell'E.I A.R — **19,10:** Canzone umoristica di Chairi ben Suleiman - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — **19,25:** Dor egiziano di Muchtàr el Mràbet - Orchestrina araba dell'E I A R — **19.45:** Giornale radio e notiziario in lingua araba — **20 30:** Notiziario in lingua francese. — **20,40:** «Ora del Soldato», organizzata dall'O N D. — **21,50:** Musica araba in dischi. — **22,00:** Notiziario politico di attualità in lingua araba. — **22,15:** Giornale radio in lingua araba Principali ed ultime notizie.

MARTEDI' 31 DICEMBRE

7,00: Recitazione del Corano (tagiuìd) - Seech Mùstafa Susi.
13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — **13,30:** Canzoni e musiche dell'Orchestrina araba «La Tripolina». — **13,50:** Musica araba in dischi. — **14,15:** Giornale radio e notiziario in lingua araba
19,00: Canzone rumba di Mohammed Selim - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — **19,20:** Conversazione letteraria di Seech Ahmed Sciaref. — **19,30:** Canzone egiziana di Salem ben Mohammed - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — **19,45:** Giornale radio e notiziario in lingua araba — **20,30** Notiziario in lingua francese. — **20,40:** Canzone tripolina caratteristica di Miriam e Aref el Gemel - Orchestrina araba dell'E.I A R. — **21.10:** Notiziario politico di attualità in lingua araba. — **21.15:** Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata. **21,30:** Canzone egiziana di Camel el Gadi.

MERCOLEDI' 1 GENNAIO

7,00: Recitazione del Corano (tagiuìd) - Seech Muchtàr Huria
13,20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — **13,30:** Canzoni e musiche dell'Orchestrina araba «La Tripolina». — **13,50:** Musica araba in dischi. — **14,15:** Giornale radio e notiziario in lingua araba
19.00: «Dor egizio» di Muchtàr el Mràbet - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — **19.20:** Versi scelti - Dizione di Ahmed Ghenaba — **19.30:** Canzone tripolina di Chalil et Tarzi - Orchestrina araba dell'E.I.A R. — **19,45:** Giornale radio e notiziario in lingua araba. — **20.30:** Notiziario in lingua francese. — **20.40:** Canzone tunisina di Cadri Abdulgader Orchestrina araba dell'E I.A R — **21,00:** Notiziario politico di attualità in lingua araba. — **21,15:** Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata. — **21,30:** Canzone antica araba di Muchtàr el Mràbet - Orchestrina araba.

GIOVEDI' 2 GENNAIO

7,00: Recitazione del Corano (tagiuìd) - Seech Hasàn Sciahin.
13,20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — **13,30:** «Parliamo alle donne musulmane» - Conversazione di Seech Bescir Belhag. — **13,45:** Racconti e canti di ragazzi arabi Presentazione di Saied Ahmed Ghenaba — **14,15:** Giornale radio e notiziario in lingua araba.
19,00: Recitazione cantata del Corano (tagiuìd). — **19.15:** Conversazione religiosa di Abdurrazagh Taher el Beseeti. — **19.25:** Canti della Mecca - Grande coro e Orchestrina araba dell'E I A R diretti da Seech Mohammed Trechi. — **19,45:** Giornale radio e notiziario in lingua araba — **20,30:** Notiziario in lingua francese — **20,40:** Canti «Maluf» di Mahmud Canun - Orchestrina araba dell'E I A R — **21,00:** Notiziario politico di attualità in lingua araba. — **21.15.** Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata. — **21,30:** Canti «Sulamia» - Coro arussita di Seech Mùstafa Susi.

VENERDI' 3 GENNAIO

7,00: Recitazione cantata del Corano (tagiuìd) - Seech Muchtàr Huria
13,10-13,50: Trasmissione dalla Moschea Gurgi - Cerimonia e predica del Venerdì - Predicatore Seech Muchtàr Mahsen. — **14,10:** Giornale radio e notiziario in lingua araba. — **14,20:** Canzoni e musiche dell'Orchestrina araba «La Tripolina»
19,00: «Beschraff» e «Dor egizio» di Muchtàr el Mràbet - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — **19,20:** «Brani scelti» - Lettura di Ahmed Lahsairi. — **19,30:** «All'angolo del mercato», canzoni popolari - Complesso caratteristico di Mahmud Ghennina. — **19,45:** Giornale radio e notiziario in lingua araba — **20,30:** Notiziario in lingua francese. — **20.40:** Canzoni del Fezzan - Aref el Gemel e Miriam - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — **21,00:** Notiziario politico di attualità in lingua araba. — **21,15:** Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata — **21,30:** Canzone di Camel el Gadi.

SABATO 4 GENNAIO

7,00: Recitazione cantata del Corano (tagiuìd) - Bubacher ben Hag Salah.
13,20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — **13,30:** Musiche e canzoni dell'Orchestrina araba «La Tripolina» — **13,50:** «Baz Isanita» - Complesso tipico di Muchtàr el Mràbet — **14,15:** Giornale radio e notiziario arabo.
19,00: Motivi delle «Zenzamat» - Mabruca bent Ahmed e Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — **19,15:** Canzone rumba di Mohammed Selim - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — **19,30:** Racconti umoristici di Chairi ben Suleiman. — **19,45:** Giornale radio e notiziario in lingua araba — **20,30:** Notiziario in lingua francese. — **20,40:** Canzone egiziana di Salem ben Mohammed - Orchestrina araba dell'E.I A.R — **21,00:** Notiziario politico di attualità in lingua araba — **21,15:** Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata. — **21,30:** Canzone tunisina di Cadri Abdulgader - Orchestrina araba.

PAROLE CROCIATE (Schema del cap. Buffoni cav. Vittorio - Roma)